



Udine
Pioggia
di domande
per i bonus
sulla casa

A pagina V

Tennis
Sinner è tornato,
primo turno ok:
riparte la sfida
ad Alcaraz

Martucci a pagina 29



Calcio
Da Yildiz
a Paz e Sucic,
una Serie A
giovane e bella

Angeloni a pagina 28



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

«La Mostra luogo di libertà, non di censura»

► Buttafuoco e il caso pro-Pal
Intanto è corsa a occupare
i posti davanti al red carpet

Alda Vanzan

Pietrangelo Buttafuoco cita una tragedia di Euripide, Le Troiane, «gli anticorpi che avremmo dovuto tenere vivi per non accettare quello che sta capitando ogni giorno». E alla vigilia dell'inaugurazione, in una Sala Darsena gremita di veneziani per la duplice preapertura della Mostra del cinema, il

presidente della Biennale cede il microfono a don Nandino Capovilla. È il parroco di Marghera impegnato da anni nella campagna di solidarietà con i palestinesi del movimento cattolico Pax Christi, il sacerdote che all'aeroporto di Tel Aviv è stato respinto e che al Lido, invitato da Buttafuoco, porta una denuncia accorata della tragedia in corso a Gaza.

Dopo giorni di polemiche, la Biennale risponde così alle lettere-appello e alle accuse. Buttafuoco cita una scritta vista a Catania, legge uno stralcio (...)

Continua a pagina 24



TUTTO ESAURITO Posti occupati davanti al red carpet

Il personaggio
Il parrucchiere
dei divi: «Ho detto no
a Melania Trump»

Roberto D'Antonio è al Lido in duplice veste: parrucchiere dei divi e attore. D'Antonio ha pettinato decine di vip, ma ha anche detto qualche no. «A Melania Trump e ne sono fiero».

Vanzan a pagina 24

Guida alla Mostra
Tutto quanto fa
cinema: l'inserito
gratis all'interno

Venezia 82, Sorrentino apre oggi la Mostra al Lido: grandi star, da Julia Roberts a George Clooney, e piccole storie per sognare e riflettere.

L'inserito gratis all'interno

Da pagina 13 a pagina 20

Trump minaccia nuovi dazi

► Altolà all'Europa sull'hi-tech: «Ulteriori tariffe ai Paesi che hanno adottato imposte o leggi in materia digitale»

Le idee

Il fascino
discreto
dei conti
in ordine

Paolo Balduzzi

Viviamo un'epoca interessata da grandi cambiamenti e da nuovi equilibri. Molti di questi passano sopra le nostre teste e non possiamo che limitarci a osservarli. Altri, al contrario, dipendono proprio dalle nostre azioni e dai nostri sforzi. Se l'Europa, nel mondo, sembra perdere una centralità a lungo anelata e avvicinata ma mai davvero acquisita, l'Italia, nell'Unione stessa, sta invece al momento scalando diverse posizioni. Non che ci si sia mai trovati ai margini (...)

Continua a pagina 31

Con un post sul suo social network Truth, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump è tornato a mostrare la chiave ai partner commerciali, minacciando «dazi sostanziali» sulle norme e restrizioni all'export di chip e tecnologie «made in Usa» per quei Paesi che «hanno adottato imposte, leggi, norme o regolamenti in materia digitale». Si tratta di misure che Trump, paladino delle Big Tech a stelle e strisce, ritiene «discriminatorie» e vuole vedere «revocate». «Non siamo più il "salvadanaio" né lo "zerbino" del mondo», ha attaccato il tycoon-presidente. In assenza di una «web tax» uniforme a livello Ue - evocata a più riprese ma mai davvero concretizzata -, sotto i riflettori Usa finiscono così le tasse digitali nazionali, come quelle adottate da Italia, Francia, Spagna e, fuori dall'Ue, dal Regno Unito.

Rosana a pagina 22

Lo scontro. Il Viminale e la “disobbedienza” di Mediterranea



«È lo Stato a gestire i soccorsi, non le Ong»

IL FERMO La nave Mediterranea bloccata al porto di Trapani.

Ferro a pagina 12

Treviso

Bramezza, l'amaro
sfogo: «Io, ferito
dall'indifferenza
più che dalle botte»

Angela Pederiva

Mercoledì scorso Carlo Bramezza veniva pestato a calci e pugni, in centro a Treviso, da un passante incrociato per strada. Una settimana dopo, il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana è tornato in ufficio a Bassano del Grappa, dove lunedì mattina il docente di matematica Roberto Betto veniva accoltellato per una sigaretta negata a uno sconosciuto. Entrambi aggrediti per caso, nella "tranquilla" provincia veneta, da soggetti con fragilità. «Tutti e due abbiamo avuto la sfortuna di trovarci nel posto sbagliato (...)

Continua a pagina 11

Bassano

Coltellate al prof
per una sigaretta,
preso l'aggressore
«Colpo alle spalle»

Ancora una folle aggressione tanto violenta quanto immotivata. Pochi giorni dopo il pestaggio del direttore generale dell'azienda sanitaria Pedemontana nel cuore di Treviso, stavolta è toccato a un professore. Passeggiava tranquillo nel centro di Bassano, quando uno sconosciuto l'ha accoltellato dopo il rifiuto di offrirgli una sigaretta. I carabinieri hanno arrestato un 33enne trevigiano. Dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio. La figlia del prof: «Papà temeva che lo facesse con altri».

Ferro a pagina 10

Occhialeria

Essilux punta
a salire al 20%
della Nikon

EssiLux punta a crescere ancora in Nikon, l'azienda giapponese famosa per le sue macchine fotografiche e per le lenti dei suoi obiettivi. Lo rivela Bloomberg. Un anno fa il gruppo controllato dalla famiglia Del Vecchio ha comprato il 5%, poi è salito al 19% abbondante, ora vorrebbe crescere fin quasi al 20% sul livello della quota detenuta da una banca nipponica.

Crema a pagina 23

Tutte le forme
del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Veneto

Turismo cafone,
linea dura di Zaia:
«Serve il Daspo»

Sul tema del turismo cafone è intervenuto ieri anche il governatore Luca Zaia: «Il Veneto non è un luna park. Sono più che favorevole a strumenti normativi che prevedano anche il Daspo per chi viola il decoro dei nostri luoghi di villeggiatura in modo pesante, ripetuto e con palese disprezzo degli operatori e della comunità locale». Zaia ha poi parlato di autonomia durante la presentazione del suo libro ieri sera a Mestre: «Prima di fine mandato la pre-intesa sulle prime tre materie».

Pederiva a pagina 5



I conti pubblici

IL CASO

ROMA Alla manovra di bilancio in cantiere, dalle banche potrebbe arrivare meno di quanto concordato a ottobre 2024 a valere sul 2025 e 2026: per questi due anni, la cifra drenata a titolo di differimento dei crediti di imposta, a vantaggio delle casse pubbliche, sarebbe di 4,3-4,4 miliardi, quindi più dei 4 miliardi recepiti nell'ultima legge di bilancio.

Il nuovo intervento da parte degli istituti sulle Dta, applicabile eventualmente sugli esercizi 2027 e 2028 senza impatti diretti sul conto economico, non dovrebbe andare oltre 1,5 miliardi l'anno, quindi 3 nel biennio in questione. Secondo i primi calcoli empirici ma attendibili, fatti ieri in ambito bancario (dove il tema è diventato già caldo anche a causa dei riflessi di borsa), a tanto dovrebbe attestarsi l'utilizzo posticipato dei crediti di imposta a carico del ceto bancario, residuale dopo la rinuncia forzata per quest'anno (oltre 2,5 miliardi) e 2026 (più di 1,5 miliardi).

Le indiscrezioni di nuovi interventi sulle banche non è stato gradito dal mercato: ieri Piazza Affari è arrivata a perdere fino all'1,3%, con il Ftse bank che ha bruciato 7,2 miliardi (-2,53%).

L'ALLUNGAMENTO

Il nuovo apporto dovrebbe avvenire sulla scia dell'invito affinché le banche «aiutino le famiglie», condito da qualche «pizzicotto», pronunciato giorni fa dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. A Palazzo Chigi è stato aperto il cantiere per drenare da varie parti sociali le risorse da destinare alla flax tax. Finora non ci sono stati incontri o riunioni, ma solo telefonate dalle vacanze di ministri con esponenti di vertice delle banche. Il confronto tra il governo e gli istituti dovrebbe incardinarsi più tardi rispetto al 2024. Lo scorso anno, le ipotesi di extraprofitti iniziarono a circolare prima di agosto e l'esecutivo Abi del 24 luglio, presieduto da Antonio Patuelli, affidò al direttore generale Marco Elio Rottigni il mandato di trattare con l'esecutivo: il negoziato parti ai

Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri. Il prossimo mese ospiterà l'incontro tra governo e mondo bancario

C'È STUPORE TRA I CAPI DELLE AZIENDE DI CREDITO PERCHÉ GIÀ NEL 2024 HANNO ESTESO IL RINVIO DELL'UTILIZZO DEL BENEFICIO

si è ridotto a meno di 6 punti base (5,8 per l'esattezza). Gli investitori chiedono al governo francese interessi del 3,5 per cento per comprare i suoi titoli decennali, al governo italiano poco più del 3,55 per cento. Non era quasi mai accaduto. Vale la pena dunque, provare a capire le ragioni di questo aggancio.

La Francia è diventato il malato d'Europa. Il governo guidato da François Bayrou, è il più traballante del Vecchio continente. Quello guidato da Giorgia Meloni è probabilmente tra i più solidi. E, in questa situazione, Parigi deve fare ciò che ha sempre rimandato: i compiti a casa. Quelli che, invece, l'Italia ha da tempo svolto, tenendo i conti in ordine e mettendo il debito su un sentiero di discesa. I mercati iniziano invece a preoccuparsi di quello che potrebbe accadere Oltralpe. Se Bayrou ca-

primi di settembre.

Adesso invece, il nuovo coinvolgimento degli istituti è stato quasi un fulmine a ciel sereno. L'Abi si attrezzerà mercoledì 17 settembre, quando l'esecutivo in programma a Milano, dovrebbe affidare a Rottigni un nuovo mandato. Nonostante manchi quasi un mese, la riunione del governo dei banchieri si preannuncia calda perché dai colloqui bilaterali tra i vertici degli istituti e quelli di Abi stanno emergendo mugugni: si

ricorda che l'accordo previsto nel 2024 vale per quest'anno e il 2026. E l'estensione di un altro anno del differimento nell'utilizzo delle imposte sarebbe stata offerta apposta dalle banche per vivere al sicuro un biennio.

Ma, a distanza di un anno, il governo vuole superare il patto. Se, prima della riunione di metà mese, il governo dovesse chiamare l'Abi al tavolo, sarebbe un confronto preliminare e privo della possibilità di avvia-

base è invece che il disavanzo della Francia scenda solo al 5,6 per cento nel 2025 e al 5,3 per cento nel 2026. Il governo italiano, dal canto suo, annusa la possibilità di riuscire a portare già quest'anno, invece che il prossimo, il proprio deficit sotto la fatidica soglia del 3 per cento, chiudendo in anticipo la procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea. Già lo scorso anno Roma ha centrato prima del previsto un obiettivo a cui i mercati guardano con molta attenzione quando si trat-

L'APPROVAZIONE

Per far digerire il bilancio del prossimo anno all'attuale parlamento francese, secondo gli analisti, si rischia un annacquamento del piano di risparmi da 44 miliardi di euro del governo Bayrou. L'impasse politica, secondo l'agenzia di rating Scope, comprometterà la prevista riduzione del disavanzo di bilancio dal 5,8 per cento del Pil nel 2024 al 5,4 per cento nel 2025 e al 4,6 per cento nel 2026. L'ipotesi di

ta di valutare la sostenibilità del debito, vale a dire l'avanzo primario. Ossia la differenza, al netto degli interessi pagati sul debito pubblico, tra le entrate e le uscite. I conti italiani, insomma, già da un anno sono in surplus, e la spesa corrente netta, quella che vale ai fini delle nuove regole europee, starebbe marciando pure meglio di quanto promesso alla Commissione. Il ministro dell'Economia francese, Eric Lomabard, ha provato a rassicurare i cittadini. «La Francia», ha detto, «è un paese estremamente solido» e «siamo sulla buona strada» per ridurre il deficit pubblico. Ma non ha potuto nascondere la sua preoccupazione, ed è arrivato a scommettere «che nelle prossime due settimane», Parigi pagherà il debito «più dell'Italia». Una Nazione, ha detto Lomabard, che fino a poco tempo fa

**IL MINISTRO DEL TESORO: «RISCHIAMO DI PAGARE PIÙ DI ROMA»
IL BTP DECENNALE DISTANTE SOLO 6 PUNTI DA QUELLO FRANCESE**

Manovra, dalle banche un possibile contributo da 1,5 miliardi all'anno

►Dopo i 4 miliardi di crediti d'imposta congelati per il 2025-2026 Palazzo Chigi lavora per estendere la misura per un periodo ulteriore



Fisco

Rottamazione: 44 miliardi non versati, 33 di incassi

ROMA A fronte di oltre 111 miliardi di gettito previsto complessivamente dalle quattro rottamazioni varate dal 2016, gli incassi sono stati di circa 33 miliardi di euro ma i mancati versamenti delle rate dopo la sanatoria superano i 47 miliardi. Lo si evince dalle tabelle elaborate dalla Corte dei conti sui dati dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione e contenute nei volumi che accompagnano la Relazione sul rendiconto generale dello Stato. Dall'ultima rottamazione, la *quater*, al 31 dicembre scorso sono stati incassati 12,2 miliardi: un dato che evidenzia «una adesione (e, quindi, al momento anche una riscossione) superiore alle stime contenute nella relazione tecnica» della legge che introdusse l'ultima definizione agevolata. Tuttavia, ci sono altri 11,2 miliardi di rate scadute nel 2023 e 2024 che non sono mai stati versati. Quello degli omessi versamenti è un problema che accomuna tutte le rottamazioni. La prima prevedeva introiti per 19,6 miliardi contro i 9,2 riscossi. La seconda 9,3 miliardi contro i 3 riscossi. La terza stimava 29,3 miliardi di introiti, ma la riscossione si è fermata a 8,5. Per la *quater*, su un introito previsto di 52 miliardi (di cui 22,9 per le rate originariamente in scadenza nel 2023 e 2024) gli omessi versamenti si attestano a quota 11,2 miliardi.

re un negoziato, perché Rottigni non avrebbe le deleghe per interloquire.

Il governo punta ad andare oltre gli accordi per il 2025 e il 2026. Ipotesi che non piace agli istituti. I quali, in tutte le sedi, dimostrano grande attenzione verso famiglie e imprese sostenendo i giovani nell'acquisto della prima casa con mutui ad hoc, assecondando situazioni di temporanea precarietà finanziaria di privati. Ma tutto questo, evidentemente, non basta. Già l'11 luglio, l'intervento da remoto del ministro Giancarlo Giorgetti all'assemblea Abi a Milano, non piacque ai banchieri: «Le banche tornino a fare le banche, a raccogliere, tutelare e prestare il risparmio guadagnando sul classico margine di interesse».

L'INDIRIZZO

L'apertura del negoziato, quindi, si presenta complessa e con pochissimi margini iniziali. Se dalla politica ci sono state varie esternazioni, anche di segno contrario, tra esponenti della Lega e di Forza Italia, le bocche sul fronte delle banche restano rigorosamente cucite.

La possibilità di un incontro formale potrà avvenire nella seconda parte di settembre, quando l'Abi avrà consolidato un indirizzo strategico. Per il momento, in Associazione si attende dalle banche un riscontro sul saldo e sugli account delle imposte (Ires e Irap) versate da istituti e imprese il Primo luglio rispetto ai 2,5 miliardi totali del differimento relativo al 2025. Abi e del Mef faranno tutte le valutazioni necessarie sulle imposte pagate dalle banche per poi tirare le somme. Abi, inoltre, chiederà a ciascun istituto i calcoli sui crediti maturati per ridurre le imposte future, come le attività legate agli investimenti in beni 4.0 o crediti di natura fiscale.

Solo allora si aprirà il confronto sulla modalità di un eventuale nuovo apporto a carico delle banche, riduci da una crescita dei profitti del 13,5% nel primo semestre 2025, grazie alla riduzione dello spread e al miglioramento del rating. Nessuno parla più di «extraprofitti» come si fece nel 2023 per l'imposta straordinaria per tassare guadagni «extra» maturati per i tassi di interessi. Lo spostamento in avanti dell'utilizzo di questi crediti di imposta, pur non danneggiando direttamente i bilanci, qualche effetto lo porta.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

era considerata «la peggiore studentessa dell'Unione Europea». Probabilmente, si potrebbe aggiungere, ingiustamente, visto che l'Italia non ha mai dichiarato nella sua storia un default.

LA QUESTIONE

La questione Italia-Francia mette in luce anche un altro aspetto: il difetto visivo delle agenzie di rating. La miopia. La Francia è considerata, da un punto di vista del debito, ancora un Paese di serie «A». Il suo rating è AA-con prospettive stabili. L'Italia, ma anche la Spagna, sono nella serie B (tripla B+ con prospettive stabili). Eppure sia i Btp decennali italiani che o Bonos spagnoli, pagano ormai gli stessi interessi degli Oat francesi. I mercati hanno già espresso il loro voto. Ed è una promozione per Italia e Spagna e una bocciatura per Parigi. Solo che i riflessi lenti (troppo lenti) delle agenzie di rating, si riflettono comunque sui costi del debito, tenendolo più alto del dovuto per chi ha sistemato i conti, e più basso per chi ancora non lo ha fatto.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia in crisi: «Più debito dell'Italia» E lo spread va a un passo dal pareggio

IL CASO

ROMA Un po' è merito tuo, un po' è demerito dell'altro. Come in una corsa ciclistica c'è un inseguitore che è partito da lontano e che adesso ha preso la ruota di chi era in fuga e già assapora il sorpasso. Chi sta davanti appare sempre più affaticato e in difficoltà. Ma tant'è. Solo che qui non si parla di ciclismo, di una sfida impossibile tra un Fausto Coppi e un Jaques Anquetil. A inseguirsi, nel circuito dei mercati, sono i Btp italiani e gli Oat francesi. Un anno fa i titoli decennali di Parigi pagavano un rendimento di poco inferiore al 3 per cento, quelli italiani erano a ridosso del 3,7 per cento. Una differenza, uno spread, di 70 punti base. Alla chiusura delle Borse di ieri, questa distanza si è praticamente chiusa. Lo spread

La ripartenza del governo



A Rimini il ritorno di Meloni aiuti alle famiglie tra le priorità

L'INTERVENTO

ROMA Giorgia Meloni è tornata lunedì sera a Roma dopo vacanze a singhiozzo, interrotte dal blitz a Washington al fianco dei leader europei e di Volodymyr Zelensky. Ieri la premier ha evitato Palazzo Chigi per lavorare da casa, divisa tra la scrivania e le ultime ore da trascorrere in piscina con la figlia Ginevra. Sul tavolo l'intervento che terrà oggi al Meeting di Rimini, dove il popolo di Cl scalpita per sentire quello che ha da dire dopo giorni in cui si è guardata bene dal far sentire la propria voce. Silente nonostante fosse, suo malgrado, nel bel mezzo di un incidente diplomatico con Parigi. Dal buon ritiro pugliese solo un post per strizzare l'occhio allo sgombero di Leoncavallo, quasi a ricordare da che parte sta.

LA PLATEA

È la sua prima da presidente del Consiglio al tradizionale appuntamento ciellino. L'esordio nel 2022, alla vigilia delle elezioni politiche che le hanno consegnato il timone del Paese. La platea è la stessa che lunedì ha applaudito con calore la strigliata all'Europa inferta dal suo predecessore, Mario Draghi. Meloni, racconta chi l'ha sentita in queste ore, non intende ricalcare lo stesso registro, ma rivendicare, quello sì, di aver impresso un cambio di passo all'Ue, come dimostrano politiche migratorie che da Bruxelles guardano a Roma. È uno dei temi che toccherà, assieme agli altri dossier su cui crede di poter distribuire pacche sulla spalle al suo governo. Come sul lavoro, con i numeri record sull'occupazione che Meloni si appresta a snocciolare, rivendicando soprattutto la spinta impressa all'impiego femminile. La strada è ancora lunga, sia per contrastare le morti bianche che per portare ancor più in alto l'asticella degli occupati. E delle occupate, perché il problema delle donne che restano a casa, costrette a rinunciare al lavoro perché "tengo famiglia", resta una mazzetta da sbrogliare. E che cammina di pari passo alle politiche per le famiglie. Nella manovra dello scorso anno Meloni aveva preteso interventi ad hoc: dalla carta nuovi nati alla proroga del bonus asilo nido, oltre all'estensione a 3 mesi dell'indennità all'80% per i congedi parentali dei lavoratori dipendenti. Ma dagli ultimi dati Istat è arrivata una doccia gelata che il governo non può e non intende ignorare: nei primi mesi del 2025 i nati sono stati 138mila, il 7,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2024. Ecco perché la premier non intende demordere, suo l'impegno di trovare nuovi spazi d'azione nella legge di bilancio che il governo si appresta a mettere giù. E dove un contributo potrebbe arrivare anche dalla banche: nessun «pizzicotto» - copyright Giancarlo Giorgetti - ma una soluzione d'intesa con il settore a cui sta lavorando il viceministro all'Economia Maurizio Leo.

Meloni detterà la sua ricetta tra strategia di politica estera, tenuta dei conti - per lei un diktat - e sfide europee, dazi compresi. Ma da Rimini farà sentire la sua voce anche sulle due guerre che infiammano il pianeta: il conflitto in Medio Oriente, con la Striscia di Gaza ridotta a polveriera; e l'Ucraina, dopo l'accelerazione impressa da Trump al processo di

pace ormai ridimensionato a mera illusione. Il lavoro sulle garanzie di sicurezza va avanti - domani torneranno a riunirsi i capi di Stato maggiore - ma le speranze di veder sventolare bandiera bianca sono ridotte al lumicino. La dice lunga il dibattito sullo sminamento nato dopo le parole del ministro Antonio Tajani sul prezioso contributo che l'Italia è disposta a dare, forte della sua esperienza. «Ma non si smina sotto le bombe», taglia corto chi lavora al dossier, lasciando intendere che la pace al momento appare distante anni luce.

Meloni all'appuntamento di Cl rivendicherà come l'Ucraina sia arrivata sin qui, a chiedere condizioni di pace giuste dopo 3 anni e mezzo di guerra, perché ha potuto contare sin dal primo giorno sul sostegno degli alleati, Italia in testa. E oggi, punterà il dito la premier, ancora una volta la cronaca fotografa l'impegno di Kiev per chiudere la guerra, mentre Mosca continua ad ostacolare ogni tentativo per arrivare a far tacere le armi: un atteggiamento che inchioda il Cremlino alle proprie responsabilità. La presidente del Consiglio spenderà parole

dure anche per la situazione «inaccettabile» della popolazione a Gaza, pur richiamando l'attacco di Hamas del 7 ottobre, come a ricordare quella che, per lei, resta la miccia del conflitto.

Oggi al meeting è poi atteso un altro ospite di eccezione, Matteo Salvini. Interverrà in due panel nel pomeriggio, ma la mattina non è escluso un suo giro tra gli stand. L'intervento della premier è in programma alle 12 e chissà che tra i due non scatti un faccia a faccia. Tra lite con i francesi e nodo regionali, i temi di cui parlare non mancano. E fra i cronisti c'è già chi si frega le mani sognando il «patto della piadina».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

33%

L'ipotesi di aliquota nel secondo scaglione

Per ridurre il peso del fisco sul ceto medio, tra le ipotesi c'è quella di portare l'aliquota Irpef per il secondo scaglione dei contribuenti al 33% (dal 35% attuale). Il beneficio arriverebbe a chi guadagna dai 30 mila euro circa in su.



PREMIER Giorgia Meloni

9 miliardi

Le risorse impiegabili per tagliare le tasse

Per coprire le mancate entrate che derivano da una riduzione dell'Irpef e dalla rottamazione delle cartelle, si pensa di attingere a un "salvadanaio" fatto dei ricavi del concordato preventivo, del Lotto e di altre voci

867 mila

Le famiglie a cui va l'assegno d'inclusione

L'assegno di inclusione, sostegno al reddito che ha preso il posto del reddito di cittadinanza, è arrivato a 2 milioni di italiani, ovvero 867 mila nuclei familiari. Tre quarti dei beneficiari vivono al Sud

IT'S
ACADEMY
TURISMO VENETO

FUTURA

LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANICONFERENZE
ITALIA 2025ISTITUTO
TECNICO
SUPERIORE
IT'S BY FUTURE

TRASFORMA LA TUA PASSIONE PER IL TURISMO NELLA TUA CARRIERA.

Master di Alta Formazione in Turismo, Cultura ed Eventi



DATE DELLE SELEZIONI

Lunedì 8 settembre

- ore 9.00 Belluno, Camera di Commercio di Treviso - Belluno
- ore 14.30 Lancenigo di Villorba TV, I.P.S.S.E.O.A. Massimo Alberini

Martedì 9 settembre

- ore 9.00 Jesolo, Campus - sede centrale Fondazione ITS Academy Turismo Veneto

Mercoledì 10 settembre

- ore 9.00 Venezia, VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia
- ore 15.00 Chioggia, ENAIP Veneto - SFP di Chioggia

Martedì 16 settembre

- ore 10.00 Verona, Confcommercio Verona

Venerdì 19 settembre

- ore 10.00 Asiago, Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Mario Rigoni Stern"

Lunedì 22 settembre

- ore 10.00 Padova, Confcommercio Padova

Per maggiori informazioni
inquadra il QR code

PREISCRIZIONI
APERTE

www.itsturismo.it



La previdenza

Pa, la stretta dell'Inps sulle pensioni anticipate

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nuovo taglio delle pensioni per gli statali che lasciano prima il lavoro. Quest'anno i dipendenti degli enti locali, quelli della sanità, gli insegnanti e gli ufficiali giudiziari che vanno in pensione anticipata, con un'età superiore a 65 anni, ma inferiore a 67, non beneficiano della deroga sull'applicazione delle nuove aliquote di rendimento per il calcolo della parte retributiva dell'assegno previdenziale. Lo ha chiarito l'Inps con il messaggio n. 2491 del 25 agosto.

Per gli iscritti alla casse Cpdel, Cps, Cpi e Cpug che non hanno diritto alla deroga e che hanno maturato un'anzianità contributiva inferiore a 15 anni al 31 dicembre 1995, le quote di pensione liquidate con il sistema retributivo sono calcolate perciò con l'applicazione dell'aliquota di rendimento pari al 2,5 per cento per ogni anno di anzianità contributiva, come stabilito dalla legge di Bilancio 2024. Per gli iscritti a queste gestioni la nuova aliquota, in presenza di una ridotta anzianità contributiva accumulata con il sistema retributivo, risulta meno favorevole rispetto a quella in essere in precedenza e comporta perciò una pensione più bassa.

IL CONTEGGIO

Le aliquote di rendimento sono i coefficienti percentuali utilizzati per determinare la quota retributiva della pensione nel sistema di calcolo misto, che determina l'importo della pensione combinando due criteri diversi, riferiti al sistema retributivo e al sistema contributivo, per coloro che hanno iniziato a lavorare prima del 1° gennaio 1996, ma che non hanno maturato 18 anni di contributi entro il 31 dicembre 1995.

Queste aliquote indicano, dun-

► Per i dipendenti pubblici che lasciano il lavoro uno o due anni prima scattano le nuove aliquote di rendimento per la parte retributiva. E così gli assegni calano

que, la percentuale della retribuzione pensionabile che viene maturazione per ogni anno di servizio. L'Inps nel messaggio del 25 agosto ricorda che da quest'anno il limite ordinamentale per il collocamento a riposo d'ufficio dei

dipendenti pubblici, precedentemente previsto a 65 anni, è stato innalzato a 67 anni, età richiesta per accedere alla pensione di vecchiaia. «Per effetto dell'adeguamento dell'età per la risoluzione obbligatoria del rapporto di lavoro

al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia - spiega l'Inps - la deroga all'applicazione delle nuove aliquote di rendimento fissate dalla legge di Bilancio 2024 non trova applicazione nei casi di risoluzione del

rapporto di lavoro per dimissioni intervenute a partire dall'anno 2025 in presenza di un'età anagrafica pari o superiore a 65 anni, ma inferiore a 67».

Come detto, l'intervento impatta sugli iscritti alla Cassa per le

pensioni ai dipendenti degli enti locali, alla Cassa per le pensioni ai sanitari, alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate e alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali e ai coadiutori. Tutte gestioni previdenziali che fanno capo al Polo dipendenti pubblici dell'Inps.

LE ALIQUOTE

Inoltre, evidenzia sempre l'ente di previdenza, dal 2025 è stata introdotta la possibilità per le pubbliche amministrazioni di trattenere in servizio il personale che svolge mansioni non diversamente assolvibili fino al compimento dei 70 anni di età, ovviamente con il consenso dei lavoratori. La deroga all'applicazione delle nuove aliquote di rendimento, prosegue l'Inps, è prevista nei casi in cui il dipendente si dimetta prima dello scadere del periodo di trattenimento in servizio, in considerazione del fatto che la relativa risoluzione del rapporto di lavoro interverrebbe in seguito al raggiungimento del limite dei 67 anni di età e prima della scadenza del termine del trattenimento in servizio.

Così recita il testo del messaggio: «La deroga si applica nei casi in cui il dipendente, dopo essere stato trattenuto in servizio oltre i 67 anni, decide di dimettersi prima del compimento dei 70 anni». Infine, con riferimento alla pensione riconosciuta al termine del periodo di fruizione dell'Ape sociale, in presenza di un'uscita anticipata dal lavoro le quote di pensione retributiva con anzianità contributiva inferiore a 15 anni al 31 dicembre 1995 devono essere determinate, anche in questo caso, con le aliquote di rendimento aggiornate dalla legge di Bilancio varata a fine 2023.

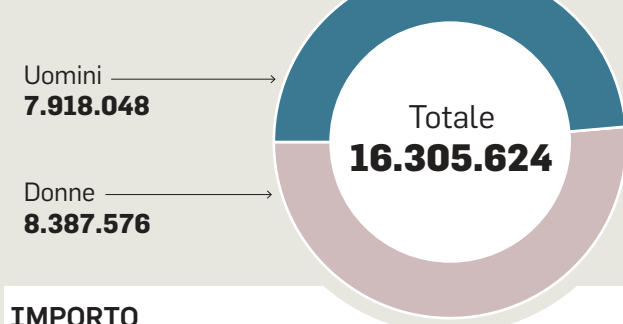
Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

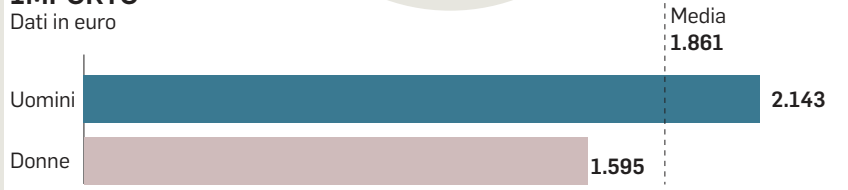
Le pensioni in Italia



PENSIONATI



IMPORTO



Fonte: Inps

Pensionati INPS

15.721.720

Uomini

7.540.661

Donne

8.181.059

Withub

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'anno dei maxi-ponti per le vacanze i certificati di malattia cresciuti del 5%

IL CASO

ROMA A pensare male si fa peccato, ma spesso si indovina. I certificati di malattia pervenuti all'Inps, in un anno ricco di ponti come quello in corso, sono aumentati nel primo semestre del 5%. L'inverno alle nostre spalle, caratterizzato da temperatura miti, eppure non dovrebbe aver lasciato particolare spazio alle malattie di stagione. In tutto i certificati di malattia emessi nella prima parte del 2025 sono stati 16,5 milioni. Oltre il 75% fa riferimento a lavoratori del settore privato. Circa 4 milioni provengono invece dal pubblico. Così emergono dai dati dell'osservatorio "Polo unico di tutela della malattia" dell'Inps.

Il numero dei certificati di malattia dei primi due trimestri del 2025 registra tuttavia variazioni molto diverse se confrontato con il dato relativo ai medesimi periodi del 2024. Nel primo trimestre di quest'anno sono arrivati all'Inps 9,9 milioni di certificati, in crescita del 14% rispetto al primo trimestre del 2024, quando l'asticella si era fermata a quota 8,7 milioni di certificati.

I NUMERI

Nel secondo trimestre l'osservatorio dell'ente ha rilevato al contrario un calo del numero

LE GIORNATE LONTANE DAL LAVORO SONO STATE MEDIAMENTE CINQUE, IN CALO LE VISITE FISCALI



Nel primo trimestre di quest'anno sono arrivati all'Inps oltre 9,9 milioni di certificati, in crescita di circa il 14% rispetto al primo trimestre del 2024, quando l'asticella si era fermata a quota 8,7 milioni di certificati. Nella foto una delle sedi dell'Istituto nazionale di previdenza a Roma

dei certificati del 6,3%: quelli inviati sono stati 6,6 milioni, contro i 7 milioni del secondo trimestre dell'anno scorso. Complessivamente le giornate totali di malattia nel primo trimestre del 2025 sono state circa 33,4 milioni nel settore privato e 10,1 milioni nel pubblico, con un incremento rispettivamente pari a +7,3% e +10,5% rispetto al 2024.

Più nel dettaglio, nei primi mesi dell'anno i dipendenti del settore privato hanno trascorso lontano dall'ufficio 4,5

giornate per motivi di salute, mentre gli statali un po' meno, ovvero 4,1 giornate. Un altro dato che salta all'occhio leggendo il report dell'osservatorio è che ad ammalarsi quest'anno sono soprattutto i giovani. Nel primo trimestre l'incremento dei certificati risulta maggiore tra i lavoratori fino a 29 anni (+18,3%). Per gli over 50 l'aumento è stato del 12,1%.

In crescita poi del 14,7% il numero dei certificati delle donne, sempre confrontando i dati dal primo trimestre con quelli

dello stesso periodo del 2024. Quelli degli uomini sono aumentati del 13,2%. Nel Nord Italia, infine, i certificati hanno fatto un balzo di quasi il 16%, del 13% circa al Sud e dell'11,1% al centro. Per quanto riguarda invece il secondo trimestre, la rilasciata nel 2025 rispetto al 2024 del numero dei certificati è risultata maggiore nelle regioni del Centro e del Nord (-8,1% e -7,1%) e meno elevata al sud (-3,4%). Il decremento è maggiore per le donne (-8,2%) rispetto agli uomini (-4,3%) e per

I NUMERI

16,5

I certificati di malattia totali emessi in Italia nel primo semestre 2025

75%

La quota di lavoratori privati sul totale dei certificati di malattia

14,7%

La crescita del numero di certificati tra le donne rispetto a inizio 2024

3%

La riduzione del numero di visite fiscali rispetto al primo trimestre 2024

i lavoratori e le lavoratrici di età compresa tra i 30 e i 49 anni (-9,4%). Le giornate totali di malattia nel secondo trimestre sono circa 25,1 milioni nel settore privato e 6,7 milioni nel pubblico. Stabili i periodi di malattia: le giornate di malattia per certificato sono state mediamente pari a 5 nel settore privato (contro le 4,9 del secondo trimestre 2024) e a 4,5 nel settore pubblico (contro le 4,4 del 2024).

L'IDONEITÀ

Nel primo trimestre l'aumento dei certificati di malattia non ha determinato una crescita del numero delle visite fiscali, che anzi sono diminuite del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: circa 223 mila le visite effettuate nel periodo. I lavoratori interessati dagli accertamenti medico fiscali sono, principalmente, gli assicurativi del settore privato e pubblici del Polo unico. Per quanto riguarda il tasso di idoneità, che misura in quanti casi il lavoratore è riconosciuto abile al lavoro, il confronto tendenziale mostra una variazione negativa. Per i lavoratori del Polo unico, il numero delle visite disposte d'ufficio con idoneità al lavoro si è dimezzato (da 21,5 a 10,9). Il numero medio di giorni di riduzione prognosi è in leggero aumento per le visite d'ufficio e in particolare per quelle del pubblico, che passano da 4 a 7 giorni. Nel secondo trimestre il numero delle visite fiscali, circa 216 mila, è risultato invece in lieve aumento (+3,6%) a livello tendenziale. Nel secondo trimestre è proseguito il calo del numero delle visite con esito di idoneità.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le Regionali

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Che belva si sente? Sarebbe fin troppo facile porgli la domanda e, ancora più scontato, sentirne la risposta: leone. Francesca Fagnani allora ci gira attorno: «Come si vedrebbe da Doge di Venezia?». Luca Zaia perciò ci scherza su: «Il presidente del Veneto lo è già». Scene dal diciannovesimo piano dell'Htm Hybrid Tower di Mestre, dove il leghista presenta «Autonomia. La rivoluzione necessaria» (Marsilio), intervistato dalla giornalista davanti a una platea che spazia da Giustina Destro a Roberto Parodi, passando per una mezza dozzina fra assessori e consiglieri uscenti e ricandidati, se solo ci fossero liste, data e alfiere. Ma siccome la trattativa nel centrodestra galleggia ancora in un mare più alto di questa terrazza («Ho l'impressione che anche il tavolo sia andato in ferie...», ironizza lui), lei riesce a strappargli una mezza notizia solo sulla riforma: «Penso sia ve-

«GIORGIA MELONI MI CHIAMA SEMPRE "LU" COME DA GIOVANI LA MIA LISTA? ARRIVÒ AL 45%, OVVIO CHE NON FACCIA FELICE NESSUNO»

rosimile che prima della chiusura del mandato, qualcuno dice magari anche prima di fine estate, si possa firmare la pre-intesa sulla prime tre materie, dopodiché come una giovane pianta avrà bisogno di essere allevata e irrobustita». Della serie: non basteranno timide promesse sulla devoluzione di Protezione civile, Professioni e Previdenza complementare.

PARTITO E CONDOMINIO

Serata dal clima informale: Zaia in maglietta bianca, Fagnani in camicia azzurra, battute incrociate fra i due. Tipo: «Quanti ne ho convinti con questo volume? Due». Oppure: «Si è slogato la caviglia in Sardegna? Eh, appena esce dal Veneto...». Ma sull'autonomia il governatore difende la Lega, che pure non l'ha ancora portata a casa: «Il mio partito ha combattuto la battaglia negli anni. Se lo chiede a me, credo che bisognerebbe correre molto di più. Ma è come nell'assemblea di condominio, in cui ognuno ha i propri millesimi: qualcuno ha l'atti-

► **Il governatore: «Entro fine mandato la pre-intesa sulle prime tre materie. Il Veneto non è un luna-park. E nemmeno Venezia: bisogna pretendere che diventi Città-Stato»**



A MESTRE Luca Zaia intervistato da Francesca Fagnani all'Htm Hybrid Tower (BRUNETTO M. ZIOSI / NUOVE TECNICHE)

Il segretario Traina va in pensione

Seduta di 9 minuti, il caso spese non entra in Giunta

VENEZIA Il presidente Luca Zaia in videocollegamento, acciaccato alla caviglia dopo la distorsione in Sardegna. Gli assessori divisi equamente a metà: quattro in presenza e quattro da remoto. Una seduta-lampo, durata in tutto 9 minuti, secondo l'orologio di Palazzo Balbi. Così ieri mattina si è riunita la Giunta regionale, per la prima volta dopo le polemiche sull'esborso pubblico per la cosiddetta comunicazione

istituzionale. Scatenata dai malumori per le pubblicazioni riguardanti il leghista Gianpaolo Bottacin, la bufera potrebbe investire anche altri, ora che la capogruppo dem Vanessa Camani ha formalmente chiesto a Zaia un dettagliato elenco delle spese complessive e lo stesso governatore ha ordinato agli uffici un prospetto analitico delle varie voci. Ma da quanto filtra, l'argomento non è stato minimamente toccato

durante la riunione. Sono state rapidamente approvate le delibere all'ordine del giorno, dopodiché è stato dato l'arrivederci a martedì prossimo, giorno in cui tornerà ad essere convocato anche il Consiglio regionale. L'attenzione è stata dedicata piuttosto a Lorenzo Traina, dal 2020 apprezzato segretario della Giunta, che concluderà il proprio incarico il prossimo 31 agosto. Il dirigente ha infatti maturato i

co e qualcun altro il monolocale». Sul capoluogo lagunare, però, il governatore auspica compattezza in Parlamento: «La politica nazionale deve rendersi conto che questa città, unica al mondo, non è un parco giochi. Bisogna pretendere che nella modifica della Costituzione per Roma Capitale, ci sia il riconoscimento di Venezia come Città Stato». Parole che vanno in scia alle dichiarazioni di giornata sul Veneto che «non è un luna park in cui ognuno fa quello che vuole senza regole», per cui «non può e non vuole diventare terra fertile per il turismo cafone», tanto da annunciare: «Sono più che favorevole a strumenti normativi che prevedano anche il Daspo per chi viola il decoro dei nostri luoghi di villeggiatura in modo pesante, ripetuto e con palese disprezzo degli operatori e della comunità locale».

ATTUALITÀ POLITICA

Il resto è quasi tutto un frizzo e un lazzo sull'attualità politica. Citando parzialmente Luca De Carlo, coordinatore regionale di FdI, il Veneto alla Lega sarebbe un gesto di generosità da parte di Giorgia Meloni, una strategia per una contropartita sulla Lombardia o una soluzione alla mancanza di un Fratello forte? «Dopo di me

non c'è il diluvio eh, si continua a vivere... Quanto a Giorgia, è rimasta lei, infatti mi chiama sempre "Lu", come quando eravamo giovani ministri». Ma chi vorrebbe vedere Zaia per il dopo-Zaia? «Se me lo chiedono, lo dico. Ma se non me lo chiedono...». Beh, non lo dice. Così come il presidente non si sbilancia troppo sulla lista Zaia, che comunque non sembra escludere del tutto: «L'ultima volta ha portato il 45%, quindi è ovvio che nessuno sia felice di averla, da sinistra a destra». A proposito della sua area, il leghista ha un rimprovero da fare, sul mancato sblocco del terzo (nel suo caso quarto) mandato: «Il mio partito ha presentato gli emendamen-

«IL MIO FUTURO? POTREI FARE INSIEME IL SINDACO IN LAGUNA E IL PRESIDENTE DI ENI COSÌ CHIUDEREI LA PARTITA MARGHERA»

ti, ma in generale il centrodestra ha rimandato troppo i compiti per casa: se non li fai per tutte le vacanze, come puoi recuperare tutto il giorno prima dell'inizio della scuola?». Il leghista però evita la polemica sul «team Vannacci»: «Come rispondiamo noi? Con il «team Zaia», se non è vietato farlo». Fagnani insiste sul futuro («Dopo il terzo mistero di Fatima, c'è il dubbio su cosa farà Zaia»): sindaco di Venezia o presidente di Eni? «Buona idea: potrei fare insieme questo e quello, così chiuderei la partita di Marghera...». Il governatore ritorna serio sulla commissione vaccini («Mi sono congratolato con Francesca Russo») e sul fine vita («Non esiste che la politica limiti la libertà dei singoli cittadini»). Ma poi non si trattiene e, quando lei gli chiede di cosa ha parlato con Sergio Mattarella al pranzo in maggio a Venezia, lui risponde con un'altra domanda semiseria: «Pensi che sia venuto giù con la piena del Piave? Non posso dirlo. Però posso assicurare che il presidente ha apprezzato le *sarde in saor*».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania, accordo vicino per la candidatura di Fico

LO SCENARIO

ROMA Fumata (quasi) bianca. Ci sono volute settimane di trattative febbrili, un faticoso braccio di ferro con il vulcanico governatore uscente Vincenzo De Luca. E, da ultimo, è dovuta scendere in campo (via Zoom) in prima persona Elly Schlein, per vincere le ultime resistenze dei fedelissimi Marco Sarracino e Sandro Ruotolo. Ma alla fine, sembra spianata la strada per la candidatura di Roberto Fico in Campania. Con i dem che puntano a dare l'annuncio il 7 settembre, quando l'ex presidente della Camera di fede pentastellata sarà ospite alla festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia. E il leader del M5S Conte che, invece, medita di bruciare sul tempo gli alleati, scendendo a Napoli già nei prossimi giorni.

LA ROADMAP

La roadmap, in ogni caso, è tracciata. E prevede, a strettissimo giro, l'avvio delle procedure per convocare il congresso regionale del Pd campano, commissariato nel 2023 dalla segreteria dopo i casi di tesseramento gonfiato. E il candidato, a meno di scossoni, sarà uno solo: Piero De Luca. Così da evitare spaccature che avrebbero reso plastiche le fratture nel Pd campano, e accontentare il governatore «sceriffo». Che per dire sì a Fico, aveva posto tra le condizioni quella della segreteria regionale per il figlio deputato. Schlein, a malincuore, ha detto sì. Ma si è scontrata con il muro dei suoi luogotenenti campani, Ruotolo e Sarracino, che sognavano di portare aria nuova nelle stanze del partito. Ma che ieri, dopo giorni di mediazione affidata ad Antonio Misiani e Gaetano

Manfredi, hanno preso atto del fatto che non si poteva far altro. E dato un (sofferto) via libera alla segreteria che li ha incontrati in call. «Se vogliamo vincere con Fico ed evitare spaccature del fronte progressista, questa è l'unica strada», è stato nella sostanza il messaggio di realismo consegnato dalla leader dem. Convinta di essersi assicurata così la «fedeltà» dell'ex sindaco di Salerno. Come contropartita, gli schleiniani avranno i segretari provinciali di Napoli e Caserta, il cui congresso dovrebbe essere avviato insieme a quello regionale. E pazienza se Calenda si sfilasse («Piuttosto che mettere la Campania in mano a Fico mi taglio le mani»), e se la dem Pina Picierno parla di «gestione privata, oligarchica» del Pd: un accordo con i 5S in tutte le regioni al voto, per Schlein, val bene un De Luca.



SCHLEIN SBLOCCA LE RESISTENZE: A DE LUCA JR LA SEGRETERIA DEM ANCORA STALLO PER DECARO IN PUGLIA



Ora che il centrosinistra ha quasi ufficializzato il front runner in Campania, anche il centrodestra accelera. La partita è a tre: Edmondo Cirielli, Mara Carfagna e Giosy Romano. Di fatto però il primo solo il primo è già in corsa da giorni, e nelle ultime ore le quotazioni del vicemini-

STAFFETTA? Il governatore (non più ricandidabile) della Campania Vincenzo De Luca e, più a sinistra, il pentastellato Roberto Fico, vicino alla candidatura

stro degli Esteri di FdI sono in aumento.

IL REBUS

E poi il rebus Puglia, con la segreteria regionale del Pd che ieri non è riuscita sbloccare l'impasse sulla candidatura di Antonio Decaro. Avs fa muro: la candidatura di Nichi Vendola non si tocca, ribadiscono i rosso-verdi, le nostre liste le decidiamo noi. Mentre Michele Emiliano, per ora, resta in silenzio. Una soluzione va trovata entro il 5 settembre, quando Schlein sarà a Bari per la festa regionale dell'Unità. Entro il fine settimana il governatore uscente potrebbe vedersi di nuovo con il candidato in pectore per una cena. E tra i compagni di partito c'è chi ironizza: «Speriamo che non sia l'ultima...».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Volevano colpire «una telecamera posizionata da Hamas». Per questo - secondo la giustificazione ufficiale del report dell'Idf, le forze armate israeliane - hanno bombardato l'ospedale Nasser di Khan Younis, nella Striscia di Gaza. E hanno usato la micidiale tecnica del double tap strike, che prevede un secondo attacco mentre i soccorritori tentano di aiutare i feriti dopo la prima esplosione. Intanto, mentre centinaia di migliaia di israeliani manifestano e bloccano le strade chiedendo di accettare l'accordo sul cessate il fuoco per liberare gli ostaggi, Netanyahu replica: non ci fermiamo, attacchiamo anche Gaza City.

RICOSTRUZIONE

Nel raid di lunedì mattina sull'ospedale, sono morti venti palestinesi, tra cui cinque reporter e quattro operatori sanitari. La relazione dell'Idf sostiene che tra le vittime ci sono anche sei miliziani di Hamas, che si nascondevano nella struttura sanitaria. Il comunicato dell'esercito israeliano sull'inchiesta in corso dice ancora: «Informazioni di intelligence confermano l'uso da parte di Hamas dell'ospedale Nasser per svolgere attività terroristiche». A bombardare l'ospedale è stata la brigata Golani, ma il capo di Stato Maggiore ha chiesto di verificare «se l'attacco era stato concordato con il comando centrale». Infine, viene espresso «rammarico per qualsiasi danno causato ai civili».

REAZIONI

Questa prima ricostruzione israeliana non ha fermato l'ondata di indignazione internazionale. Un portavoce della Commissione europea ha diffuso una presa di posizione ufficiale dell'Ue: «L'uccisione di cinque giornalisti, quattro operatori sanitari e numerosi civili lunedì a Gaza, in seguito a un attacco israeliano che ha preso di mira l'ospedale Nasser e che ha causato almeno 20 morti, è del tutto inaccettabile. Civili e giornalisti devono essere protetti dal diritto internazionale. Ci sono troppe vittime in questo conflitto. Deve finire ora». Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo: «Non possiamo essere indifferenti».

E mentre il presidente americano Trump dice di aspettarsi che la guerra a Gaza possa finire in due-tre settimane, anche la Cina ha deplorato quanto avvenuto: «Siamo scioccati e condanniamo il fatto che il personale medico e i giornalisti abbiano purtroppo perso ancora una volta la vita nel conflitto».

In Israele continuano le massicce proteste contro la decisione di proseguire l'operazione militare dentro la Striscia entrando anche a Gaza City, compromettendo dunque la possi-

IL REPORT DELL'ESERCITO SUL RAID IN CUI SONO MORTI 5 GIORNALISTI: «PENSAVAMO CHE CI FOSSE UNA TELECAMERA DI HAMAS»



I manifestanti hanno bloccato un'autostrada a Petah Tikva, a una decina di chilometri da Tel Aviv

Nuove proteste in Israele Bibi: «L'offensiva va avanti»

► I manifestanti assediano la sede del governo, bloccate alcune autostrade. Ma Netanyahu tira dritto: nessuna tregua. L'Idf: «Sei terroristi tra le 20 vittime dell'ospedale Nasser»

possibilità di accettare l'ultima bozza di accordo che prevede la liberazione degli ostaggi in cambio della scarcerazione di prigionieri palestinesi e una tregua di sessanta giorni. Nella riunione, invece, il tema all'ordine del giorno è stato come proseguire l'avanzata su Gaza City.

PROTESTE

Al termine della riunione i ministri hanno partecipato a una cena di gala a Gerusalemme organizzata dal leader dei coloni, il presidente del Consiglio re-

gionale di Binyamin (Cisgiordania), Israel Ganz. I manifestanti, radunati sotto l'ufficio del premier a Gerusalemme, li hanno insultati gridando: «Festeggiate e mangiate mentre gli ostaggi muoiono di fame».

PRESA DI POSIZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA: «INACCETTABILE CIÒ CHE È AVVENUTO, STOP ALLE ARMI»

Scrive Times of Israel: «Einav Zangauker, la madre dell'ostaggio Matan Zangauker, ha affermato che dopo 690 giorni di guerra "senza un obiettivo chiaro", è diventato evidente che il primo ministro ha "paura di una cosa: la pressione pubblica". Il suo governo, ha affermato, "ha attaccato i sopravvissuti alla prigionia e le famiglie degli ostaggi, nel tentativo di ridurli al silenzio. Abbiamo una nazione meravigliosa, ma non c'è un governo". Channel 12 sostiene che Israele ha ribadito ai mediatori dell'Egitto che non è in-

teressato a un accordo a fasi, «ma solo a un'intesa complessiva». Il Qatar, uno dei Paesi impegnati nella mediazione, ha spiegato: «Stiamo ancora aspettando una risposta da parte di Israele a una proposta di cessate il fuoco presentata dai mediatori e accettata da Hamas». In Italia, intanto, è stata organizzata una Giornata nazionale di digiuno collettivo dai lavoratori degli ospedali italiani che si riconoscono nel gruppo Sanitari per Gaza.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palestinesi in fuga dal quartiere Saffawy di Jabalia

bilità di recuperare gli ostaggi ancora prigionieri di Hamas. Ieri almeno 350mila manifestanti hanno bloccato varie strade e autostrade in tutto il Paese, ma hanno anche protestato sotto le abitazioni di diversi ministri. Alla mobilitazione, con numerose iniziative anche nelle piazze di Tel Aviv, hanno partecipato i familiari degli ostaggi e alcuni di coloro che erano stati rapiti da Hamas il 7 ottobre e che sono stati liberati. Sono stati mostrati i cartelli con le foto dei cinquanta ostaggi che ancora non sono tornati a casa. Netanyahu, però, non arretra. Dopo avere espresso «rammarico» per le conseguenze del doppio attacco all'ospedale di Khan Younis, non vuole fermarsi. Ieri ha convocato una riunione del gabinetto di sicurezza. Ma secondo i media israeliani non si è parlato della



L'intervista **Mohammed Al-Shaer**

Il dolore e la forza del fotoreporter «Non molliamo, siamo la voce di Gaza»

Mohammed Al-Shaer ha 26 anni. Si è laureato all'università di Al-Aqsa, a Gaza, il giorno prima della guerra. Lavorava con i bambini, scriveva poesie, insegnava teatro. Ma da quel momento, da quando è esploso il conflitto, la sua vita è cambiata per sempre, travolta dal corso degli eventi. Ha iniziato a lavorare con alcune radio locali, poi è passato ai video. Prima con il cellulare, poi con la telecamera. E lì, a Khan Younis, due giorni fa ha visto i suoi colleghi morire nel raid israeliano contro l'ospedale Nasser. Un attacco missilistico in cui anche lui poteva essere una vittima.

Cosa ha provato dopo quel

bombardamento?

«Un dolore indescrivibile. Ho sentito il vuoto, una perdita incalcolabile, e la sento ancora. Quei colleghi erano stati con me tutto il tempo, praticamente tutti i giorni. Qui condividiamo tutto, siamo diventati una famiglia durante questa guerra. E ora mi siedo nella tenda, mi guardo intorno, vedo le loro cose, li immagino davanti a me e penso a quanto sia ingiusto che persone piene di sogni e storie da raccontare siano morte».

Ha paura di essere un bersaglio?

«Sì, ogni giorno. Come del resto lo sono tutti gli abitanti della Striscia di Gaza. Vivere a Gaza city o a Khan Younis, dove sono

in questo momento, o in altre zone, significa che puoi morire da un momento all'altro. E puoi morire senza alcuna colpa, senza alcun motivo, ti uccidono e basta».

Teme per se stesso o anche



HO VISTO I MIEI COLLEGHI MORIRE NEL RAID A KHAN YOUNIS. SENTO IL VUOTO, ERAVAMO UNA FAMIGLIA

per i suoi cari?

«Per entrambi. Ho paura per me stesso, certo, ma anche per la mia famiglia. Sono un essere umano come tutti. Voglio vivere, ho 26 anni, ho dei sogni che un giorno vorrei realizzare. Ma allo stesso tempo non ho paura della morte. Noi da qui trasmettiamo un messaggio fondamentale, abbiamo una missione. Dobbiamo continuare a lavorare per amore della verità e dell'umanità, per far vedere al mondo quello che accade al nostro popolo».

Che cosa significa essere un giornalista a Gaza?

«Significa vivere la sofferenza del tuo popolo, documentarla e fare in modo che questa arrivi al

LO SCENARIO

La Chiesa cattolica e quella ortodossa non abbandonano Gaza. La decisione non è stata facile. In queste ore i carri armati israeliani avanzano, i raid si fanno ogni giorno più intensi e le demolizioni proseguono in tutta la periferia della città. Il piano di invasione del premier Benjamin Netanyahu sembra andare avanti senza sosta. Ma i due patriarchi, quello latino di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, e quello greco-ortodosso, Teofilo III, hanno scelto di non cedere. La parrocchia della Sacra Famiglia, guidata da don Gabriel Romanelli, e la chiesa di San Porfirio rimarranno attive. Sacerdoti e suore non saranno evacuati. E i due patriarchi, in un comunicato congiunto, hanno scelto di usare proprio le parole di Papa Leone XIV, che nel suo intervento per la gente delle isole Chagos, aveva detto che «nessun popolo può essere costretto all'esilio con la forza». Una frase potente, che a Pizzaballa e Teofilo è sembrata calzare alla perfezione per il momento che vive la Striscia di Gaza e che vivono in particolare le due piccole comunità cristiane.

IN UN COMUNICATO HANNO CITATO IL PAPA: «NESSUN POPOLO PUÒ ESSERE COSTRETTO ALL'ESILIO CON LA FORZA»

scia di Gaza e che vivono in particolare le due piccole comunità cristiane.

L'ANNUNCIO

Così, ieri mattina, è stato annunciato che «il clero e le suore hanno deciso di rimanere e continuare a prendersi cura di tutti coloro che saranno nei complessi. Lasciare Gaza e cercare di fuggire verso sud sarebbe una condanna a morte», si legge nella dichiarazione delle due Chiese, «non può esserci futuro basato sulla prigionia, sullo sfollamento dei palestinesi o sulla vendetta. Non c'è motivo di giustificare lo sfollamento di massa deliberato e forzato di civili».

La comunità cristiana resiste.

La resistenza dei religiosi I patriarchi: restiamo qui I rabbini contro il governo

► La decisione di Pizzaballa e Teofilo III: «Lasciare questa terra e fuggire verso sud sarebbe una condanna a morte». Intanto è alta tensione tra Netanyahu e gli ultra-ortodossi



Nella foto grande un ebreo ultra-ortodosso fermato dalle forze di sicurezza israeliane durante una protesta. A destra il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Sotto i patriarchi di Gerusalemme dei Latini e dei Greco-Ortodossi, rispettivamente il cardinale Pierbattista Pizzaballa e Teofilo III

particolarmente attenti al destino dei cristiani in Terra Santa. Per Netanyahu si tratta di un elemento da non sottovalutare. Dopo l'attacco alla Sacra Famiglia di Gaza e le incursioni violente a Taybeh, la comunità internazionale ha acceso i riflettori anche sulla condizione delle chiese e dei loro fedeli. E avvertimenti sono arrivati sia da parte del migliore alleato di Bibi, cioè Donald Trump, sia dall'ambasciatore statunitense in Israele, Mike Huckabee. All'indomani del missile che colpì il tetto e la croce della parrocchia di Gaza, il premier israeliano fu costretto anche a telefonare a Leone XIV per chiarire quanto avvenuto. E dalla Santa Sede arrivano continui appelli per la fine della guerra, con il segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, che non ha solo messo in dubbio la versione dell'errore dell'Idf nell'attacco, ma anche sostenuto apertamente la necessità del riconoscimento dello Stato di Palestina.

IL FRONTE

Temi scottanti per Netanyahu, che adesso però vede aperto all'interno di Israele un altro fronte religioso, e per lui ancora più delicato: quello degli ultraortodossi. La leva degli "haredim" continua

a essere uno dei dossier più complessi per il premier israeliano. E oltre a far tremare la sua maggioranza, il problema ora è diventato anche di ordine pubblico. Attualmente vi sono circa 80mila ragazzi haredim, tra i 18 e i 24 anni, che sarebbero idonei alla leva. L'Idf, impegnata in una guerra "su sette fronti", ha bisogno di reclute, ma i rabbini che guidano queste comunità hanno già detto

che l'arruolamento di questi studenti è contrario ai loro insegnamenti. In tutto il Paese è sorto un vero e proprio movimento di protesta, con gli ultraortodossi che rifiutano la leva e che vengono arrestati. E non sono mancati anche scontri per le strade tra la polizia e i giovani che prote-



to dopo le violenze a Taybeh, l'unico villaggio completamente cristiano della Cisgiordania e che in questi mesi è stato più volte oggetto di violenze da parte dei coloni estremisti. Pizzaballa e Teofilo III hanno manifestato, anche in quel caso, la volontà di camminare l'uno accanto all'altro. E l'unità dei patriarchi è vista come un segnale non solo per i fedeli della Striscia di Gaza e della Cisgiordania, ma anche per i governi mondiali, soprattutto quelli occidentali,

stano contro la chiamata alle armi. Ieri, il quotidiano Maariv ha rivelato che molti rabbini starebbero mettendo in guardia i propri studenti dal recarsi all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. In vista delle festività ebraiche, migliaia di haredim potrebbero scegliere di partire. Ma l'Idf e le forze dell'ordine hanno aumentato la loro presenza e i controlli in tutti i terminal e sono pronti ad arrestare i renitenti alla leva come disertori. Qualcuno si è arruolato. Nell'esercito esistono già unità di ultraortodossi. Ma molti di loro non sentono ragioni. E questo, in un Paese che vede ancora una volta decine di migliaia di riservisti richiamati per l'invasione di Gaza, sta generando un'ulteriore profonda spaccatura.

Lo. Vi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giornalista Mohammed Al-Shaer

SAPPIAMO DI ESSERE DEI BERSAGLI VIVERE QUI SIGNIFICA RISCHIARE DI ESSERE UCCISI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO

E continua a farlo dopo quasi due anni di guerra, di privazioni e di un continuo aiuto a tutti, senza distinzioni di appartenenza religiosa. «Preghiamo e speriamo che non accada nulla, perché la gente è esausta», racconta un parrochiano della Sacra Famiglia, «ma non abbiamo mai lasciato la chiesa e non la lasceremo nemmeno adesso». Una scelta di campo precisa, sia dei fedeli che dei vertici delle due comuni-

tà. Una rotta che non sorprende, perché in questa guerra, i patriarchi hanno sempre mostrato di non volere cedere alla pressione.

Anche dopo l'attacco alla parrocchia di padre Romanelli, i due patriarchi si sono presentati insieme a Gaza per mostrare piena solidarietà ai propri fedeli, ai cittadini e l'unità di intenti tra Chiesa cattolica e ortodossa. E lo stesso è accaduto

per sempre. Porti con te i bambini disperati e terrorizzati, la gente che vive in tende logore e in maniera disumana. Sai che stai vivendo qualcosa di orribile, che il tuo popolo soffre, e lo devi mostrare al mondo». **Riuscite a svolgere il vostro lavoro anche adesso?**

«È dura, perché ci mancano molte attrezzature, ma anche determinate capacità. Molti di noi non sono giornalisti esperti. Lavoriamo con quello che abbiamo, a volte anche solo con i nostri telefonini. Ma non possiamo fare altro, dobbiamo mostrare la sofferenza del popolo». **Lavorare nella Striscia, documentare la sofferenza della propria gente, che emozione le fa provare?**

«Quello che più mi emoziona e mi spinge a fare di più è l'abbondanza di storie umane. Mi piace sapere che racconteremo quella particolare storia da un'angolazione diversa in modo che mostri la profondità della sofferen-

za e del dolore. Aiuto le persone così e so che posso farlo con ogni mezzo, la scrittura, i video, la radio...».

Qual è la cosa che le sta più a cuore?

«I bambini. La maggior parte della mia attenzione è su loro, perché soffrono più degli altri. Hanno perso tutti i loro diritti». **L'accusa di Israele è che molti di voi sono affiliati ad Hamas. Cosa risponde?**

«Questo è un argomento che Israele usa spesso. Se uno viene ucciso è di Hamas. Ma loro sanno benissimo che quel giornalista lavora con agenzie straniere, che queste agenzie controllano, scelgono le notizie, si assicurano che quella persona non appartenga ad alcuna milizia. Non vogliono difendere nessuno, non devo prendere le difese di nessuno, non uso slogan, ma questa verità non può essere messa a tacere».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Le tensioni internazionali non risparmiano più nessun ambito della vita pubblica: dalla diplomazia alla finanza, fino alla cultura. E così anche la partecipazione degli Storici sbandieratori delle contrade di Cori, una delle realtà folkloriche più celebri della provincia di Latina e d'Italia, al festival internazionale "Spasskaya Tower" di Mosca diventa, in questi giorni, un caso politico nazionale. Fino a fine mese, sulla Piazza Rossa all'ombra del Cremlino, sfileranno 24 bande musicali militari e gruppi folklorici di nove nazioni diverse. A rappresentare l'Italia - unico Paese Ue partecipante - ci sono proprio gli sbandieratori di Cori, veterani del festival dopo le edizioni 2011 e 2014 e con quasi mezzo secolo di attività internazionale alle spalle. A sollevare dubbi è soprattutto l'opportunità di prendere parte a una manifestazione che si svolge in un momento di forti tensioni tra Occidente e Russia, segnate dal conflitto in Ucraina, dalle sanzioni economiche e dalla progressiva chiu-

Gli sbandieratori di Cori vanno alla parata a Mosca e cancellano i colori ucraini

sura diplomatica. La presenza degli artisti italiani in un contesto così delicato ha aperto un dibattito che va ben oltre la semplice esibizione: fino a che punto la cultura può e deve restare neutrale? Le polemiche sul gruppo, tra i più riconosciuti nel panorama delle tradizioni storiche e folkloristiche italiane, sono arrivate fino a Bruxelles. L'eurodeputato di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini ha

IL GRUPPO DELLA PROVINCIA DI LATINA HA ANCHE RINUNCIATO AL GIALLO-AZZURRO DEI PROPRI VESSILLI E SCOPPIA LA POLEMICA

espresso «stupore e amarezza», sottolineando che «non si può fare finta di non sapere cosa accade da oltre tre anni».

I PRECEDENTI

Non è la prima volta che si sollevano critiche verso artisti italiani in Russia: ad esempio, Al Bano e Iva Zanicchi, che il 20 giugno si sono esibiti a San Pietroburgo durante il Forum Economico Internazionale, o Francesco Totti, ospite ad aprile del Moscow International RB Award, evento organizzato da una società di scommesse sportive. Più recentemente, le dichiarazioni del regista Woody Allen, che al Moscow International Film Week ha dichiarato il suo amore per il cinema russo, hanno suscitato l'indignazione di Kiev. Ma

quali sono le reali implicazioni di un gesto simbolico, come quello di sventolare una bandiera in un Paese isolato dai principali consessi internazionali? «Personalmente sono rammaricato - spiega Marco Zampini, presidente degli Storici Sbandieratori -. Abbiamo girato il mondo promuovendo l'incontro e la pace tra i popoli. Ci siamo esibiti sia in Israele che in Palestina, siamo stati a Taiwan e in Cina, siamo pronti ad andare anche in Ucraina appena la situazione lo permetterà. La nostra missione è far conoscere la nostra arte, qui la politica non c'entra». La delegazione italiana, composta da 25 giovani, ha però deciso di rinunciare a due dei colori delle loro bandiere, il giallo e il blu, troppo simili al vessillo ucraino.



Gli sbandieratori di Cori alla parata nella Piazza Rossa di Mosca

«Abbiamo riflettuto a lungo su questo - aggiunge Zampini - e, per la nostra incolumità, abbiamo preferito evitare. Quando sfiliamo in Piazza Rossa la sicurezza è imponente, ma ci capita anche di esibirci in altri quartieri e qualche esaltato potrebbe fraintendere il nostro messaggio. Ma

nessuno degli organizzatori ci ha imposto questa scelta». Tra favorevoli e contrari, ora il timore è anche un altro: «Sono preoccupato per il rientro del gruppo, spero che in aeroporto non ci saranno disordini. Non lo meritiamo».

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Bruciano le raffinerie russe sotto i droni ucraini e va in fumo l'orgoglio energetico di Putin. Centri almeno 10 grandi impianti, ridotta del 17 per cento la capacità di raffinazione. La Russia, potenza mondiale del petrolio e del gas, oggi è costretta a razionare la benzina. Scenario pesante: file di auto e camion ai distributori, code nelle regioni meridionali e difficoltà pure all'Estremo Oriente: nelle isole Kurili, sospesa la vendita di benzina al pubblico, il carburante A-92 è riservato ai mezzi speciali. In Crimea e a Primorye gli automobilisti si devono accontentare di gradazioni più care. A Orenburg e Krasnodar, alcuni distributori hanno introdotto un limite di 20 litri a persona. Risultato: un paese che esporta greggio in mezzo mondo non riesce a rifornire i propri cittadini. Il prezzo alla pompa è salito del 45 per cento da gennaio. «Un benzinaio con le armi atomiche», definì John McCain la Russia dieci anni fa. Oggi il benzinaio è rimasto senza benzina, e per Putin è un'umiliazione simbolica che rischia di diventare politica. In questo scenario si muove Donald Trump. Il presidente americano punta a tra-

L'INVIATO AMERICANO WITKOFF: «SPERIAMO NELLA PACE ENTRO FINE ANNO». METSOLA AL MEETING DI RIMINI: «L'UE MAI SPETTATRICE»

sformare la crisi energetica russa in occasione politica: convincere Putin a una tregua in cambio di spiragli economici. L'idea è quella di accordi mirati (forniture di greggio e derivati verso mercati occidentali attraverso intermediari americani, aperture parziali per il settore petrolchimico) in cambio di un cessate il fuoco temporaneo. Non un piano di pace, ma un baratto di convenienza. «Nemmeno Zelensky è totalmente innocente», ha detto ieri Donald, che poi ha anche attaccato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, secondo cui Zelensky sarebbe illegittimo: «Sono tutte str...ate».

L'AMBIZIONE

«Speriamo di risolvere i conflitti in Ucraina e a Gaza entro la fine dell'anno, Trump è il candidato Nobel per la pace più meritevole di sempre», azzarda l'inviato specialissimo di Donald, Steve Witkoff. Trump vuole mostrarsi come il leader che ferma la guer-

Colpite le raffinerie russe Tra Casa Bianca e Cremlino pronti accordi energetici

► In Russia per gli attacchi ucraini scarseggia la benzina. Intanto Kiev ammette: «I nemici entrati nella regione di Dnipro». Trump: «Neanche Zelensky è innocente». E attacca Lavrov

ra facendo guadagnare l'America. Lui stesso lo ha detto: «Non siamo più coinvolti nel finanziamento dell'Ucraina, ma siamo impegnati a cercare di fermare la guerra e le uccisioni. Quindi stiamo vendendo missili ed equipaggiamento militare, milioni e milioni, e in definitiva mi-

liardi di dollari, al popolo della Nato». La cornice è chiara: meno fondi diretti a Kiev, più business con gli alleati. «Il prodotto militare americano è di gran lunga il migliore al mondo, ed è quello che vogliono ottenere - ha aggiunto -. Le fabbriche stanno raddoppiando e triplicando

la produzione, dove producono i Patriot e altre armi, difensive e offensive». Trump offre agli elettori una formula semplice: accordi industriali che rilanciano l'America e allo stesso tempo raffreddano il fronte ucraino. Alcune ricostruzioni parlano di triangolazioni attraverso Paesi

I PUNTI

Gli attacchi nella regione di Samara

1 Le forze ucraine hanno colpito la raffineria di petrolio di Syzran, nell'oblast russo di Samara, nella notte tra il 23 e il 24 agosto. L'impianto produce benzina, gasolio e altri prodotti petroliferi



Raffineria a fuoco a Volgograd

2 Il 15 agosto gli ucraini hanno organizzato un attacco con i droni contro la regione russa di Volgograd. Sono stati abbattuti dalle difese aeree ma i detriti hanno causato un incendio di una raffineria

Maxi raid con i droni contro tre impianti

3 Nella notte tra l'11 e il 12 agosto, il Servizio di sicurezza ucraino ha lanciato droni contro tre raffinerie russe nelle città di Ryazan, Kstovo e Kirishi causando danni significativi



Incendio in una raffineria russa dopo un raid ucraino. A destra, Zelensky

del Golfo e altri, che importerebbero greggio russo per rivenderlo con altra etichetta sotto contratti americani. Un meccanismo opaco, ma che permetterebbe alle parti di salvare la faccia. Non è un caso che siano circolati documenti riservati su tavoli texani pronti a muoversi se le sanzioni venissero allentate. Accanto agli affari energetici, Washington lavora alle garanzie di sicurezza. Secondo il Financial Times, gli Usa sono pronti a fornire risorse di intelligence e supervisione per qualsiasi piano occidentale postbellico, un sistema di comando e controllo integrato e uno scudo di difesa aerea. Tutto subordinato all'impegno delle capitali europee a schierare decine di migliaia di truppe. Combinazione di leve economiche e militari che Trump vende come "l'accordo del secolo": armi, affari e tregua.

L'OFFENSIVA CONTINUA

Sul terreno, però, la guerra continua. Lo Stato Maggiore ucraino ha ammesso che «truppe nemiche sono entrate nella regione di Dnipro». Un riconoscimento amaro: la pressione russa non si limita più alle zone di confine ma cerca di avanzare verso il cuore del Paese. Le difese resistono, i comandi sostengono di neutralizzare gli invasori, ma i combattimenti restano duri. «Non siamo al collasso, ma stremati», spiega un ufficiale sotto anonimato. A raffreddare gli entusiasmi su un faccia a faccia Trump-Putin è l'analista russa Tatiana Stanovaya: «Gli Stati Uniti hanno frainteso. L'incontro tra Putin e Zelensky non può avvenire dall'oggi al domani. Richiede una lunga preparazione. Pensare a un faccia a faccia immediato significa ignorare la logica del Cremlino». Un vertice diretto equivarrebbe a legittimare Zelensky, concessione che Putin non è disposto a fare senza condizioni prestabilite. Mentre Washington spinge e Mosca prende tempo, l'Europa ribadisce il proprio ruolo. Dal palco del Meeting di Rimini la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, avverte: «L'Europa non è mai stata spettatrice. Se Kiev è ancora libera lo deve all'intervento dell'Unione. E non arretreremo adesso». Trump sogna di presentarsi come l'uomo che ha fermato la guerra facendo guadagnare l'America. Putin sfrutta debolezze e divisioni del nemico. Zelensky non si arrende e lotta per resistere. L'Europa, come ricorda Metsola, non può più permettersi il lusso di guardare soltanto e si prepara ad appoggiare l'Ucraina as long as it takes, per tutto il tempo necessario.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

NEW YORK È un gesto senza precedenti, che rischia di ridisegnare i rapporti di forza fra la Casa Bianca e la Federal Reserve. Donald Trump ha annunciato di aver licenziato Lisa Cook, prima afroamericana nominata nel Board dei governatori della Banca Centrale, accusandola di frodi legate a mutui sottoscritti nel 2021. Un'accusa finora non dimostrata in tribunale e che la stessa Cook ha respinto con fermezza, dichiarando categorica: «Non mi dimetto. Continuerò a svolgere i miei doveri per aiutare l'economia americana come faccio dal 2022». Il suo avvocato, Abbe Lowell, un principe del foro che ha difeso innumerevoli vip, incluso Bill Clinton e Ivanka Trump, ha già dichiarato che sarà intentata una causa contro la Casa Bianca, e ha definito il passo di Trump «privo di qualsiasi base legale» perché la legge consente la rimozione di un governatore della Fed solo per cause precise: «Come comprovata cattiva condotta o incapacità di

LEI È LA PRIMA AFROAMERICANA NEL BOARD DELLA BANCA CENTRALE. IL SUO LEGALE IN PASSATO HA DIFESO IVANKA TRUMP

svolgere le proprie mansioni».

L'annuncio ha avuto immediate ripercussioni sui mercati, con Wall Street in calo e i rendimenti obbligazionari in rialzo. Ma le conseguenze politiche e istituzionali sono ancor più pesanti. Mai, in oltre un secolo di storia della Fed, un presidente aveva provato a destituire un governatore a metà mandato. L'indipendenza della banca centrale è stata finora il pilastro che ha

Trump liquida la governatrice Fed Ma lei fa causa: «Atto illegittimo»

► Mossa senza precedenti della Casa Bianca, che annuncia il licenziamento di Lisa Cook
L'accusa: frode nella richiesta di due mutui. Dietro allo scontro la battaglia sui tassi



Sopra, Lisa Cook, governatrice della Federal Reserve, l'autorità monetaria degli Stati Uniti. Donald Trump (foto a sinistra) ha annunciato la sua rimozione motivandola con l'inchiesta a carico di Cook sulla richiesta di due mutui

consentito di prendere decisioni impopolari, ma necessarie, su inflazione e tassi d'interesse: «Se passa questo principio, è la fine dell'indipendenza della Fed come l'abbiamo conosciuta finora», ha avvertito Peter Conti-Brown, giurista della Wharton School, la "alma mater" di Trump stesso.

UN NOME NUOVO

Dietro la mossa del presidente

c'è un nome nuovo ma già controverso che lavora silenziosamente ma esplosivamente nel cuore dell'Amministrazione, William "Bill" Pulte, nominato da Trump alla guida della Federal Housing Finance Agency, l'ente che vigila sul sistema dei mutui americani e in particolare controlla i colossi ipotecari Fannie Mae e Freddie Mac. È stato lui ad accusare Cook di aver dichiarato due abitazioni

come residenza primaria per ottenere condizioni migliori. Però finora non ha presentato prove di queste manovre ipotecarie, né sono emersi documenti pubblici che confermino le sue accuse. E proprio questo sarà il punto chiave nella causa legale: da dove provengono le carte che Pulte cita? E Pulte, nella sua posizione di capo della FHFA, aveva davvero titolo per scavare nei mutui di un privato cittadino?

Gli osservatori fanno notare che il dirigente non si è limitato a Cook: ha agitato sospetti di «frode ipotecaria» anche contro nemici storici di Trump come il senatore californiano Adam Schiff e la procuratrice generale di New York, Letitia James. In questo modo i mutui, un settore tecnico e regolato, diventano un'arma politica per colpire gli avversari. Ma gli esperti notano che Pulte ha messo il naso in

un'area grigia, perché se un soggetto vive e lavora per gran parte dell'anno in un'altra città rispetto a quella di residenza ufficiale, alcuni istituti di credito accettano che entrambe le abitazioni abbiano elementi di «residenza principale» e quindi offrono condizioni facilitate anche per due mutui diversi.

IL NUOVO BOARD

Il contenzioso si inserisce in un quadro di tensione più ampio. Trump da mesi accusa la Fed di frenare la crescita mantenendo i tassi troppo alti e ha trasformato il presidente Jerome Powell nel bersaglio principale delle sue invettive. Il mandato di Powell scade a maggio ed è forte la probabilità che Trump colga l'occasione per sostituirlo con un suo fedelissimo, piegando così la leadership della Banca centrale ai propri obiettivi politici. Con l'uscita forzata di Cook e la recente dimissione anticipata di Adriana Kugler, il board della Fed si sta già spostando verso una maggioranza di lealisti pronti a spingere per tagli drastici ai tassi. Una prospettiva che preoccupa economisti e mercati, non solo per i pericoli di inflazione, ma per l'idea stessa che la politica monetaria venga subordinata ai desideri di un presidente: «È un giorno buio per la banca centrale», ha commentato l'economista David Wilcox del Peterson Institute.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrà **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

IL CASO

BASSANO Ancora una folle aggressione sulla strada, tanto violenta quanto immotivata. Pochi giorni dopo il pestaggio del direttore generale dell'azienda sanitaria Pedemontana nel cuore di Treviso, stavolta è successo a un professore delle superiori. Anche lui passeggiava tranquillo nel centro di una delle città-bomboniera del Veneto, in questo caso Bassano, quando uno sconosciuto l'ha accoltellato dopo il rifiuto di offrirgli una sigaretta. Nel giro di 24 ore i carabinieri hanno risolto il caso, arrestando un trentatreenne della provincia di Treviso. È una persona senza una dimora fissa, ha una sfilza di precedenti penali e anche un disagio psicologico. Adesso dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio.

LA CATTURA

È stato tradito da un paio di scarpe rosse. Uno dei presenti in via XI febbraio aveva subito segnalato questo particolare ai militari accorsi dopo la segnalazione dell'accoltellamento. Particolare che poi è risultato decisivo: il giovane è stato fermato nelle vicinanze della stazione, attendeva probabilmente di prendere un treno per sparire per un po' da Bassano. All'arresto ha assistito Elena Donazzan, europarlamentare di FdI. «Dovevo fare una commissione con mia madre, quando ho visto le pattuglie bloccare la strada», ha raccontato, congratulandosi.

Gli investigatori, coordinati dalla Procura di Vicenza, hanno sequestrato anche i filmati ripresi dalle telecamere della vi-

«Per fortuna papà è alto un metro e 80, ed è molto robusto. Forse si è salvato proprio per questo motivo». Francesca Betto, 19 anni, figlia del professore aggredito, pensa le parole. «Lunedì mattina io e mamma eravamo qua a casa, quando abbiamo ricevuto la telefonata della vicepresidente del liceo Brocchi: ci ha detto di correre subito al pronto soccorso, senza spiegarci altro».

E che situazione avete trovato al pronto soccorso di Bassano?

«Con calma ci hanno spiegato ciò che era accaduto: l'aggressione subita da papà e le sue condizioni».

Come sta ora suo padre?

«Dopo il fendente sferrato il coltello in ceramica si è rotto. I medici hanno individuato un frammento sottocutaneo e un altro incastrato in una vertebra. Per fortuna non ha toccato il midollo spinale».

Bassano, prof accoltellato Giovane trevigiano in cella L'accusa: tentato omicidio

► Senza fissa dimora e con disagio psichico: è stato tradito dalle scarpe rosse
Ha chiesto una sigaretta e il docente gliel'ha negata: lui l'ha colpito alle spalle

deosorveglianza cittadina. Quei frame saranno analizzati e incrociati con il racconto della vittima, il sessantaduenne Roberto Betto, professore di Matematica e Fisica al liceo Brocchi. È un insegnante stimato, un collezionista di oggetti antichi. A Bassano conoscono bene sia lui che la moglie Gioia Zannoni, anche lei insegnante al Brocchi di Italiano e Latino. Il mondo della politica cittadina e regionale ha espresso solidarietà e sdegno.

«Come si possono prevedere simili episodi?», si chiede preoccupato il sindaco leghista Nicola Finco. «Io faccio di tutto per garantire la sicurezza in questa

**DONAZZAN (FDI):
«ERO CON MIA MAMMA
HO ASSISTITO
ALL'ARRESTO FATTO
DAI CARABINIERI
CON 5 PATTUGLIE»**

IL LUOGO Un'auto dei carabinieri di Bassano, dov'è stato accoltellato il docente del liceo per aver rifiutato una sigaretta all'aggressore



LO SDEGNO Nicola Finco, sindaco di Bassano; sotto, Elena Donazzan, europarlamentare di Fratelli d'Italia



e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Francesca Betto

«L'ha colpito a tradimento, alle spalle papà temeva che facesse lo stesso con altri»

Per questo è stato ricoverato in terapia intensiva?

«Era un intervento delicato, c'era il rischio di toccare il nervo periferico. Così hanno preferito trasferirlo in Neurochirurgia all'ospedale di Vicenza. Ma papà è sempre stato vigile. Dolorante ma vigile».

Qualcuno sosteneva fosse stata sfiorata l'aorta.

«La lama non ha toccato né pol-

moni, né aorta. Era un coltello piccolo, probabilmente».

Suo padre le ha raccontato cosa è successo precisamente?

«Lui è una persona molto abitudinaria. Ogni mattina esce di casa presto e va a comprare le sigarette nella solita tabaccheria. Lunedì il liceo era aperto, per via degli esami di riparazione. Così ha fatto un giro dentro. Il problema è stato poi all'uscita».

Com'è andata, dunque?

«Stava fumando una sigaretta, quando si è avvicinata quella persona chiedendogliene una. Mio padre ha detto no, l'aveva scambiato per uno studente».

L'ha aggredito subito dopo?

«No, ha fatto finta di andarsene e l'ha colpito alle spalle. Lì per lì papà aveva addirittura pensato che fosse un collega che gli dava una manata sulla schiena. Appre-



**LA FIGLIA: «I MEDICI
HANNO INDIVIDUATO
UN FRAMMENTO
SOTTOCUTANEO
E UN ALTRO INCASTRATO
IN UNA VERTEBRA»**

città ma così è davvero difficile». Il primo cittadino fa sapere che, appena si potrà, andrà a fare visita al professore ferito.

L'AGGRESSIONE

La dinamica dell'aggressione spaventa, perché una situazione del genere può davvero capitare a tutti.

Lunedì mattina Roberto Betto si era recato in tabaccheria per comprare le sigarette e poco dopo, intorno alle 7.30, è stato fermato da questo sconosciuto che gliene ha chiesta una. Lui ha risposto no, con la più classica delle scuse: «Le ho finite». Ma il trentenne trevigiano, che evidentemente l'aveva visto entrare e uscire dal negozio, si è sentito preso in giro. Ha finto di andarsene per poi colpirlo a tradimento con una coltellata alle spalle. La lama si è spezzata in più parti e sul corpo dell'insegnante sono rimasti due frammenti. Lui è rimasto a terra, fino all'arrivo dell'ambulanza.

I SOCCORSI E LE INDAGINI

Lì per lì è stato soccorso dagli operai di un vicino cantiere, oltre che da un uomo che passava in scooter. Sarebbe stato quest'ultimo a segnalare ai carabinieri la circostanza delle scarpe rosse. Adesso le autorità di pubblica sicurezza sono decise ad andare fino in fondo, per chiarire la natura del disagio psichico dell'aggressore. «Rischiare la vita perché un balordo violento ti accoltella alla schiena per il rifiuto di una sigaretta, o senza alcun motivo come accaduto a Bramezza, non è ammissibile in una terra civile e pacifica come il Veneto», ha commentato il governatore Luca Zaia.

na si è toccato con la mano, però, si è reso conto che era pieno di sangue. Allora si è accasciato e ha chiesto aiuto».

Lei e sua madre siete riuscite a parlarci. Cosa vi ha detto? È spaventato?

«Voleva solo sapere se quella persona era ancora in giro: aveva paura che potesse fare lo stesso anche con altri».

È arrabbiato?

«No, anzi, è dispiaciuto. Quando si è reso conto del profilo psicologico ha detto di provare pena per lui. Cosa può riservare il futuro a chi è pronto ad accoltellare per una sigaretta? Mio papà non è una persona vendicativa».

Adesso quale sarà il decorso post operatorio?

«Dovrà rimanere ancora qualche giorno a Vicenza e poi lo trasferiranno a Bassano. È andata bene».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha ucciso il figlio, sarà lei a decidere sui funerali

IL DELITTO

UDINE È passato poco più di un mese dall'omicidio di Alessandro Venier, il 35enne ucciso e fatto a pezzi dalla madre Lorena e dalla compagna Maylin Castro Monsalvo, e ancora non è stata fissata la data del funerale. Il Comune di Gemona attende ancora di conoscere tempi e modalità delle esequie e sarà la madre della vittima a decidere, colei che ha confessato di aver pianificato e messo in atto il delitto insieme alla compagna del figlio. Il sindaco Roberto Revelant aspetta indicazioni dall'avvocato della donna, Giovanni De Nardo, che nei giorni scorsi ha reso noto che la cerimonia si terrà con rito civile, in linea con le convinzioni del giovane. Ma il

via libera definitivo arriverà soltanto con il nulla osta della Procura di Udine, ancora bloccato dall'esito degli esami autopsici e tossicologici: «Sui funerali attendiamo il nulla osta della Procura. Fino a quando gli esami non saranno completati, non potremo procedere» ha confermato il sindaco.

L'INDAGINE

Il 31 luglio il cadavere era stato ritrovato a pezzi, immerso nella calce, a sei giorni di distanza dall'omicidio avvenuto – se-



LA VITTIMA
Alessandro Venier



REA CONFESSA
Lorena Venier

donne, arrestate dopo aver ammesso le loro responsabilità: Lorena avrebbe somministrato al figlio farmaci antipsicotici diluiti in una bevanda, seguiti da insulina, mentre la compagna Maylin lo avrebbe soffocato. La Procura di Udine ha incaricato il medico legale di chiarire la di-

namica esatta della morte. I prelievi biologici effettuati il 13 agosto a Udine sono stati inviati soltanto pochi giorni fa al laboratorio di tossicologia forense del Burlo Garofolo di Trieste. Il responsabile, Riccardo Addobbati, ha spiegato di aver chiesto fino a 90 giorni per completare gli accertamenti, poiché l'esame richiesto – la ricerca di tracce di insulina nei tessuti – è complesso e richiede procedure specifiche e tempi più lunghi. Un risultato fondamentale, perché stabilirà se la morte di Venier sia stata causata dall'assunzione dei farmaci, come sostenuto dalla madre, oppure dal soffocamento, come indicato nella ricostruzione che chiama in causa direttamente Maylin.

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet
www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

IMMOBILI COMMERCIALI

E.I. 110/2024

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Lotto 1: Piena proprietà capannone a destinazione commerciale con scoperto esclusivo in Venezia-Mestre (VE), via Rossetto n. 5 occupato con titolo opponibile di mq 974. Prezzo base d'asta: Euro 775.000,00, offerta minima Euro 581.250,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00.

Lotto 2: Piena proprietà capannone a destinazione commerciale con scoperto di pertinenza e fascia di terreno in Venezia-Mestre (VE), via Rossetto n. 7 occupato con titoli opponibili di mq 1.182. Prezzo base d'asta: Euro 775.000,00, offerta minima Euro 581.250,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00.

Vendita senza incanto sincrona mista: 16.10.2025 ore 15.30, termine presentazione offerte 15.10.2025 ore 12.00. Partecipazione telematica www.garavirtuale.it. Luogo della vendita presso lo Studio del Delegato in Padova Ugo Foscolo n.10 - G.E. Dott.ssa Silvia Bianchi - Custode e Delegato Dott. Marco Voltolina 041/5746360, info@voltolina-arpi.eu.

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano	Tel. 02757091	Fax 027570242
Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830

L'intervista Carlo Bramezza

Mercoledì scorso Carlo Bramezza veniva pestato a calci e pugni, in centro a Treviso, da un passante incrociato per strada. Una settimana dopo, il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana è tornato in ufficio a Bassano del Grappa, dove lunedì mattina il docente di matematica Roberto Betto veniva accoltellato per una sigaretta negata a uno sconosciuto. Entrambi aggrediti per caso, nella "tranquilla" provincia veneta, da soggetti con fragilità. «Tutti e due abbiamo avuto la sfortuna di trovarci nel posto sbagliato al momento sbagliato, sarebbe potuto capitare a chiunque altro», osserva il manager sanitario, prima di lasciarsi andare a un'amara confidenza, in cui si intrecciano i temi della sicurezza e del sociale: «Le percosse mi hanno fatto male, ma quello che mi ha colpito di più è stata l'indifferenza della gente attorno a me, mentre ero a terra e venivo riempito di botte».

Torniamo a quella sera?

«Stavo camminando in mezzo alla gente, in una via che frequento d'abitudine, fra negozi dove faccio le compere. Però durante l'aggressione sono spariti tutti, nascosti dentro i locali: sono usciti solo quando è finita».

Ma non sono stati i testimoni a soccorrerla?

«Assolutamente sì. Sono stati gentili: "Direttore ha bisogno di ghiaccio? Vuole bere dell'acqua?". Hanno chiamato la volante e l'ambulanza. Ma quando le stavo prendendo, non è intervenuto nessuno. Questo mi ha fatto male moralmente. Sicuramente le persone hanno avuto paura che quel tizio avesse un coltello. Però posso dirlo? Al loro posto sarei uscito, mi sarei messo a urlare, avrei cercato di fare qualcosa per allontanare l'aggressore. E mi

«Noi aggrediti per caso, ma oltre alle botte fa male l'indifferenza»

►Dopo il pestaggio a Treviso, il dg torna a Bassano, dov'è stato accoltellato l'insegnante
«Al nostro posto poteva esserci chiunque. Ero a terra e nessuno interveniva: c'è paura»



ALLA FINE I TESTIMONI MI HANNO SOCCORSO, PRIMA ERANO NASCOSTI: È VENUTO A MANCARE IL SENSO DI SOLIDARIETÀ TIPICO DEL VENETO

QUEL TIZIO È LIBERO E LA QUESTURA MI DICE DI CHIAMARE IL 113 SE MI RICAPITA: PRENDO ATTO CHE QUESTE SONO LE LEGGI

LIVIDO NERO
Sotto l'occhio di Carlo Bramezza è ancora visibile l'ematoma

impegno a farlo, se dovesse succedermi di assistere a un pestaggio. Il mio non vuole essere un atto di accusa nei confronti di nessuno. Semplicemente colgo un segnale di grande malessere che c'è anche nel nostro Veneto: quel senso di solidarietà che è sempre stato tipico della nostra gente, probabilmente è venuto a mancare».

A Treviso si direbbe: «No vo a combatar». Si tratta di quello?
«Magari sì, c'è anche un po' di questo: "Non mi impiccio". Però c'è anche tanta paura, per cui la gente preferisce nascondersi dietro una vetrina e vedere come va».

La sua, di paura, come va?

«Insomma. Più che per gli ematomi e i punti, faccio fatica sul piano psicologico. So che quell'uomo è un soggetto instabile, con problemi mentali e di alcolismo. Quando ho saputo che era libero, ho telefonato alla Questura: "Cosa devo fare?". Mi è stato risposto:

"Stia tranquillo, se dovesse ricapitare, chiami subito il 113 e saremo velocissimi ad arrivare". Non sapevo se ridere o se piangere, per cui ho ringraziato e ho messo giù. Anche qua: non ho nulla contro i poliziotti, che anzi sono stati bravissimi, quella notte sono passati più volte in Pronto soccorso a vedere come stavo, erano sinceramente dispiaciuti. Ma appunto, senza volermi infilare in polemiche politiche, non posso che prendere atto delle leggi. Comunque ho presentato denuncia e ora ci penseranno i magistrati, verso cui ho la massima fiducia. Nel frattempo ho deciso di tornare al lavoro, circondato dall'affetto dei colleghi, che in questi giorni non mi hanno fatto mancare la loro vicinanza».

Al San Bassano potrebbe incontrare il professor Betto.

«In effetti il paziente verrà a trascorrere la convalescenza qui, dopo l'intervento al San Bortolo. Non vedo l'ora che si riprenda per dimostrargli tutta la mia solidarietà: abbiamo vissuto la stessa vicissitudine».

Dopo una settimana cosa resta, al di là dei lividi?

«La sensazione che la nostra società stia davvero cambiando. Lo vediamo anche in ospedale: la gente non ha più pazienza, vuole tutto e subito, altrimenti alza la voce se non addirittura le mani».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIOLENZA

ROMA Una dose di crack acquistata fra i rivoli dello spaccio del Quarticciolo e poi l'arrivo al parco romano di Tor Tre Teste dove ha violentato e rapinato una donna che ha incontrato alle sei di domenica mattina. «Mi ero drogato, sono stato io», ha ammesso il gambiano di 26 anni fermato ieri pomeriggio dai carabinieri con l'accusa di rapina aggravata e violenza sessuale. I militari, in base alla descrizione seppur parziale della vittima, lo hanno individuato grazie all'analisi di diverse telecamere sia nell'area alla periferia est di Roma sia alla stazione Termini. Da Tor Tre Teste il gambiano, in possesso di un permesso di soggiorno emanato nel 2023, a bordo di un bus del trasporto pubblico ha raggiunto la stazione Termini subito dopo la vio-

ORIGINARIO DEL GAMBIA, 26 ANNI, È STATO BLOCCATO DAI CARABINIERI NEI PRESSI DELLA STAZIONE TERMINI

lenza. Con sé aveva il cellulare della donna che ha rivenduto sotto banco per racimolare un po' di denaro. Poi ha continuato a gravitare nella zona per due giorni.

LE INDAGINI

Diverse telecamere - almeno dieci - lo hanno immortalato mentre camminava con uno zainetto sulle spalle e quei vestiti che indossava al momento dell'aggressione. È passato di fronte a diversi alberghi e negozi, ha comprato da mangiare, si è seduto in strada come uno dei tanti extracomunitari che gravi-

tano in zona. La vittima che aveva dato un indizio importante, ovvero quello del cappellino da baseball indossato dall'uomo, lo ha descritto e poi riconosciuto dalle immagini raccolte dai carabinieri che hanno cercato un soggetto preciso e lo hanno trovato. Era ancora lì: sulla banchina esterna della stazione. Alla vista dei militari non ha opposto resistenza ma non ne ha neanche avuto il tempo perché i carabinieri lo hanno bloccato non appena visto. Anche ieri pomeriggio indossava lo stesso cappello e la stessa maglietta di domenica. In carcere, dove è rinchiuso in attesa della condanna, ha detto poco. Ha ammesso di aver violentato la donna e di aver acquistato poche ore prima della droga in una delle principali piazze di spaccio della Capitale. «Mi ero drogato» ha detto in un buon italiano. Del resto nel Paese era arrivato nel 2016 e a Roma già fra il 2020-2021. Faceva la spola con Anzio dove ieri risultava un indirizzo di residenza ancora al vaglio dei carabinieri ma nella Capitale era una presenza fissa e sapeva come muoversi, dove andare, anche ad acquistare lo stupefacente e dove poi consumarlo: in quel fazzoletto di parco pubblico su cui i residenti da tempo denunciano illegalità e incuria. Ma la vittima non sapeva quanto rischiosa fosse quell'area dal momento che era arrivata dalla provincia per stare qualche giorno con il figlio.

LA DINAMICA

Così domenica mattina, all'alba è scesa di casa per portare



LA FUGA RIPRESA DALLE TELECAMERE

Il gambiano di 26 anni che ha ammesso di aver rapinato e violentato una donna nel parco di Tor Tre Teste a Roma è stato individuato grazie anche alle immagini catturate dalle telecamere intorno al parco e alla Stazione Termini (dove è stato fermato)

Regolare in Italia e con un lavoro

Salvini: «La castrazione chimica è la soluzione»

Era in Italia da quasi dieci anni il gambiano di 26 anni accusato dello stupro al parco di Tor Tre Teste e arrestato ieri. La polemica, su sicurezza e immigrazione, è montata immediatamente, anche perché in un primo momento, è stata diffusa la notizia che non avesse un permesso di soggiorno. Circostanza smentita dopo poco dai

carabinieri. Originario del Gambia e residente formalmente ad Anzio (ma in realtà vive a Nettuno da un amico), non soltanto era regolarmente in Italia, ma aveva anche un permesso di lavoro e un contratto a tempo indeterminato come manovale in una ditta di Guidonia. Subito dopo l'arresto è intervenuto il

vicepremier Matteo Salvini, con un commento su X: «La Lega continua a ritenere che, per pedofili e stupratori, la castrazione chimica sia la soluzione (già sperimentata in numerosi altri Stati, anche da governi di sinistra) per evitare che ricomettano la violenza più terribile che donne e bambini possano subire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fuori il cane, è entrata in un parco pubblico come tanti, almeno all'apparenza ignara del sottobosco che da tempo lo abita. Ed è stata aggredita, presa alle spalle, gettata in terra e violentata. Un dramma che si è consumato in dieci minuti: l'uomo le ha strappato i vestiti, spinto il viso in terra, graffiata e minacciata di morte. Non doveva urlare, altrimenti l'avrebbe uccisa. Poi con il cane della vittima che abbaiava ringhiandogli contro si è rivestito e allontanato. La Glennie invece è rimasta in terra. Nessuno l'ha soccorsa perché a quell'ora il parco era deserto e non ha avuto la forza di gridare. Senza più il telefono, unico oggetto che aveva insieme alle chiavi di casa del figlio, è uscita dal parco, sedendosi su un marciapiede. È lì che è stata trovata dopo alcune ore. Il figlio, svegliandosi e capendo che era uscita con il cane, ma non ve-

INDIVIDUATO GRAZIE AI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E ALLA DESCRIZIONE DELLA VITTIMA HA CONFESSATO

dendola rientrare, ha provato a chiamarla. Il telefono squillava ma nessuno rispondeva, così ha deciso di andarla a cercare. E l'ha trovata ripiegata su se stessa, con i capelli scapigliati e le mani incrociate sul petto, che stringevano la maglia strappata. Poi ha chiamato il numero unico per le emergenze e sul posto sono arrivati i carabinieri. Trasportata al policlinico Casilino, la donna ha fornito quei pochi elementi che tuttavia si sono rivelati fruttuosi per la caccia all'aggressore.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

VENEZIA «È lo Stato che contrasta i trafficanti di esseri umani e gestisce e coordina i soccorsi in mare. Non le Ong». Con un post sui social network il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sancisce il braccio di ferro con Luca Casarini, Beppe Caccia e con chiunque vorrà gestire i salvataggi in mare al di fuori da una cornice istituzionale. Del resto, il decreto che porta il suo nome ha fatto scattare il fermo amministrativo della nave Mediterranea nel porto di Trapani, approdo scelto da Caccia e i suoi, contravvenendo alle indicazioni del Viminale che aveva indicato Genova. «Che vergogna. Almasri è stato rispedito a Tripoli con tutti gli onori del caso e noi siamo stati fermati come fossimo banditi», protesta il capomissione veneziano.

Ecco dunque l'epilogo dell'azione di salvataggio condotta dalla Ong nata a Nord Est. Venerdì scorso la nave di Luca Casarini e Beppe Caccia aveva soccorso dieci migranti. Dieci persone che, stando ai racconti, erano state gettate in mare in un gommone, di notte, con onde alte oltre un metro e mezzo. La disobbedienza all'ordine del Viminale, con la scelta di un porto diverso, ha fatto scattare il fermo amministrativo della nave.

PROTESTA

«Quei superstiti del naufragio non erano in grado di reggere altri tre giorni di navigazione, quanti cioè ne sarebbero serviti per arrivare in Liguria dall'isola di Pantelleria» spiega Caccia. «Attendiamo la comunicazione del prefetto di Trapa-

Piantedosi contro Mediterranea «Noi contro i trafficanti, non le Ong»

►Dopo il fermo della nave il titolare del Viminale replica sui social al gruppo dei veneti Casarini e Caccia «Che vergogna. Almasri è stato rispedito a Tripoli con tutti gli onori del caso e noi qui trattati come banditi»



DIECI
MIGRANTI
SALVATI

Il salvataggio dei migranti al largo delle coste libiche, il posto del ministro dell'interno Matteo Piantedosi e, in alto, la nave Mediterranea bloccata in porto a Trapani su ordine del Viminale



ni che ci dirà quando potremo tornare in missione. Fa rabbia, certo, perché in questo momento così delicato una nave in più in mare per i soccorsi farebbe sicuramente la differenza. Ma sono certo che la storia ci darà ragione. Sono sicuro che un giorno la verità emergerà e dirà chi siano i veri criminali, chi salva vite umane in mare o chi sostiene e finanzia dei torturatori».

SOLIDARIETÀ

Oltre al fermo Mediterranea rischia una multa di 10 mila euro. «Ovviamente con i nostri legali abbiamo già preparato il ricorso», fa sapere ancora Caccia.

La nave «veneta» è stata spostata nel molo principale di Trapani, quello destinato alle navi da crociera. Non un luogo defilato, quindi. «Ma questo ha contribuito ad alimentare questo moto di solidarietà e sostegno che continuiamo a ricevere» raccontano da Mediterranea. «Riceviamo visite continue e tutti ci dicono di conti-

«ATTENDIAMO
CHE IL PREFETTO
DI TRAPANI CI DICA
QUANDO POTREMO
TORNARE IN MISSIONE
COSÌ FA TANTA RABBIA»

nuare con la nostra opera».

Tra coloro che si sono recati in visita c'è anche Giacomo Tranchida, il sindaco di Trapani. «Quello che mi hanno raccontato è raccapricciante», ha riferito poi. «Una motovedetta libica che aveva migranti a bordo ha preso dieci persone e le ha buttate in mare. La Ong ha messo le scialuppe in acqua e li ha salvati da morte sicura. C'è un problema etico per l'Italia. Non possiamo essere complici. Invitiamo il governo italiano a prendere posizione, così come la magistratura a far luce e giustizia. La vita umana è sacra, sempre». Oggi ci sarà una delegazione di parlamentari del Pd in visita.

«Ma ci saranno anche Libera e altre associazioni dell'area cattolica», aggiunge Caccia. «È un bel segnale, che ci incoraggia a continuare». Per il segretario di Più Europa Riccardo Magi, «Piantedosi ormai è senza ritegno».

SEQUESTRI E ALTRI SBARCHI

Un secondo sequestro amministrativo è scattato in Sicilia: la nave Trotamar III della Compass Collective è ferma a Lampedusa, dove è sbarcata il 24 agosto scorso dopo avere soccorso 22 persone.

L'equipaggio è accusato di non aver informato la guardia costiera libica quando ha salvato le persone da un'imbarcazione non idonea alla navigazione.

Intanto proseguono gli sbarchi di migranti in Sicilia dove ci sono stati oltre 750 arrivi: 634 a Lampedusa e 117, compreso un neonato, sulle coste del Siracusano. E altre 130 stanno facendo rotta sulla maggiore delle isole delle Pelagie su un'imbarcazione della guardia costiera, dopo essere state soccorse dal veliero Astral della Open Arms.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spari alla Ocean Viking, la Ue contro la Libia

L'INCHIESTA

CATANIA Sui colpi sparati contro la nave Ocean Viking della ong Sos Mediterranee, mentre stava soccorrendo un gruppo di migranti, ha aperto un'inchiesta la Procura di Siracusa e ha acceso un faro anche la Commissione

europea: «Abbiamo contattato le autorità libiche per chiarire i fatti, è loro compito dire cosa è accaduto», ha annunciato una portavoce, precisando che si stanno «stabilendo i fatti» e non si è «ancora alla fase delle possibili conseguenze». I componenti della nave, sbarcata l'altra sera ad Augusta con 87 migranti,

hanno accusato la guardia costiera libica di avere esploso colpi di arma da fuoco contro di loro per venti minuti.

LA PROCURA

La procuratrice Sabrina Gambino ha fatto avviare accertamenti dalla polizia scientifica che ha eseguito i primi rilievi

sulla nave e poi saranno raccolte le testimonianze. Migranti ed equipaggio sono in quarantena. «Individeremo il posto in cui è avvenuto il fatto e poi prenderemo le determinazioni necessarie. Dobbiamo ricostruire cosa è accaduto» ha detto la procuratrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigassificatore del Delta, la guerra tra due Comuni per l'imposta immobiliare

LA CONTESA

PORTO VIRO (ROVIGO) C'è una contesa che attraversa il Delta del Po e arriva fino alle aule del Consiglio di Stato. Al centro, il rigassificatore Adriatic Lng, un'infrastruttura strategica (non solo per il Polesine) che si trova al largo tra Porto Viro e Porto Tolle, e che divide le due municipalità. La questione è fiscale e territoriale: a chi appartiene il terminale? E soprattutto, a chi spetta il gettito dell'imposta immobiliare (Impi) che vale circa 40mila euro l'anno?

Il Comune di Porto Tolle ha scelto di costituirsi in giudizio per difendere la sentenza del Tar del Lazio che, nell'ottobre 2024, aveva stabilito che il terminal ricade nelle sue acque. «È un atto dovuto» - afferma il sindaco Roberto Pizzoli -. Abbiamo un'entrata a bilancio, è nostro dovere

difenderla. Non è una questione di rivalità con Porto Viro, ma di tutela degli interessi della nostra comunità».

Dall'altra parte c'è Porto Viro, che dopo la decisione avversa del Tar ha presentato appello e ora si prepara all'udienza dell'11 dicembre al Consiglio di Stato. «Questa non è una battaglia che riguarda solo il Comune, ma l'intera comunità» - replica il sindaco Mario Mantovan -. La piattaforma è nata con le autorizzazioni chieste a noi, abbiamo convissuto per anni con vincoli urbanistici, ambientali e tensioni sociali. Con un tratto di penna ci hanno tolto il legame con un'opera che ha segnato profondamente il nostro territorio. Difenderemo le nostre ragioni fino in fondo».

L'ITER

La vicenda del rigassificatore Adriatic Lng affonda le radici all'inizio degli anni Duemila,

quando la società proponente chiede le autorizzazioni al Comune di Porto Viro, alla Regione Veneto e agli enti competenti per costruire una piattaforma offshore di rigassificazione al largo di Porto Levante. L'impianto nasce così nelle acque del Delta del Po, con un gasdotto che attraversa il territorio di Porto Viro. Il Comune convive con quest'opera per oltre un decennio, mentre nei bilanci comunali entrano le imposte legate al terminal: prima l'Ici, poi l'Imu e, dal 2020, la nuova imposta immobiliare per le piattaforme marine, l'Impi, che vale circa 40mila euro all'anno, più una tantum di 120mila euro per gli arretrati del cambio di regime.

Di contro, a Porto Tolle sono sempre stati convinti che il terminal fosse loro, dato che sventa davanti alla propria costa. Il quadro si ribalta nell'aprile 2022, quando un decreto ministeriale



PORTO VIRO
AL CONSIGLIO DI STATO
CONTRO PORTO TOLLE
PER I 40MILA EURO DI IMPI
E LA CAPITANERIA DEVE
MISURARE IL MARE

rivede le tabelle nazionali che attribuiscono le piattaforme ai vari Comuni. Con un criterio diverso - non più la latitudine, ma la vicinanza alla costa - il terminal Adriatic Lng viene collocato non più nel territorio di Porto Viro, ma in quello di Porto Tolle, davanti a Boccasette.

L'INCASSO DECISO IN BASE
AL TERRITORIO OCCUPATO

Il rigassificatore al largo della costa polesana. Ora i giudici dovranno determinare se sorge nelle acque del Comune di Porto Tolle o di Porto Viro: in palio 40mila euro di Impi

LO SCONTRO

Porto Viro contesta quella che definisce una scelta «politica e non tecnica», ma nell'ottobre 2024 il Tar del Lazio respinge il ricorso e conferma il decreto: il terminal ricade nelle acque di Porto Tolle, che comincia così a incassare l'Impi. Porto Viro non si arrende: si rivolge al Consiglio di Stato, che nel maggio 2025 ordina una verifica tecnica affidata al Comandante generale della Capitaneria di Porto e fissa l'udienza pubblica per l'11 dicembre 2025. Di fatto dovranno misurare il mare.

Nel frattempo il terminal continua a lavorare e l'imposta resta un punto fermo nei bilanci di Porto Tolle. A chi andrà il terminal? La partita è aperta e sarà il Consiglio di Stato a mettere la parola fine a una vicenda che dura da anni.

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G Mostra del Cinema



IL GAZZETTINO

G

Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Il commento
Una Mostra che resta sempre legata all'attualità

Vittorio Pierobon

"Dunque, dove eravamo rimasti", potremmo dire, citando il grande Enzo Tortora, la cui vicenda verrà rievocata da Marco Bellocchio nella serie tv "Portobello" che sarà presentata in anteprima al Lido. La Mostra ritorna e riparte, come una stella che splende per pochi giorni. Sempre uguale nel cliché, sempre diversa negli interpreti e nei contenuti. Perché, se è vero, come predicano i critici, che il cinema è arte, è ancor più vero che il cinema è glamour. Oggi più che mai, nella società dell'apparire, dove esisti in base ai like, il successo di un festival cinematografico dipende sì dalla qualità delle opere presentate, ma anche dalla sfilata di vip, big e star (usare parole in inglese è più trendy). E Alberto Barbera - che sembra aver trovato piena sintonia con Pierangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, che sta conquistando consensi bipartisan - è un fuoriclasse nel preparare questo cocktail, che lui sa dosare perfettamente. Del resto questa è la diciassettesima edizione della Mostra che dirige. Basta guardare il maxi cartellone (91 lungometraggi, di cui 21 in concorso per il Leone d'oro) e leggere i nomi dei registi e degli attori e i temi trattati per capire che sarà un... (non si può dire altro, perché nel mondo dello spettacolo sono quasi tutti superstiziosi).

Partenza con il botto, affidata al premio Oscar, Paolo Sorrentino, con l'attesissimo e misterioso "La Grazia", interpretato dall'immancabile Toni Servillo, e poi a seguire, nell'arco degli undici giorni di rassegna, sfilerà sul red carpet un cast di livello stratosferico, dagli habitués del Lido, Emma Stone e George Clooney, alle sempre bellissime Julia Roberts e Cate Blanchett, dai veterani del set Al Pacino e John Malkovich, ai moltissimi italiani a cominciare da Pierfrancesco Favino, Valeria Golino e Alba Rohrwacher, per arrivare agli evergreen Edwige Fenech e Franco Nero. Altrettanto stellare l'elenco dei registi, guidato da Martin Scorsese.

L'attualità e la cronaca saranno il filo conduttore del Festival, che riporterà alla ribalta storie e personaggi autentici, senza dimenticare il dramma di Gaza, con due film dedicati alle vicende umane che si intersecano con la guerra. Nel frenetico susseguirsi di proiezioni torneranno alla ribalta santi e criminali, da Madre Teresa di Calcutta al mostro di Firenze, dal già citato Enzo Tortora al 'ndranghetista pentito Antonio Zagari. Ma la "presenza" più clamorosa sarà quella di Vladimir Putin. Sarà Jude Law a dare il volto al presidente russo nel film "Il mago del Cremlino" di Olivier Assayas, che ne racconta gli inizi della scalata al potere. Il vero Putin si spera che sia impegnato in un set ben più importante. Quello delle trattative per la fine della guerra in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 agosto
6 settembre

SUL RED CARPET
Julia Roberts a Venezia
protagonista del film di Luca Guadagnino
"After the hunt"

Venezia 82

Tutto quanto fa cinema. Sorrentino apre oggi il festival al Lido con 5 film italiani in concorso. Grandi star, da Roberts (per la prima volta) a Clooney, e piccole storie per sognare e riflettere



amoleggere

” ”
fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

PORDENONE
Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DM-BASSOCIATI-GLORIA MASUT

L'intervista
Barbera: «Troppi film in Italia, ma bisogna osare di più»

De Grandis a pagina 16

I personaggi
La parata dei divi tra grandi ritorni e giovani talenti sul red carpet

Vanzan a pagina 18

CLINICA FAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

NUOVA APERTURA
CLINICA FAVERO a Mestre
studio dentistico
del dott. Giovanni Favero
e dr.ssa Nicoletta d'Aloja
e dott. Corrado Occari
Via Torquato Tasso 21
041.970147

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.11.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

RIVOLUZIONE?

> EVOLUZIONE

In **Clinica Favero** il futuro è già presente: **radiologia AI**, impronta dentale **digitale** e progettazione biometrica del sorriso in **3D**. Grazie a software dedicati con **interazione AI**, che consentono al Dentista di sviluppare Manufatti Protesici di alta qualità, con estetica di grande **naturalzza**.

SCOPRI COME POSSIAMO
MIGLIORARE IL TUO SORRISO!

Numero Verde

800 888 300

www.clinicafavero.it





«Quando andai a Venezia per la prima volta, non sapevo nulla del mondo del cinema. Uno shock totale»
Paolo Sorrentino

IL CONCORSO

C'è talmente tanta offerta come ogni anno, che è come entrare in una pasticceria e dolersi di dover mangiare solo qualche dolce, perché il tempo è limitato. Ti resta la sensazione di aver perso diverse occasioni. E d'altronde troppi film in un giorno, come troppi dolci, alla lunga non fanno bene. Insomma ci sarà solo l'imbarazzo della scelta.

Già il Concorso si presenta assai ricco. Cinque titoli italiani, stavolta forse meno esposti a cocenti delusioni come in passato. Paolo Sorrentino, a cui è stata garantita anche la serata inaugurale, porta "La grazia", film ancora oggi sostanzialmente misterioso, dove forse si parla di un presidente della Repubblica e delle scelte che intende fare. Finalmente in Concorso anche uno dei registi più interessanti della sua generazione, Leonardo Di Costanzo, finora rimasto sempre in Orizzonti o Fuori Concorso: il suo ultimo lavoro, "Elisa", racconta una storia drammatica, nella quale una ragazza di buona famiglia è in carcere da 10 anni per aver ucciso la sorella. C'è poi l'Eleonora Duse di Pietro Marcello, ritratto di una delle attrici più iconiche italiane, raccontata attraverso la figlia e materiali d'archivio. Titolo semplicemente: "Duse". Franco Maresco rende omaggio a uno dei grandi, geniali artisti di teatro e cinema, Carmelo Bene, appunto con "Un film fatto per Bene", nel suo consueto stile. Infine torna a Venezia il Leone d'oro Gianfranco Rosi che, trascorsi tre anni tra Napoli e il Vesuvio, ci illustra la vita e la quotidianità di quella città speciale, in un film in bianco e nero.

PERSONE

Sconfinando troviamo molte opere interessanti e molto attese. Intanto c'è il francese Olivier Assayas che ci porta nella Russia post caduta dell'Impero sovietico, sulle tracce di Putin e

ATTESI
Una scena di
"La grazia"
di Paolo
Sorrentino
che apre oggi
la Mostra del
cinema e, più
a destra,
"A house of
dynamite"
di Kathryn
Bigelow



Con Sorrentino parte un festival tra i più vari nelle tematiche. Dalle paure di oggi con l'atomica vista da Kathryn Bigelow al nuovo "Frankenstein", dai personaggi come Putin ai drammi delle guerre

Da "La grazia" ai mostri è la bellezza del cinema

della sua inarrestabile ascesa al Potere. Tratto dal romanzo di Giuliano da Empoli, in realtà il vero mago del Cremlino (titolo: "Le mage du Kremlin") è l'uomo che ha orchestrato questa ascesa. Noah Baumbach porta una commedia, scritta con la moglie Greta Gerwig e girata perlopiù in Italia. "Jay Kelly" è la storia di un attore di successo che va in giro col suo manager confrontarsi sulle scelte della vita. Attesissimo è "A house of dynamite" di Kathryn Bigelow, che affronta il tema scottante della paura di una guerra atomica. Guillermo del Toro, anche lui ex Leone

d'oro, ritorna sulle orme di "Frankenstein" e quindi sarà interessante scoprirne la sua originalità. Altri due registi apprezzati: Jim Jarmusch firma "Father mother sister brother", tre storie familiari raccontate in tre posti del mondo diversi: Stati Uniti, Parigi e Dublino; Yorgos Lanthimos, altro nella galleria dei già vincitori, torna a Venezia con "Bugonia", remake di una commedia coreana, tra rapimenti di presunti alieni nella civiltà paranoica di oggi.

STORIE

"Orphan" è il nuovo lavoro

dell'ungherese László Nemes, tratto dai ricordi del padre del regista a Budapest, nei giorni della rivolta contro il regime comunista sovietico. Il francese François Ozon si misura con un gigante della letteratura: Albert Camus e il suo "L'etranger". Torna anche Park Chan-wook con "No other choice", storia di un uomo licenziato nel New England durante la decolonizzazione, con un'escalation incontrollabile di violenza. Straziante infine sembra essere "The voice of Hind Rajab", tratto da una storia vera, dove una bambina palestinese è chiusa dentro

Il progetto

Il cinema della Frontiera Adriatica

"Il cinema della Frontiera Adriatica" è il progetto che dal 2 al 5 settembre prevede la proiezione di film ("La bambina con la valigia", l'omaggio alla Valli "Alida", "Vola colomba", "Rotta 230"), la presentazione dell'omonimo libro di Alessandro Cuk che affronta il periodo 1945-2025, corsi per le scuole, dibattiti. Alla presentazione del progetto (2 settembre, Spazio Regione) ci saranno anche i presidenti della Biennale Pietrangelo Buttafuoco e del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti e il prefetto Darco Pellos.



conta come il manoscritto originale della "Commedia" ritrovato oggi a New York diventi oggetto di una caccia spietata. Grandissimo il ritorno alla regia di Gus Van Sant: il suo "Dead man's wire" sembra ricalcare, in qualche modo, la vendetta di "Un borghese piccolo piccolo", con un broker tenuto in ostaggio da chi, per colpa sua, ha perso tutto. Werner Herzog, Leone d'oro alla carriera, ci porta a far conoscenza con una delle sue storie incredibili: gli elefanti fantasmi in Angola ("Ghost elephants"). Meritano attenzione anche Lucrecia Martel, una delle recenti Leonesse d'oro come Laura Poitras, le 5 ore di Sokurov, Tsai ming-liang, le serie tv, tra cui "Portobello" di Marco Bellocchio su Enzo Tortora e i giovani italiani come la triestina Samani, Strippoli, Cavalli.

E poi ci sono ancora la nuova sezione "Spotlight", La Settimana Internazionale della Critica, Le Giornate degli Autori e tanto altro.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LBX

LEXUS LBX FULL HYBRID

EVERYDAY
EXTRAORDINARY

LEXUS NORDAUTO

LEXUS VENEZIA
Via Orlanda, 43
041 80 40 090

LEXUS TREVISO
Via Noalese, 55
0422 43 33 27
treviso.lexus.it

LEXUS PADOVA
V.le della Regione Veneto, 28/1
049 76 87 88
padova.lexus.it

LEXUS VICENZA
Via del Commercio, 5/7
0444 34 82 20
vicenza.lexus.it



Il nuovo manifesto La Venezia fantastica di Manuele Fior

È del fumettista e illustratore Manuele Fior (Cinquemila chilometri al secondo, Celestia e Hypericon) il manifesto della Mostra del cinema 2025. È la prima volta che Fior collabora con la manifestazione. Prima di lui, Lorenzo Mattotti aveva firmato i manifesti delle precedenti 7 edizioni. Fior, che a Venezia ha studiato architettura e vi abita da alcuni anni, aveva già utilizzato la città come ispirazione per il suo fumetto Celestia. Adesso, sullo sfondo di una Venezia immaginaria e fantastica, il cinema si libra tra i tetti e i camini della luminosa città lagunare.



BIENNALE
Il direttore della Mostra del cinema, Alberto Barbera, con il presidente Pietrangelo Buttafuoco (a sinistra) al festival dello scorso anno

Alberto Barbera tra la Mostra e il cinema di oggi: «Girano tanti soldi e si produce moltissimo, più di quello che meriterebbe. Il segreto di un buon direttore? Saper scegliere, conoscere e avere uno sguardo aperto»

L'INTERVISTA

Ormai sono 14 anni consecutivi, senza contarne altri 3 a cavallo del nuovo millennio, che Alberto Barbera dirige la Mostra del cinema. E dopo tanto tempo possiamo almeno scherzare. Alberto XIV come Leone XIV, anche qui si direbbe abbiamo il nostro Papa: direttore a vita?

«Ma no. Sono solo il più longevo. Però al di là di ogni battuta, l'Italia in questo è un'anomalia. Ovunque nessuno si stupisce che un direttore resti in carica per molto tempo, a Can-

nes chi chiede a Fremaux: quando lascia? In Italia dopo qualche anno si comincia a fare i conti. Adesso ho ancora due anni, questo che sta per partire e il prossimo. E poi si

vedrà. Io resto sereno».

In Italia le nomine avvengono con un'incidenza della politica, altrove assai meno presente. E quindi quando l'aria cam-

bia... Ad esempio, qualcuno l'ha definito uomo di sinistra e nonostante ora sia un momento in cui tutto volge a destra, lei è ancora qui.
«Ma io ho non ho mai preso una

tessera di partito, mai aderito a uno schieramento politico, ho difeso la mia indipendenza, contando solo sul mio lavoro e credo che questo mi sia stato riconosciuto».

E allora quali qualità deve avere un buon direttore di festival?

«Saper scegliere i film, che poi certo è quantomeno soggettivo. Avere un'ottima conoscenza del cinema contemporaneo, saper coglierne le novità, i fermenti. Avere uno sguardo aperto. Saper gestire i rapporti col mondo cinematografico e non solo. Avere una buona dose di diplomazia, oggi ancora più necessaria: ad esempio dopo il Covid il nostro mondo è più nervoso. Ora è molto meno facile far accettare un eventuale bocciatura di un film proposto, la pressione è senza dubbio aumentata».

E diciamo: serve una pazienza infinita.
«Esattamente».

Torniamo a questi 14 anni, che sono un record e un'anomalia come abbiamo detto per l'Italia.
«Un lungo periodo in cui credo

ci sia riconosciuto di aver portato a termine i progetti che assieme all'allora presidente Baratta avevamo lanciato nel 2012, quando sono tornato a dirigere la Mostra. Non ci siamo mai seduti sugli allori, né abbiamo ripetuto sempre uno schema collaudato. Ad esempio la ristrutturazione globale delle sale ha avuto compimento e credo che i risultati siano visibili. Parlando della Mostra come contenitore di film, siamo stati i primi a lanciare una sezione sulla realtà virtuale, che oggi chiamiamo "Immersive", che è stata una scelta felicissima e che oggi ci viene copiata. Ora introduciamo una nuova sezione "Spotlight", dove cerchiamo un contatto ancora più diretto col pubblico, che assegnerà anche un premio. E siamo pronti ai nuovi cambiamenti: l'intelligenza artificiale cambierà il nostro mondo, sarà una rivoluzione micidiale, non facile da gestire, che potrà produrre benefici, ma anche diversi problemi, se non controllata. Fu così anche con il cambiamento digitale, anche se l'AI potenzialmente è uno scatto più radicale. Insomma ci dovrà essere una regolamentazione seria e rigorosa per uno strumento che si an-

L'ORO DIPINTO

EL GRECO E LA PITTURA TRA CRETA E VENEZIA

Venezia
Palazzo Ducale
30 aprile – 29 settembre
2025

Pittore cretese - veneziano
San Giorgio e il drago (dettaglio)
Prima metà del XV sec
Tempera grassa e oro su tavola
Per concessione di
Fondazione Giancarlo Ligabue

MUVE
Fondazione Musei Civici Venezia
CITTÀ DI VENEZIA

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL SUPPORTO DI

CON IL PATROCINIO DI



PORTOBELLO
Fabrizio Gifuni e, a destra, il vero Enzo Tortora con il pappagallo del mercato televisivo della Rai

Da Portobello al Mostro le serie diventano spaccati di vita vissuta

FICTION

Trascurate in passato dai festival, le serie sono ormai inesorabilmente parte dell'universo filmico. Pur costringendo lo spettatore del festival a lunghe visioni, ha fatto bene Alberto Barbera a proporle scegliendo, ovviamente, tra quelle d'autore o con un linguaggio che si avvicina a quello dei film per il grande schermo. Attese sono le prime puntate di "Portobello" firmate da Marco Bellocchio, un regista pluriottantenne ma sempre giovane come sperimentazione narrativa. Racconta uno dei più clamorosi casi di errore giudiziario in Italia che negli anni Ottanta portò all'arresto del popolare giornalista e presenta-

tore televisivo Enzo Tortora (interpretato da Fabrizio Gifuni), conosciuto dal pubblico per essere il conduttore di un programma di grande successo, "Portobello". «Come autore non ho mai sentito il dovere sociale di raccontare al pubblico momenti della nostra storia - dichiara Bellocchio - ma sicuramente c'è qualcosa che batte dentro di me, una discreta fissazione, un'immagine che ricorre, e che mi spinge a farlo. Mi urgeva raccontare Aldo Moro, così come Enzo Tortora, quest'ultimo non nel nome della giustizia, ma più come riflessione sulla giustizia. Non sono serie ideologiche o prevenute, ma neppure neutrali».

ADATTAMENTI

Enrico Maria Artale firma la



nuncia come straordinario».

Abbiamo parlato di passato e futuro. Vediamo un po' l'oggi. Alla presentazione della Mostra ha coniato una specie di titolo che tutti poi hanno puntualmente ripreso: sarà un Mostra "mostruosa". In tutti i sensi. Per la quantità di film e per essere l'inevitabile specchio di un mondo sempre più preoccupante.

«Non credo di essere l'unico a vedere come il mondo oggi sia davvero mostruoso, tra conflitti e massacri. Siamo circondati da tragedie, abbiamo perfino paura di una guerra atomica. La mia generazione, forse la più fortunata di tutta la storia dell'umanità, è vissuta in pace, con l'abbattimento di confini e frontiere, ha creduto davvero che si potesse raggiungere un traguardo impensabile. Poi in pochi anni sta crollando tutto».

Alla Mostra ci saranno film che parlano di Gaza, Ucraina, uno che ha come protagonista Putin e altri su conflitti sparsi per il mondo. Teme contestazioni, proteste?

«Qualcosa è già annunciato, come la manifestazione del 30 per la Palestina. Credo non succede-

rà nulla di grave. Il cinema non ha certo colpe, anzi porta inevitabilmente sullo schermo ciò che il mondo ahimè oggi propone».

Polemiche invece sono immediatamente arrivate per il numero di registi presenti, ritenuto fortemente insufficiente.

«A parte che ne abbiamo comunque 6 in Concorso e la media femminile presente è in linea con le statistiche produttive generali, certo non ne abbiamo di italiane in gara per il Leone, perché non c'erano film all'altezza. I festival non hanno colpe. Ma io ho una commissione, il cui 50% è di colleghe donne, quindi penso che non possiamo essere definiti tossici maschilisti. Resto comunque contrario alle quote obbligatorie».

Però al di là delle zero donne in gara per l'Italia, sul cinema italiano ha espresso nuovamente molte riserve.

«Il cinema italiano ha diversi problemi. Girano tanti soldi e si producono moltissimi film, più di quelli che lo meriterebbero. Non c'è tutta questa necessità. Il rapporto tra quantità e qualità insomma è negativo. Certo è un

rie, ho passato tempo con le persone, non solo con i miei collaboratori, ma anche con i ragazzi del carcere e con attori non professionisti».

Una delle più lunghe e complesse indagini italiane sul primo e più brutale serial killer della storia del Paese, "Il Mostro di Firenze" è il soggetto della serie firmata da Stefano Sollima: "Il mostro". «È una serie basata su fatti realmente accaduti, testimonianze dirette, atti processuali e inchieste giornalistiche - spiega il regista - tutto terribilmente vero. Perché crediamo che il racconto della verità, e solo quello, sia l'unico modo per rendere giustizia alle vittime. In una storia dove i mostri possibili, nel corso del tempo e delle indagini, sono stati molti, il nostro racconto esplora proprio loro, i possibili mostri, dal loro punto di vista. Perché il mostro, alla fine, potrebbe essere chiunque».

Infine "Etty" di Hagai Levi, un omaggio alla figura di Etty Hillesum assassinata ad Auschwitz: «Credo non si possa raccontare un'altra storia dell'Olocausto, al giorno d'oggi, senza caricarla di una rilevanza universale e contemporanea - e senza raccontarla in un linguaggio nuovo. Le idee di Etty Hillesum sono troppo urgenti per il mondo di oggi per restare confinate nella storia; devono irrompere nella nostra realtà vissuta, soprattutto dopo gli orrori che hanno scosso il mondo di così tante persone negli ultimi due anni».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sezione innovativa Spotlight, 8 titoli senza vincoli

Venezia Spotlight è la nuova sezione della Mostra dedicata a opere innovative, senza vincoli di genere o tema, caratterizzate da originalità creativa nel rapporto con il pubblico cui sono rivolte. Otto i titoli: Hijra di Shahad Ameen, Un cabo suolto di Daniel Hendler, Made in Eu di Stephan Komandarev, Motor City di Patsy Ponciroli, Notte a Caracas di Mariana Rondón e Marité Ugás, À bras-le-corps di Marie-Elisa Sgualdo, Calle Malaga di Maryam Touzani, Ammazzare stanca. Autobiografia di un assassino (nella foto a lato) di Daniele Vicari.



“

**IO UOMO DI SINISTRA?
NON HO MAI PRESO
TESSERE DI PARTITO
HO SEMPRE DIFESO
LA MIA INDIPENDENZA**

**LA MIA GENERAZIONE
È STATA FORTUNATA
MA ORA CREDO
CHE IL MONDO SIA
DAVVERO MOSTRUOSO**

“

**IL SESSO? QUEST'ANNO
NON C'È, SEMBRA
SCOMPARSO: SEGNALO
SOLO IN "ORIZZONTI"
UNA STORIA GAY**

**NELL'ISOLA RINCARI
INGIUSTIFICATI
MA COME BIENNALE
POSSIAMO FARE POCO
È IL MERCATO**

suale, che scandalizzò parecchio e d'altronde non c'erano ancora Onlyfans o Pornhub, quest'anno che dice?

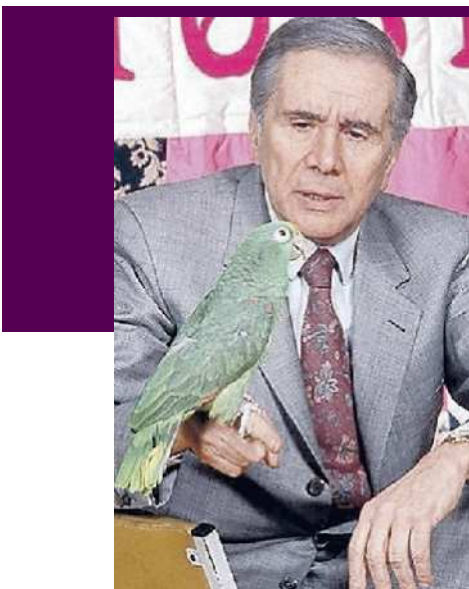
«Che il sesso non c'è. Quindi evito ogni promessa. Sembra nuovamente scomparso. C'è molto pudore. Segnalo un solo film che ha qualcosa di "forte": "En el camino" in Orizzonti, una storia gay nel Messico d'oggi».

Tutto insomma è pronto. Lido invaso, prezzi gonfiati alle stelle. In fondo anche questa è una "mostruosità".

«Rincari ingiustificati. Noi come Biennale possiamo fare molto poco. La legge della domanda e dell'offerta impera. Ma le speculazioni sono un po' ovunque: basti vedere le recenti polemiche sugli stabilimenti balneari. Ci vuole più equilibrio».

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



serie "Un prophète" riadattamento del film omonimo noir di Jacques Audiard che racconta le crude vicende di Malik, un diciannovenne franco-algerino che, dopo essere stato condannato a sei anni di carcere, si ritrova coinvolto in un'organizzazione criminale di Parigi. «La serie è ambientata nelle carceri di Marsiglia - racconta Artale - e ho fatto un grande lavoro di ricerca sul campo. Sono andato nelle perife-

**GIFUNI È TORTORA
PER BELLOCCHIO
SOLLIMA INDAGA
SUI DELITTI DI FIRENZE
E POI L'OLOCAUSTO
E RAGAZZI IN CARCERE**



BANCI
BANCI
JEWELS

BANCI GIOIELLI VIA A. VESPUCCI 7
35031 ABANO TERME PADOVA ITALIA
T. / F. +39 049 794922

info@bancibanci.com
www.bancibanci.com



«Continuo a tornare e ogni volta penso: ma perché non sono nata qui, perché non sono italiana?»
Julia Roberts
(Vanity Fair)

Una parata di stelle al Lido
La prima volta sul red carpet dell'ex "Pretty Woman"
E Clooney, con Amal, ha chiuso in anticipo la villa a Laglio per sbarcare in laguna

I DIVI

L'anno scorso aveva fatto il burlone: richiestissimo, come sempre, dai fotografi, si era fiondato tra di loro sul red carpet, aveva preso (in prestito) una macchina fotografica e si era messo a scattare. E così, sui rotocalchi ieri, così come sul si-

A VENEZIA
George Clooney con la moglie Amal l'anno scorso sul red carpet del Lido. Nella foto a lato, Julia Roberts in una scena del nuovo film di Luca Guadagnino



Le feste
Il party che salta e quello che torna

Più che una tradizione, era una istituzione perché la Mostra del cinema di Venezia non poteva iniziare senza l'omaggio alla giuria. Solo che quest'anno il party di Variety non si farà, l'hotel Danieli, affacciato sul bacino di San Marco a Venezia, pur aperto, ha spazi ridotti per ospitare i 300 invitati a causa dei lavori di ristrutturazione. Confermata, invece, la festa di Ciak che da Venezia torna al Lido, sulla Terrazza Biennale: gettonatissima ma blindatissima, senza QR code non si entra.



Dimensione Julia & George

to della Biennale ancora oggi, era comparso George Clooney in versione fotografo seduto in mezzo a chi doveva fotografarlo. Chissà cosa si inventerà quest'anno. A Laglio, sul lago di Como, dove l'attore come al solito ha trascorso le vacanze (lunghe, un bel mesetto) con la moglie Amal e i gemelli Ella e Alexander, già domenica hanno cominciato a fare le valigie. L'indiscrezione lombarda era che il protagonista del nuovo film di Noah Baumbach, "Jay Kelly", sarebbe arrivato a Venezia in anticipo e che non si sarebbe limitato a una toccata e fuga.

E analoga indiscrezione vale per Julia Roberts. Che già conosce la città lagunare (qui a metà anni '90 è stata la protagonista della commedia musicale "Tutti dicono I Love You" di Woody Allen, girata tra calli e ponti insieme a un supercast), ma che mai

prima d'ora ha calcato il red carpet del Lido.

A Venezia82 l'ex regina della commedia romantica "Pretty Woman" arriva infatti per la prima volta come protagonista di "After the Hunt - Dopo la caccia", nuovo dramma psicologico di Luca Guadagnino presentato fuori concorso. E, come Clooney, anche quella dell'attrice premio Oscar per "Erin Brockovich - Forte come la verità", potrebbe non essere una toccata e fuga. Anche perché, come ha raccontato a Vanity Fair, la prima volta che è stata a Venezia, Julia si è innamorata della città: «Continuavo a guardarmi intorno e a dire: ma dove sono le macchine? Come fa a stare tutto sull'acqua? Continuo a tornare e ogni volta penso: ma perché non sono nata qui, perché non sono italiana?».

A Venezia Julia Roberts è at-

tesa con il marito Daniel Moder, direttore della fotografia, sposato nel 2022, e i tre figli, i gemelli Hazel Patricia e Phinnaeus "Finn" Walter di 11 anni, e Henry Daniel, di 8 anni. Di sicuro i red carpet di Clooney & Roberts, a ventiquattr'ore di distanza l'uno dall'altro (George giovedì 28, Julia venerdì 29) elettrizzeranno fan e fotografi.

I PRIMI SUCCESSI

Ma Venezia82 non si limita a questi due divi di Hollywood. Sempre giovedì, un paio d'ore prima di Clooney, a calcare il tappeto rosso sarà Emma Stone, protagonista in "Bugonia" di Yorgos Lanthimos. Nove anni fa, con "La La Land", Venezia le portò fortuna: in laguna la Coppa Volpi, a Hollywood l'Oscar. Il bis due anni fa con Povere Creature, sempre di Lanthimos: Leone d'Oro e statuetta a Los Ange-



PREMIO OSCAR Emma Stone

**I RITORNI DI EMMA STONE
EMILY BLUNT
E CATE BLANCHETT.
RAGAZZINE PAZZE
PER JACOB ELORDI,
IL FRANKENSTEIN "BELLO"**

les.

Attesissima Emily Blunt. L'attrice britannico-statunitense sarà presente alla Mostra del Cinema di Venezia 82 per celebrare l'uscita del biopic "The Smashing Machine" - secondo alcuni già in odore di Leone -, nel quale interpreta Dawn Staples, la compagna del lottatore MMA Mark Kerr. Anche per Blunt il successo è iniziato a Venezia nel lontano 2006 quando proprio alla Mostra del cinema venne presentato "Il Diavolo veste Prada", di cui a New York si sta girando il sequel (con ritorno, per "Emily Charton", al capello rosso).

L'EX ELVIS

Altri bagni di folla tra i fan sono attesi per Cate Blanchett, Amanda Seyfried, Alicia Vikander, Jude Law, anche se le ragazzine impazziranno per l'australiano Jacob Elordi: noto princi-

palmente per i ruoli di Nate Jacobs nella serie televisiva Euphoria e di Noah Flynn nella serie di film The Kissing Booth, due anni fa è stato a Venezia, interprete di Elvis Presley in Priscilla di Sofia Coppola. Stavolta, invece, è Frankenstein, la "creatura", nel film di Guillermo Del Toro, altra opera data tra i papabili per le statuette della prossima primavera.

E gli italiani? Il debutto stasera è con la "La Grazia" di Paolo Sorrentino (premio Oscar per "La Grande Bellezza"), con Toni Servillo e Anna Ferzetti. Poi, a sabato 6 settembre, un tourbillon di attori, attrici e registi amati dal pubblico, da Benedetta Porcaroli a Valeria Golino, da Pierfrancesco Favino a Fabrizio Gifuni e Valeria Bruni Tedeschi.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHITETTURE TRASPARENTI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

G.O. 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO L'ARTE CONTEMPORANEA

VILLA MANIN, CODROIPO

Villa Manin

ER PAC FVG

08.06.2025
26.10.2025



Verso i Giochi 2026
Olimpiadi, le torce in Mostra

Le Olimpiadi Milano Cortina 2026 alla Mostra del cinema di Venezia. Succederà il 3 settembre allo Spazio Regione del Veneto, all'interno dell'hotel Excelsior, con l'arrivo delle Torce Olimpiche e Paralimpiche. Nell'occasione sarà presentato il docufilm "Kristian Ghedina", presenti l'ex sciatore e il regista Paolo Galassi. Domenica 31 agosto, invece, presentazione di "Energie, storie di un Paese che non si ferma", documentario del regista Lorenzo Munegato che racconta anche la storia della pista da bob Eugenio Monti a Cortina.

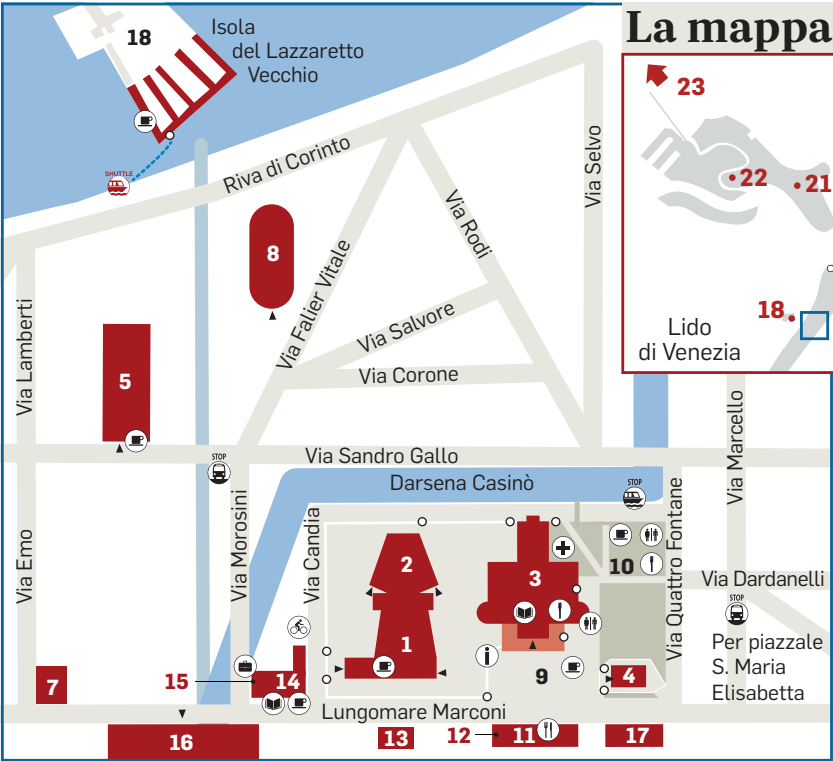
Lavori al Palazzo e alla Sala Darsena, investiti 13 milioni per sistemare le infrastrutture della Biennale di Venezia
Potenziate le corse dei bus. E torna il vaporetto dedicato

Come ci si muove
nella Cittadella
del cinema al Lido

I SERVIZI

Nove sale di proiezione per una capienza complessiva di settemila posti. E quest'anno la sala Darsena - la più amata dai cinefili - avrà un ingresso nuovo e completamente riqualificato. La Cittadella del cinema ha un assetto ormai collaudato da molti anni. All'apparenza sembra tutto uguale, in realtà anche per l'edizione numero 82 sono state apportate migliorie ai luoghi del festival. I lavori più importanti hanno riguardato il glorioso Palazzo del cinema: sono appena terminate le opere di riqualificazione architettonica e strutturale con il risanamento di tutte le facciate esterne, mediante il ripristino degli intonaci e la sostituzione di tutti gli infissi esistenti. I portoni e le soprastanti finestre in legno sono invece stati mantenuti e restaurati. La Biennale ha investito quasi 13 milioni, finanziati dal ministero della cultura attraverso i fondi del Pnrr.

Confermata la March Point Arena all'interno del Tennis Club Venezia. Lanciata lo scorso anno, quest'anno è stata ulteriormente



mente potenziata con un programma di appuntamenti più ricco a frequenza quasi quotidiana. Tutte le sale di proiezione si trovano posizionate in un perimetro ristretto, ad eccezione della sala Astra, cinema aperto tutto

l'anno in via Corfù, una laterale del Gran Viale. Oltre alla Cittadella del cinema sul lungomare, nella parallela via Sandro Gallo dal lato laguna si trovano la Sala Corino e il grande Palabiennale, la tensostruttura da circa 1700 po-

Alla Mostra in vaporetto

MC

LINEA MOSTRA DEL CINEMA

DA MERCOLEDÌ 27/08 A SABATO 06/09

	AI MINUTI	DALLE	ALLE
Piazzale Roma (B)	44' - 04' - 24'	16:44	01:04
Zattere (B)	56' - 16' - 36'	16:56	01:16
S. Marco - S. Zaccaria (F)	04' - 24' - 44'	17:04	01:24
Lido Casinò - Mostra del Cinema	23' - 43' - 03'	17:23	01:43

	AI MINUTI	DALLE	ALLE
Lido Casinò - Mostra del Cinema	26' - 46' - 06'	17:26	01:46
S. Marco - S. Zaccaria (E)	46' - 06' - 26'	17:46	02:06
Zattere (A)	53' - 13' - 33'	17:53	02:13
Piazzale Roma (D)	05' - 25' - 45'	18:05	02:25

20

LINEA 20

DA MARTEDÌ 26/08 A SABATO 06/09

	DALLE	AI MINUTI	ALLE
S. Marco - S. Zaccaria	06:45 07:15 07:45 08:16	16' - 36' - 56'	01:36
S. Servolo	06:55 07:25 07:55 08:26	26' - 46' - 06'	01:46
S. Lazzaro	- 07:30 08:00 -	- - - -	-
Lido Casinò	07:05 07:35 08:05 08:36	36' - 56' - 16'	01:56

Da S. Marco - S. Zaccaria dal 27/08 al 06/09 corsa aggiuntiva alle ore 7:30 (ferma a S. Servolo alle 7:40 e a S. Lazzaro alle 7:45)

	DALLE	AI MINUTI	ALLE
Lido Casinò	07:10 07:40 08:05 08:36	16' - 36' - 56'	01:56
S. Lazzaro	- 07:45 08:10 -	- - - -	-
S. Servolo	07:20 07:50 08:15 08:46	26' - 46' - 06'	02:06
S. Marco - S. Zaccaria	07:30 08:00 08:25 08:56	36' - 56' - 16'	02:16

Fonte: Actv

* Solo su richiesta dei passeggeri. L'imbarco si può prenotare al numero 02-574961

Martedì 26 agosto saranno effettuate solo le seguenti corse in partenza da Piazzale Roma:

16.15 - 16.45 - 19.15 - 19.45

Martedì 26 agosto saranno effettuate solo le seguenti corse in partenza da Lido Casinò - Mostra del Cinema:

20.15 - 20.45 - 23.15 - 23.45

Fermano a S. Lazzaro le corse:

7.15 - 7.45 - 8.16 - 9.16 - 10.36 - 11.56 - 13.16 - 14.36 - 14.56 - 16.36 - 17.16 - 17.36 - 18.36 - 19.16* - 20.16* - 20.36 - 21.16* - 21.36 - 22.16* - 22.56 - 23.16* - 0.36 - 1.16* - 1.36*

Fermano a S. Lazzaro le corse:

7.40 - 8.05 - 8.36 - 9.16 - 9.36 - 10.36 - 11.56 - 13.16 - 14.36 - 15.16 - 16.36 - 16.56 - 17.16 - 18.36 - 18.56* - 19.56 - 20.36 - 20.56 - 21.36 - 21.56 - 22.36* - 22.56 - 23.36* - 23.56 - 0.16* - 0.56* - 1.36* - 1.56*

fermata la Terrazza Biennale, ristorante dello chef Tino Vettorello, dove si può accedere anche senza pass e potrà capitare di mangiare accanto alle star. Così come alla "Tavernetta", "da Andri" alla Pagoda o nella Terrazza M22, i ristoranti a pochi passi dalla Mostra.

BIGLIETTI E TRASPORTI

L'acquisto dei ticket avviene esclusivamente on line: la Biennale è stata la prima ad eliminare gli sportelli per evitare file e assembramenti. In questi giorni anche i trasporti e i collegamenti con il Lido sono potenziati: un autobus ogni 5 minuti, nelle fasce orarie di maggior affluenza, vi porterà dal Gran Viale fino alla Mostra. E se si arriva con i collegamenti via acqua c'è anche una linea dedicata Mostra del cinema da piazzale Roma alla darsena del Casinò.

Lorenzo Mayer
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia



FINANZIAMENTI
A TASSI
AGEVOLATI

www.dolomitesinfissi.com

@Dolomites Infissi

Sede e produzione
LONGARONE Belluno
zona industriale 26
T. 0437 573010

Show-room
POINCICCO di Zoppola PN
via Cusano 12
T. 0434 997906

Show-room
SAN DONÀ DI PIAVE VE
via Nazario Sauro 158
T. 0421 1720068

**VENDITA
DIRETTA**

DOLOMITES
INFISSI SRL

CMB Insieme a Te per costruire il futuro.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

cmbanca.it**CMB**
GRUPPO BCC ICCREA

L'INCHIESTA

ROSETO DEGLI ABRUZZI Tute in lattice, collari, pettorine. In testa, però, sempre l'immane mascherina da cagnolino tipica dei "puppy player": persone che amano indossarle per poi giocare in piscine di palline e farsi accarezzare dal loro "handler". Era questa la doppia vita di Leonardo Di Loreto, il 27enne di Roseto degli Abruzzi (in provincia di Teramo) ritrovato morto nella sua camera da letto domenica sera, con indosso una maschera dotata di un filtro e collegata ad una bomboletta di gas refrigerante.

LE INDAGINI

Domani sul suo corpo sarà svolta l'autopsia disposta dalla pm della Procura di Teramo, Monia Di Marco, che dovrà stabilire se il decesso sia avvenuto prima o dopo l'inalazione del gas. Al momento gli inquirenti, che stanno indagando per istigazione al suicidio, non escludono alcuna pista. Al vaglio ci sono quelle di una challenge social, ma anche del gesto volontario. Non era la prima volta che Leonardo indossava una maschera antigas, di quelle che si utilizzano nelle officine meccaniche o anche in agricoltura e che sono di libera vendita. Non è escluso che la sua morte improvvisa possa essere stata causata da un tragico incidente dovuto ad un'inalazione eccessiva di gas, sfuggita al suo controllo. Solo all'esito dell'esame autopsico la Procura disporrà accertamenti sui dispositivi informatici, finiti subito sotto sequestro: il pc davanti al quale il 27enne è stato ritrovato senza vita, spento o forse in standby, i suoi cellulari e un tablet, dai quali si potrà capire se domenica sera era collegato con qualcuno che potrebbe averlo istigato o che forse ha assistito alla sua lenta morte.

PREVISTA PER DOMANI L'AUTOPSIA PER STABILIRE SE IL DECESSO SIA AVVENUTO PRIMA O DOPO L'INALAZIONE DEL GAS REFRIGERANTE

IL FENOMENO

ROMA Una maschera da cane, una bombola con gas refrigerante, un computer. Dietro quella porta chiusa, sulle colline di Roseto degli Abruzzi, c'è un frammento di un mondo poco conosciuto e spesso frainteso: quello del BDSM – Bondage, Disciplina, Dominazione, Sottomissione, Sadismo e Masochismo – un universo fatto di rituali, giochi di ruolo e, talvolta, pratiche erotiche estreme. Un mondo sotterraneo, invisibile ai più, dove identità digitali, desideri spinti ai limiti e regole non scritte si intrecciano. Non era una "challenge" virale, né un gioco finito male. Dietro la morte di Leonardo Di Loreto, 27 anni, segretario dell'associazione "Rumore" di Teramo e attivista per i diritti LGBTQIA+, sembra esserci piuttosto una pratica autoerotica estrema.

GESTI E DINAMICHE

Nei gruppi online e negli incontri riservati, Leonardo era conosciuto come "Faia". Faceva parte della comunità dei "puppy player", una sottocultura del BDSM in cui si assumono i comportamenti di un cucciolo; maschere canine, gesti studiati, dinamiche di gioco e di potere rigorosamente condivise. Non era travestimento né cosplay, ma una forma di role play – un gioco di ruolo – che per molti rappresenta libertà, autenticità, senso di appartenenza. E per Leonardo era proprio una parte essenziale di

Morto davanti al computer con la maschera antigas, l'ipotesi del gioco erotico

► Teramo, il 27enne vittima forse di un incidente a sfondo sessuale. Faceva parte di una comunità «non convenzionale» i cui membri si mascherano da cani

IL RICORDO

A Teramo, è stata l'associazione per i diritti della comunità LGBTQIA+ "Rumore", di cui Leonardo faceva parte ed era il segretario, ad esprimere il cordoglio per la sua scomparsa. Lo scorso novembre, proprio come "puppy player" aveva portato la sua «prospettiva diversa e innovativa all'interno del gruppo». E questo grazie alla sua identità che rappresentava «libertà, autenticità e connessione» lo de-

scrivono i membri dell'associazione. Un incontro in cui grazie a lui si era parlato delle sessualità non convenzionali per abbattere i pregiudizi e poter creare spazi dove tutti potessero sentirsi accolti e liberi di esprimersi. Cosa gli sia successo dopo, non è chiaro: nella comunità "puppy" italiana il 27enne era diventato un vero e proprio riferimento, con tanto di localizzazione che portava all'abitazione di famiglia a Roseto degli Abruzzi.

Anche se la sua provincia gli stava ormai troppo stretta e il sogno era quello di trasferirsi in Germania, al punto da iniziare a studiare il tedesco proprio in vista di un futuro trasloco a Berlino. Nel frattempo, però, oltralpe ci andava per i raduni "puppy" in cui vigono regole ferree, tutte incentrate sul rifiuto della violenza. Leonardo, infatti, era un giovane pacifico e nessuno all'interno dei suoi gruppi social crede all'ipotesi che si possa

essere tolto la vita. Non a caso, a fine ottobre stava organizzando degli eventi ad Eltmann, in Germania, e poi a novembre a Nizza, in Francia. Ma c'erano anche altri impegni più vicini perché a fine mese sarebbe andato appunto a Berlino. «Nell'ultimo anno ha portato diversi gruppi italiani agli eventi tedeschi e a giugno ha ricevuto il battesimo "puppy", una cerimonia che avrebbe voluto portare anche in Italia, come aveva detto lui stesso

so a maggio scorso» ha ricordato un amico. Eppure, dai suoi scritti questi pubblicati online su Telegram, è emersa tutta la sua malinconia quando aggiornava il suo diario: «Le scelte personali non hanno bisogno di spiegazioni né giustificazioni e non dovrebbero mai generare reazioni sproporzionate. Non c'è bisogno di esserci ovunque, basta esserci quando conta davvero». Queste frasi risuonano oggi come un testamento per la sua community, chiamata a portare avanti l'impegno di Faia – come Leonardo si faceva chiamare online – dopo aver perso il proprio punto di riferimento. Nella chat pubblica con cui comunicano, è stato innanzitutto il momento del dolore, da quando la notizia della sua scomparsa è cominciata a circolare: «Era una persona divertente, empatica, sensibile, curiosa, con un forte senso di giustizia. Ma anche una persona che ha sofferto», ha scritto uno degli utenti. «Credeva in quello che voleva realizzare, sempre in prima linea nell'anima di molti. Era un uomo, un amico, una persona di rara gentilezza», ha detto un altro. Poi il momento della rabbia,

il dibattito sull'ipotesi di quelle sfide di cui nessuno sembra aver sentito parlare nella community. Ora il gruppo deve ricominciare da dove ha lasciato Leonardo: dall'organizzazione delle trasferte per i raduni internazionali in cui lui stesso era impegnato. Tutti sembrano comunque d'accordo: i suoi progetti sono stati spezzati. Mentre

ci si chiede se domenica sera con lui ci fosse qualcun altro connesso al computer, quando respirava il gas che aveva collegato alla maschera simile a quella mostrata tante volte nelle foto postate sui social.

**Teodora Poeta
Luca Tomassoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIOCO CANINO AL PRIDE DI BERLINO

A Berlino, il "puppy play", gioco canino, viene celebrato in sfilate e incontri durante eventi come il Berlin Pride (foto di PantheraLeol359531)

Il mondo nascosto del BdsM tra prove estreme e "role play" «Sul web i pericoli aumentano»

sé, un'identità che rivendicava apertamente. La sera della morte indossava una maschera antigas collegata a una bombola refrigerante, la stessa apparsa in alcune foto sui suoi profili, accanto a pochi amici. Oggi, su quelle pagine, scorrono messaggi e foto del suo volto coperto da quella maschera blu e nera: «Mi

mancherà vederti scodinzolare, sentirti abbaiare», si legge nei commenti. Un'identità che l'associazione Rumore aveva celebrato in un post dello scorso novembre: «"Faia" porta con orgoglio una prospettiva diversa e innovativa all'interno del gruppo. Si identifica come puppy player: una parte importante della sua identità»

L'ESPERTO

Eppure, dietro queste comunità che mostrano maschere, code finte e accessori, si muove un sottobosco fatto di pratiche complesse e, in alcuni casi, rischiose. Fabrizio Quattrini, psicologo, sessuologo clinico e presidente

dell'Istituto Italiano di Sessuologia Scientifica di Roma spiega: «L'atipico non è devianza», spiega. «Diventa devianza solo quando la società smette di accogliere la diversità. Il BDSM è una sessualità non convenzionale, ma non patologica. È l'espressione di desideri che si basano sul consenso, sulla libertà e sul piacere condiviso». Quattrini insegna "Clinica delle parafilie e della devianza" all'Università dell'Aquila e all'Unicusano di Roma, e da anni studia i comportamenti sessuali atipici. La sua analisi parte da un concetto chiave: la sessualità non è una linea retta, ma un continuum. «Esistono vari livelli», spiega. «Dalla normatività –

ciò che la società considera "comune" – si passa alla trasgressione, cioè il desiderio di andare oltre le regole. Oltre ancora troviamo le parafilie: interessi sessuali atipici che fanno parte dell'identità dell'individuo. Non sono patologiche finché restano egosintoniche, ovvero la persona sta bene con sé stessa e non provoca danni. «I problemi nascono solo quando il desiderio diventa compulsivo o mette a rischio la propria sicurezza e quella dell'altro».

Il BDSM, secondo il dottor Quattrini, dunque, non è un territorio senza regole. Anzi, ne ha una fondamentale: l'acronimo "SSC" ovvero "sano, sicuro e con-

sensuale". Ogni pratica erotica dovrebbe essere negoziata, condivisa e gestita con consapevolezza. Ma la realtà digitale, avverte l'esperto, ha cambiato le cose. «Le comunità fisiche hanno regole precise e spazi di confronto. Online, invece, tutto è immediato, accessibile, anonimo. Le pratiche complesse vengono sperimentate in solitudine, senza adeguata preparazione». Tra queste pratiche, una delle più rischiose è l'asfissiofilia: il piacere derivante dalla privazione di ossigeno. Ma quando si è soli, senza un partner che possa intervenire, il pericolo è altissimo. «Nella sessualità estrema il rischio zero non esiste», sottolinea Quattrini. «Nelle pratiche che coinvolgono maschere antigas, ma anche apnee, sacchetti di plastica il margine d'errore è minimo. E in caso di perdita di coscienza, se non c'è nessuno accanto, le conseguenze possono essere mortali».

Il puppy play, che Leonardo frequentava, non è di per sé una pratica pericolosa. Ma, come in ogni comunità, possono coesistere diverse sfumature: dal gioco leggero alla ricerca di esperienze estreme. Quattrini invita a non confondere l'eccezione con la regola. «Gli incidenti accadono soprattutto quando le pratiche vengono improvvisate».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPRESSIONE

PUPPY PLAYER

Il "puppy play" è una pratica sessuale e sociale all'interno del BdsM in cui una persona interpreta il ruolo di un cucciolo o di un cane adulto. Non si tratta di travestimento o di cosplay: è un vero e proprio gioco di ruolo. Chi partecipa può indossare maschere, code finte, guinzagli e altri accessori, e stabilire rapporti di dominazione e sottomissione con un partner o all'interno di una comunità

 Borse del 26/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	42.655	-1.32% ▼	 Londra (Fti00)	9.266	-0,60% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	45.317	+0,08% ▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.161	-0,37% ▼	 Parigi (Cac 40)	7.710	-1,70% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	21.494	+0,21% ▲
	 Francoforte (Dax)	24.153	-0,50% ▼	 Tokio (Nikkei)	42.394	-0,97% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.525	-1,18% ▼
							*ore 21.00		Withub

economia@gazzettino.it



Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 87  Euribor 2,0% 2,1% 2,1% 3m 6m 12m				CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,16	1 m	1,922%	Oro		93,40 €	Sterlina	708		Petr. Brent	66,74 \$ ▼									
	 Sterlina 0,86	3 m	1,933%	Argento		1,06 €	Marengo	563		Petr. WTI	63,36 \$ ▼									
	 Yen 171,59	6 m	1,985%	Platino		37,23 €	Krugerrand	2.997		Energia (MW)	112,41 € ▼									
	 Franco Svizzero 0,93	1 a	2,012%	Litio		9,80 €/Kg	America 20\$	2.902		Gas (MW)	33,24 € ▼									
	 Franco Svizzero 0,93	3 a	2,344%	Silicio		1.092 €/t	50Pesos Mex	3.614												
	 Renminbi 8,28	10 a	3,584%																	

EssiLux cerca nuove tecnologie e punta a salire al 20% di Nikon

►Il gruppo è già azionista della società giapponese con il 9 per cento e vuole sostenere gli investimenti nello sviluppo della realtà nipponica anche per gli occhiali intelligenti

L'OPERAZIONE

VENEZIA EssiLux punta a crescere ancora in Nikon, l'azienda giapponese famosa per le sue macchine fotografiche e anche per le lenti dei suoi obiettivi. Lo rivela l'agenzia di stampa Bloomberg.

Un anno fa il gruppo controllato dalla famiglia Del Vecchio ha comprato il 5%, poi è salito a una quota del 9% abbondante, ora vorrebbe crescere fin quasi al 20% sul livello della quota detenuta da una banca nipponica. Per EssilorLuxottica si tratterebbe di sostenere un gruppo con qualche difficoltà finanziaria che comunque non è rimasto fermo al passato ma anzi, con lo sviluppo del digitale, detiene diverse tecnologie particolarmente utili per i microprocessori. E probabilmente anche per gli "smart glasses" del futuro, gli occhiali intelligenti che il colosso col cuore produttivo nel Bellunese sta sviluppando anche con Meta. Il gigante italo francese degli occhiali e delle lenti, come riportato da Bloomberg, sta trattando con le istituzioni giapponesi per una crescita azionaria. Un passaggio necessario in quanto Nikon è con-



FRANCESCO MILLERI Presidente e Ad di EssilorLuxottica

siderata strategica da Tokyo per le molte tecnologie che ha in pancia. E non solo quelle che possono interessare a EssiLux. Il gruppo dei Del Vecchio si sta muovendo per salire a una quota importante, con lo stesso metodo con il quale proprio Meta ha approcciato il gigante mondiale delle lenti e degli occhiali, in quel caso attraverso un ingresso nel capitale, poco meno del 3%. Zuckenberg pensa infatti che gli occhiali del futuro potranno sostituire almeno parte delle funzioni degli attuali smartphone ed è quindi entrato

come socio in EssilorLuxottica, che a sua volta punta sulle tecnologie di Nikon sempre pensando agli sviluppi degli smart glasses. Proprio lo scorso fine giugno EssiLux e Meta hanno annunciato il lancio di Oakley Meta, una nuova categoria di occhiali che combinano l'intelligenza artificiale avanzata del colosso di Menlo Park con il design iconico della controllata EssiLux e le lenti Prizm, compiendo un ulteriore passo in avanti nella loro alleanza. EssiLux, poco mossa in Borsa a Parigi in una giornata difficile

per il mercato azionario francese a causa dei problemi del bilancio pubblico, se avrà il via libera per crescere rafforzerebbe il suo ruolo di primo azionista industriale del gruppo giapponese, avvicinando così The Master Trust Bank of Japan, che oggi è il primo socio in assoluto, accreditato di circa il 19% di Nikon. Un gruppo dal marchio conosciuto in tutto il mondo, ma che nell'ultimo anno in Borsa ha ceduto oltre il 10%.

DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

Il gigante mondiale guidato da Francesco Milleri vuole anche sostenere il management, impegnato nello sviluppo delle lenti di ultima generazione per le macchine fotografiche. L'olandese Asml, per esempio, sta sviluppando progetti nello stesso campo con la tedesca Carl Zeiss, rivolti proprio agli obiettivi fotografici. Nikon, che possiede un proprio know-how nel settore, non sarebbe ancora al livello di altri progetti nell'ultravioletto litografico estremo, necessario per sfruttare al meglio i semiconduttori di ultima generazione, ma l'anno scorso ha annunciato per il comparto un investimento entro il 2030 di oltre 600 milioni.

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Caltagirone, amministratore delegato Cementir

Cementir, "buy" di Intesa target price a 16,8 euro

IL GIUDIZIO

ROMA Intesa San Paolo ha aumentato il prezzo obiettivo (target price) delle azioni Cementir Holding, società del gruppo Caltagirone, portandolo a 16,6 euro dai precedenti 14,6 euro, confermando la raccomandazione "buy", un consiglio cioè a comprare. Secondo gli analisti della banca, i risultati del primo semestre di Cementir Holding, hanno soddisfatto le stime e le previsioni per il 2025 sono state confermate, con il management che ha dato una indicazione leggermente superiore al budget. Il gruppo che opera nel settore del cemento ha chiuso il primo semestre del 2025 con ricavi a 807,1 milioni di euro, in aumento dello 0,5

per cento rispetto ai primi sei mesi del 2024 (dati "Non-Gaap", che escludono sia gli impatti dell'applicazione dei principi contabili Ias 29 sia la rivalutazione degli immobili non industriali in Turchia). L'utile netto di gruppo "Non-Gaap", dedotto il risultato di pertinenza degli azionisti terzi, è stato pari a 81,4 milioni. La cassa netta al 30 giugno 2025, pari a 144 milioni, è migliorata di 88,6 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2024.

Con i conti semestrali il gruppo aveva confermato gli obiettivi per il 2025 con una stima di ricavi consolidati di circa 1,75 miliardi di euro e un margine operativo lordo di 415 milioni, oltre a una posizione di cassa netta di 410 milioni di euro a fine periodo (escluse le componenti non ricorrenti e a parità di perimetro).

IL RICONOSCIMENTO

Inoltre, a giugno di quest'anno, Cementir Holding è stata inserita tra le società più sostenibili al mondo. L'azienda guidata da Francesco Caltagirone è entrata nella classifica "World's Most Sustainable Companies 2025", redatta da Time in collaborazione con la società di ricerca tedesca Statista. La classifica seleziona le migliori 500 aziende a livello globale per la capacità di coniugare solide performance finanziarie con un forte impegno verso la sostenibilità, affrontando in maniera efficace le sfide ambientali e sociali.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finest: Di Benedetto presidente, vice il trevigiano Luca Businaro

►La finanziaria pronta a investire in imprese trivenete all'estero

NOMINE

VENEZIA Nuovo vertice per Finest, la finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nordest. Il presidente designato dall'azionista di maggioranza Regione Friuli Venezia Giulia è Luca Di Benedetto, direttore generale dell'Azienda Provinciale trasporti di Gorizia e vicepresidente del Consorzio Tpl FVG. Nel ruolo di vicepresidente, scelto dalla Regione Veneto azionista con oltre il 20% tramite la controllata Veneto Sviluppo, è stato nominato Luca Businaro, imprenditore e Ad della trevigiana Novation Tech,



IMPRENDITORE Luca Businaro

realtà industriale da 117 milioni di fatturato nel 2024 («Quest'anno continuano a crescere», spiega) con una significativa presenza sui mercati internazionali.

FILIALI

«Finest ha disponibilità finanziarie per diverse decine di

milioni per finanziare l'apertura di filiali produttive o commerciali in Paesi dell'Est Europa, Nord Africa (in particolare Tunisia e Marocco) e Francia - spiega Businaro - una grande opportunità che in questo momento così delicato per la questione dazi». Completano il nuovo cda Silena Celotto (di nomina Provincia di Trento), Giampaolo Elia, Elisa Palù e Paolo Urbani, quest'ultimo riconfermato. Manca il consigliere Simest ma il cda risulta comunque validamente costituito. Dal 1991, anno della sua costituzione, Finest (sede a Pordenone) ha investito oltre 460 milioni di euro in più di 680 operazioni di internazionalizzazione supportando le imprese sia attraverso la loro capitalizzazione sia strumenti di debito.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Benedetto

Intesa con l'Antitrust, arriva la nuova campagna green trasparente e verificabile

San Benedetto cambia la campagna promozionale dopo la moral suasion dell'Antitrust. Il nuovo claim "Il Nostro Impegno Concreto" è stato scelto per accompagnare la linea di Acqua Minerale San Benedetto Ecogreen. «Un messaggio che non rappresenta soltanto un'evoluzione dell'identità di prodotto, ma riflette fedelmente l'approccio scientifico e strutturato adottato dall'azienda per ridurre e compensare l'impatto ambientale dei propri prodotti - avverte l'azienda veneziana in una nota -. Al tempo stesso, segna un passo deciso verso una comunicazione sempre più trasparente. L'iniziativa conferma la volontà del gruppo di comunicare in modo chiaro, verificabile e credibile

il proprio impegno ambientale, in linea anche con la nuova Direttiva Ue in vigore dal 2026». La società Acqua Minerale San Benedetto ha quindi rimosso i profili di possibile scorrettezza di asserzioni e vantanti ambientali - i cosiddetti green claim - utilizzati per promuovere e commercializzare i prodotti della linea Ecogreen. Inoltre ha apposto sull'etichetta un Qr code che rimanderà a una nuova sezione del sito dedicata alla sostenibilità. La nuova comunicazione Ecogreen si basa su tre pilastri: misurazione delle emissioni di Co2e durante l'intero ciclo di vita dei prodotti della Linea Ecogreen, riduzione delle emissioni, compensazione totale delle emissioni residue, non eliminabili, con l'acquisto di crediti.

GLI ANALISTI DELLA BANCA PROMUOVONO I RISULTATI DEL PRIMO SEMESTRE E LE STIME

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,650	-0,46	5,046	7,715	2529887	Unipol	18,145	-1,49	11,718	18,421	1463133
A2a	2,175	-0,59	1,923	2,361	5322721	Leonardo	48,540	0,19	25,653	55,314	2949871	NORDEST					
Azimut H.	31,100	-1,83	20,387	31,832	872998	Mediobanca	21,030	-2,41	13,942	21,742	8046762	Ascopiave	3,200	-0,16	2,699	3,292	129600
Banca Generali	50,050	-2,44	43,326	57,049	255286	Moncler	48,070	0,42	45,992	67,995	1565307	Banca Ifis	23,600	-0,42	18,065	24,549	257929
Banca Mediolanum	17,550	-0,23	11,404	17,582	2370615	Monte Paschi Si	8,180	-2,31	5,863	8,444	19680457	Carel Industries	24,350	-1,22	14,576	25,838	149853
Banco Bpm	11,900	-0,79	7,719	12,048	6827355	Piaggio	2,024	-1,46	1,667	2,222	1130671	Danieli	42,200	1,81	23,774	41,228	85510
Bper Banca	9,012	-1,29	5,722	9,163	19145189	Poste Italiane	20,500	0,34	13,660	20,433	2950288	De' Longhi	30,420	-0,59	24,506	34,701	134839
Brembo	9,385	-0,27	6,972	10,165	391687	Recordati	52,700	0,76	44,770	60,228	795395	Eurotech	1,038	7,79	0,659	1,082	874748
Buzzi	43,940	-0,05	35,568	53,755	323679	S. Ferragamo	4,784	-1,36	4,482	8,072	418654	Fincantieri	18,500	3,12	6,897	18,259	2654048
Campari	6,502	-1,81	5,158	6,749	4876788	Saipem	2,461	1,03	1,641	2,761	45948027	Geox	0,315	-0,47	0,287	0,472	650094
Enel	8,012	-0,68	6,605	8,222	22020957	Snam	5,218	-0,50	4,252	5,300	7767600	Gpi	18,300	-0,22	8,182	18,277	231617
Eni	15,190	-0,37	11,276	15,245	20901536	Stellantis	8,412	-1,87	7,530	13,589	20600216	Hera	3,702	-0,48	3,380	4,425	3558256
Ferrari	400,400	-0,65	364,816	486,428	381951	Stmicroelectr.	23,360	-0,68	16,712	28,268	2427008	Italian Exhibition Gr.	8,700	0,93	6,659	9,518	256
FinecoBank	19,175	-1,59	14,887	19,536	1685511	Telecom Italia	0,512	-1,04	0,287	0,527	20074023	Ovs	4,040	-0,44	2,835	4,033	431394
Generali	34,060	-1,05	27,473	34,942	4791247	Tenaris	15,490	-0,55	13,846	19,138	5159762	Safilo Group	1,514	1,47	0,675	1,518	1526363
Intesa Sanpaolo	5,528	-1,90	3,822	5,654	161287035	Terna	8,542	-0,97	7,615	9,055	5392278	Sit	1,620	-0,61	0,918	1,688	1382
						Unicredit	66,430	-3,61	37,939	69,357	10585690	Somec	14,150	0,35	9,576	15,017	387
												Zignago Vetro	8,470	-0,70	7,862	10,429	81655

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



Alda Vanzan
Società

I "fari intelligenti" colorano il Palazzo E il Des Bains è sempre più decadente

C'erano anche nel 2022, nel 2023 e nel 2024. Solo che non facevano l'effetto di adesso. Il viola era sbiadito, il blu appannato, il verde pareva grigio e il rosso proprio non si intuiva. Quest'anno, uno spettacolo. Cala il sole e il Palazzo del cinema splende grazie a un impianto di luci led di ultima generazione. Alla Biennale hanno

spiegato che sono "fari intelligenti", capaci di proiettare anche in caso di pioggia e vento. Il nome: "moving lights". E com'è che quest'anno sono più belli? Semplice, perché il Palazzo del cinema, tipo grandi pulizie di primavera, è stato ritinteggiato. Una mano di bianco impegnativa, visto che tra ripristino intonaci, sostituzione infissi, portoni restaurati, ripara-

zione della pavimentazione alla veneziana e vari lavori di consolidamento, si sono spesi 4,8 milioni di euro. Cui si aggiungono i 4,4 milioni per gli interventi in Sala Darsena, con la nuova pensilina di accesso lungo via Candia, la manutenzione straordinaria della copertura e del sistema di smaltimento delle acque piovane. Insomma, la Mostra che da anni è

l'anticamera degli Oscar, che richiama sempre più pubblico e sempre più giovani, si fa anche bella. Ma non era il privato a brillare in velocità ed efficienza? Al Lido è vero il contrario, come dimostra il cadavere del Des Bains. Ogni anno viene data per imminente la rinascita dell'albergo in cui soggiornò Thomas Mann traendo ispirazione per "Morte a Venezia". E ogni anno, a inizio Mostra, il Des Bains è sempre più decadente. In senso fisico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Durante la cerimonia di preapertura, il presidente della Biennale replica all'appello pro-Pal di attori e registi. Poi chiama sul palco don Capovilla, da anni impegnato a favore della causa palestinese



LA GIORNATA

Pietrangelo Buttafuoco cita una tragedia di Euripide, Le Troiane, «gli anticorpi che avremmo dovuto tenere vivi per non accettare quello che sta capitando ogni giorno». E alla vigilia dell'inaugurazione, in una Sala Darsena gremita di veneziani per la duplice preapertura della Mostra del cinema, il presidente della Biennale cede il microfono a don Nandino Capovilla. È il parroco di Marghera impegnato da anni nella campagna di solidarietà con i palestinesi del movimento cattolico Pax Christi, il sacerdote che all'aeroporto di Tel Aviv è stato respinto e che al Lido, invitato da Buttafuoco, porta una denuncia accorata della tragedia in corso a Gaza.

LA RISPOSTA

Dopo giorni di polemiche, la Biennale risponde così alle lettere-appello e alle accuse. Buttafuoco cita una scritta vista a Catania, legge uno stralcio delle Troiane e per due volte riceve l'applauso del pubblico in sala. Quando dice che si deve «fare rumore quando i bambini muiono» e quando parla degli anticorpi che avremmo dovuto tenere vivi. Il che non significa, però, censurare. «Qui mai potrà allignare la censura, mai potrà allignare l'atteggiamento coercitivo nei confronti della libertà di espressione - dice Buttafuoco ai cronisti prima di rivolgersi alla platea in Sala Darsena -. Rivendico di poter affidare a questa istituzione il compito che una volta era proprio delle Olimpiadi, cioè fare incontrare i popoli anche tra loro nemici, farli incontrare in una direzione molto più alta che è quella dell'espressione della bellezza, della potente capacità di creare e di essere garanzia, nello spirito critico, della libertà. Noi fac-

INTERVENTI COMMOZIONE E APPLAUSI

Qui a destra il direttore della Mostra del Cinema Alberto Barbera e, sotto, don Nandino Capovilla. A lato, il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco



Buttafuoco: «Mostra, luogo di incontro non di censura»

ciamo quello che da sempre abbiamo fatto, siamo aperti al dialogo e al confronto».

Due le citazioni di don Nandino Capovilla: la supplica disperata di monsignor Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme («Chi sfamerà i nostri piccoli che da mesi non mangiano? Non senti, Signore, il grido dei nostri bambini?») e le parole recenti di Tom Fletcher, sottosegretario generale dell'Ufficio Onu per gli Affari Umanitari: «Questa è una carestia che ci

perseguiterà tutti. Avremmo potuto prevenirla. È una carestia usata come arma di guerra, causata dalla crudeltà, giustificata dalla vendetta, resa possibile dall'indifferenza, sostenuta dalla complicità». «A Gaza non è guerra, è genocidio. Fermiamo il male», dice don Nandino.

A poche ore dall'apertura di Venezia82 il glamour cede dunque il passo alla realtà della guerra e ai massacri in corso a Gaza. La mobilitazione iniziata

ormai da giorni, da parte di associazioni e gruppi di artisti, culminata nella lettera aperta di Venice4Palestine che ha raccolto oltre 1500 firme di artisti, giornalisti, attivisti, italiani e internazionali, da Marco Bellocchio a Annie Ernaux, ieri ha avuto un primo effetto "ufficiale". Una scelta doverosa, dice il direttore della Mostra Alberto Barbera, «mentre ci ritroviamo impotenti ad assistere a un massacro che non possiamo giustificare neanche un po'». Resta

adesso da vedere se la protesta per Gaza arriverà anche sul red carpet della cerimonia d'apertura o addirittura in sala, in una giornata che avrà come protagonista Paolo Sorrentino, arrivato al Lido nel pomeriggio. Il cineasta apre il concorso, con La Grazia, il primo dei cinque film italiani in gara per il leone d'oro.

LA CERIMONIA

La prima a calcare il tappeto

rosso sarà la conduttrice Emanuela Fanelli. Più di mille gli invitati. In Sala Grande, con Buttafuoco e Barbera, sono attesi il ministro della Cultura Alessandro Giuli con la sottosegretaria Lucia Borgonzoni (che in una nota ha giudicato «assurdo quello che sta accadendo a Venezia, l'arte non si censura»), Claudio Durigoni sottosegretario al Lavoro, Francesco Paolo Sisto vice ministro della Giustizia, Giovanni Amoroso presi-



IN SPIAGGIA La conduttrice Emanuela Fanelli

L'arrivo della "non madrina" In posa al Lido ma senza tuffi

IL RITO

«Niente schizzetti nell'acqua», aveva annunciato. È stata di parola, Emanuela Fanelli, la conduttrice (e prima "non madrina") dell'82esima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. L'attrice e comica romana, 39 anni, è sbarcata ieri a mezzogiorno alla darsena dell'Excelsior, accolta dal direttore della Mostra del cinema di Venezia, Alberto Barbera. Completo in denim blu Giorgio Armani, sottogiacca bianca in raso di seta. Décolleté a punta con tacco e borsa, entrambi tinta cuo-

io. Insomma un outfit elegante, ma sobrio, per una conduttrice che non riesce a nascondere la propria spontaneità. Senza mai rinunciare allo stile, of course. Primi sessione fotografica, sull'erba nel retro dell'Excelsior: «Sto affondando con le scarpe», ammette, quasi implorando i fotografi di fare in fretta. La preghiera sortisce il suo effetto e Fanelli viene "liberata", ma non prima di un ultimo scatto. «Guarda in alto», la invitano altri fotografi dal terrazzo soprastante. «Quelli sono tutti della Lazio...», scherza qualcuno. «Forza Roma, oh!», risponde lei, convinta. Quindi inforca gli occhiali da sole e si dirige verso l'interno dell'hotel.

LA SPIAGGIA

Le ore scorrono in fretta, l'appuntamento con il tradizionale servizio in spiaggia arriva in un battibaleno. Ed eccola scendere le scale dell'Excelsior, tra gli incoraggiamenti dei fotografi. «Per favore, non gridate così, che già c'ho l'ansia», sorride, prima di posare sulla sabbia del Lido. Sarà pure una "non madrina", rinuncerà anche ai tuffi, ma il rito va sempre rinnovato. Cambio d'abito: jeans, gilè a onde oscillanti tra il grigio, l'argento e il blu. In un gioco di trasparenze che sembra specchiare il mare e i suoi colori.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'APERTURA DELLA RASSEGNA CON "LA GRAZIA" DI PAOLO SORRENTINO. PRESENTE IL MINISTRO DELLA CULTURA GIULI

Gli arrivi



Sommozzatori e bonifiche Sorrentino "bloccato"

L'arrivo del Premio Oscar Paolo Sorrentino era previsto alle 15.30 alla darsena dell'Excelsior, esattamente dove poche ore prima era sbarcata la "non madrina" Emanuela Fanelli. Toni Servillo, il protagonista de *La Grazia*, il misterioso film - della trama si sa ancora poco - che stasera inaugurerà Venezia82, si è presentato

puntuale sul pontile ad attendere i colleghi. Alle domande dei cronisti, pur avendo firmato la lettera-appello di Venezia4Palestine, Servillo ha sviolato («Parlare della Palestina? Ci sarà tempo») e, berretto calato in testa, ha continuato ad attendere. Solo che né lui né i fotografi immaginavano che il motoscafo di Sor-

rentino sarebbe stato "ostaggio" dei sommozzatori. Erano infatti in corso i sopralluoghi dei sommozzatori per le consuete bonifiche, così come all'interno dell'albergo era in azione Max (foto), il cane antiesplosivi della polizia. Commento generale: «Questo non ci era mai capitato». (al.va.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Roberto D'Antonio

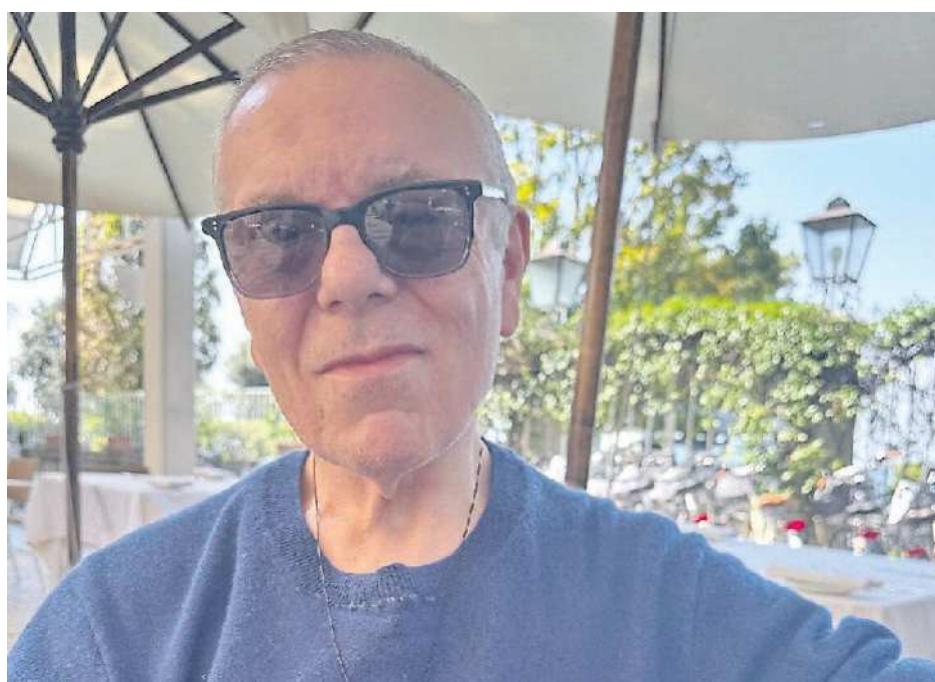
Salone a Roma, 66 anni, non si definisce il parrucchiere dei vip. Eppure politici, attrici, presidenti non fanno che rivolgersi a lui

«Io, che ho detto no a Melania Trump»

Come si definisce? «Un parrucchiere». Non il parrucchiere dei vip (citofonare Paolo Sorrentino che per la prima de *La Grazia* lo aspetta nella sua camera, all'Excelsior, per una aggiustatina. «Glieli ho tagliati venti giorni fa, vediamo com'è messo»). Non il mago del colore (il biondo di Mara Venier è suo) e neanche delle forbici (chiedere a Fiorello chi gli ha tagliato la chioma). Roberto D'Antonio, 66 anni il prossimo 15 ottobre, salone a Roma a pochi passi da Montecitorio, è l'indiscusso parrucchiere di politici, attrici, presidenti, potenti, divi, telegiornalisti e telegiornalisti. Adesso è al Lido di Venezia - al collo sempre le medagliette con le madonnine - in duplice veste: parrucchiere e attore. Marco Bellocchio, per la serie *Portobello*, l'ha voluto infatti sul set, un cameo vivente: «Il mio ruolo? Roberto D'Antonio! Sono l'amico della giovane moglie di Enzo Tortora. E calcherò il red carpet, che gioia!».

Com'è diventato "il" parrucchiere, i divi vogliono solo lei. «A 12 anni, dopo la seconda media, più che altro per togliermi dalla strada, mia mamma mi mandò dal suo parrucchiere a Civita Castellana. Credo che, in anni in cui non era né riconosciuta né accettata, mamma avesse percepito la mia omosessualità. Ho cominciato così, prima in quel paesetto, poi a Santa Severa, dove i proprietari aprirono un nuovo negozio da giugno a ottobre. La mia "scalata" romana è iniziata lì. Credo di aver avuto dei doni: il senso del bello, la manualità, il vedere oltre. Io una testa la vedo finita quando è ancora bagnata».

È vero che per il suo primo negozio a Roma non volle insegnare? «Mai avuto un'insegna in vita



mia. Anche il mio primo biglietto da visita aveva solo nome, cognome, numero di telefono. Roberto D'Antonio 06 6793197. Chi all'epoca mi cercava nell'elenco telefonico alla lettera P, parrucchieri, diventava matto, ha presente una caccia al tesoro?».

Un solo biglietto da visita, ma tutti i suoi numeri di telefono, quelli delle case e dei saloni, in un arazzo di Mario Schifani. Come andò quella volta?

IL PARRUCCHIERE Roberto D'Antonio, 66 anni, punto dei vip. Sotto, la sua collana con le medagliette con le madonnine

«Eravamo amici, gli volevo un gran bene, leggendarie le nottate a casa sua. Mario insisteva perché dipingessi, io non ne volevo sapere. Un giorno un'azienda di telefonia gli commissionò un lavoro, un arazzo. Mi disse: ci devi scrivere sopra i tuoi numeri di telefono. Ora quell'arazzo ce l'ha la Fondazione Schifano».

La sua prima volta al Lido?

«2001, *Il trionfo dell'amore* di Claire Peplow, nel cast Mira Sorvino,



PER LA PRIMA VOLTA SUL TAPPETO ROSSO: IN "PORTOBELLO" SONO L'AMICO DELLA GIOVANE MOGLIE DI ENZO TORTORA



HO COMINCIATO CON BERTOLUCCI QUEST'ANNO SEGUO QUATTRO FILM IL MIO STILE? TOGLIERE L'ECESSO

dente della Corte Costituzionale, Margherita Cassano primo presidente della Cassazione, il vicepresidente della Biennale e sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il governatore del Veneto Luca Zaia. Durante la cerimonia ci sarà la consegna del primo dei due Leoni d'oro di quest'edizione (l'altro andrà a Kim Novak), assegnato a Werner Herzog, l'autore di capolavori come *Fitzcarraldo*: per lui, a pronunciare la "laudatio", un altro maestro del cinema, Francis Ford Coppola. Nella lunga giornata aprirà anche il concorso parallelo di Orizzonti, con *Mother*, della macedone Teona Strugar Mitevska, ritratto anticonvenzionale di un episodio della vita di Madre Teresa da Calcutta, qui interpretata da Noomi Rapace. Abolita da anni la cena di gala per mille invitati in spiaggia, ci sarà in buffet nel salone degli Stucchi per la delegazione del film e le autorità.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, Paolo Sorrentino arriva al Lido con Anna Ferzetti e Toni Servillo. Nella foto centrale, l'attrice svedese Noomi Rapace. Sotto, invece, Francis Ford Coppola in sala darsena per laddoppia preapertura dell'82esima Mostra del Cinema

FUORI MOSTRA

Una «nuova versione dell'Amleto». Come? Scomponendo il dramma, senza tuttavia cambiarne la trama, per aprire al pubblico nuovi, inattesi significati. È andata in scena ieri, in anteprima mondiale nel multisala Rossini di Venezia, il film uzbeko «Il suo nome era Amleto», in concomitanza con la Mostra internazionale del cinema di Venezia 2025.

Si tratta dell'opera prima (in versione originale con sottotitoli italiani) del regista uzbeko German Sadchenkov, che, non potendo essere presente, ha lasciato un messaggio: «Viviamo in un tempo in cui il pragmatismo ha preso il sopravvento su altri valori fondanti dell'umanesimo, quali etica ed empatia». Sadchenkov, come ha spiegato Olga Strada, già direttrice dell'Istituto Italiano di cultura di Mosca, ha posto

Dall'Uzbekistan un nuovo Amleto

Nel cast anche la nipote del presidente

al centro della sua analisi la figura di Orazio: non più amico fedele e incorruttibile di Amleto, ma figura manipolatoria e quasi regista occulto del dramma di Shakespeare.

Presenti il produttore Ruslan Saliev, la cui Blu White and Green Production ha realizzato interamente il progetto. E alcuni

AL MULTISALA ROSSINI L'ANTEPRIMA MONDIALE DELL'OPERA PRIMA DEL REGISTA GERMAN SADCHENKOV

artisti, tra cui Marifathon Umarova, al suo debutto cinematografico nel ruolo dello spirito di Ofelia, nonché nipote del presidente dell'Uzbekistan, oltre a una delegazione una delegazione ufficiale in rappresentanza dell'Uzbekistan, rappresentanti veneziani ed Eligio Paties, console onorario della Russia.

Il film è stato interamente girato in Uzbekistan, a Bucharà e costituisce la prima e più importante produzione cinematografica realizzata in Uzbekistan negli ultimi anni. Per una durata di 135 minuti.

EVENTO IMPORTANTE

«Per noi è un evento importan-



IL SUO NOME ERA AMLETO Il cast del film

suo marito Bernardo Bertolucci ne era il produttore. Bernardo mi chiese quanto gli sarei costato per venire al Lido come parrucchiere. «Per te niente». Non avevo un soldo, ma davvero lavorai gratis, passai due giorni al Des Bains che mi sentivo Luchino Visconti».

Quante madrine ha pettinato?

«Tante. Chiara Caselli, Isabella Ferrari, Vittoria Puccini, Kasia Smutniak. Una sola mi ha detto no: Luisa Ranieri. Mi proposi e rifiutò. Perché? Non lo so, so però che una volta, lei era ancora ragazza, venne da me in salone e la feci seguire da uno dei miei assistenti. Dice che me l'abbia fatta pagare?».

E lei ha mai detto dei no?

«Tanti, ma quello di cui più vado fiero è stato a Melania Trump: voleva che andassi in ambasciata e che la pettinassi alle 4 e mezza del mattino gratis. E poi non mi stava simpatica. Alla moglie di Obama, però, avrei detto sì».

È vero che Sophia Loren porta la parrucca?

«Lo sanno tutti. Due anni fa, in occasione della sfilata di Armani all'Arsenale, l'ho seguita per tre giorni. Diva vera».

Quest'anno alla Mostra chi pettinerà?

«Ho quattro film da seguire. *La Grazia* di Sorrentino - e Paolo, sua moglie, i suoi figli sono la mia famiglia. *Duse* di Pietro Marcello. *La Gioia* di Nicolangelo Gelormini. *Elisa* di Leonardo Di Costanzo con Valeria Golino, la mia musa. E poi il Premio Kinéo, tantissime attrici a partire da Karla Sofia Gascon, bravissima in Emilia Pérez».

Cosa dice delle donne che raccolgono i capelli con il mollettone?

«Che brucerei tutti, chi li fa e chi li vende. Per il matrimonio di Lily Gruber non potevo andare a Bolzano, così abbiamo dato le indicazioni a una collega del posto. A Lily non era piaciuto il risultato e così si era tirata su i capelli con una pinza. Quando mi ha mandato la foto l'ho riempita di insulti».

Il suo stile?

«Togliere l'eccesso».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tissimo, alla vigilia di un appuntamento internazionale come la Mostra del Cinema. Questo ci offre la possibilità di intervenire su un'opera classica di Shakespeare, e parlarne per mezzo di un linguaggio universale - ha detto Saliev -. Trovarsi a Venezia è una sorta di rivelazione sul perché Shakespeare è stato ispirato da questa città».

«Il suo nome era Amleto» si presenta come una black comedy che propone una rivoluzionaria reinterpretazione del capolavoro shakespeariano. Il regista ha sviluppato una trattazione insolita e innovativa. Per la prima volta nella storia del cinema il personaggio di Orazio viene interpretato da una donna: l'attrice Tatiana Grigorieva. La sceneggiatura, in oltre cinque anni di lavoro, integra la tragedia shakespeariana originale, i dialoghi platonici, la Divina Commedia di Dante. Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPOSTATI
I primi cacciatori di selfie e autografi davanti alle transenne del red carpet

LA GIORNATA

I fan con il Pos non si erano mai visti. Al Lido sono arrivati. «Signora, vuole una medaglietta ricordo? Sono 5 euro. Non ha contanti? Nessun problema, può pagare con il bancomat». E poi dicono che i giovani d'oggi non sono intraprendenti.

Transenna del red carpet davanti al Palazzo del cinema al Lido di Venezia, primi ragazzi in attesa dell'arrivo dei divi già da lunedì mattina. I primissimi Francesco e Gaia, lui 16 anni, lei 17. Tra un po' torneranno sui banchi di scuola, al liceo, ma intanto danno una mano agli amici. «Teniamo il posto per un'amica, poi noi la sera andiamo a casa, io abito a Venezia», dice Francesco. È la staffetta dei cacciatori di selfie, quest'anno l'attesa è soprattutto per Emma Stone e George Clooney. Ma Clooney per voi non è un po' vecchiotto? «Chi è bravo non invecchia mai». L'hanno scritto anche sul cartello attaccato ieri alla transenna: «Posti occupati da lunedì 25/08/25 fino al 6/09/25 in attesa di George Clooney e Emma Stone». Come gli avvisi sulle strisce blu quando un condomino deve traslocare e ha bisogno di spazio per far arrivare il camion. Qui l'unico posto da conservare, invece, è la prima fila, ambitissima perché se l'attore, l'attrice, il regista si avvicina, la foto è garantita. L'autografo con pennarellone pure.

I TURNI

Occhio, mica passano due settimane in strada i fan di Venezia82. «Ci diamo il cambio», dice Delfina, 17 anni, arrivata nel pomeriggio da Roma. Con



Già in azione da lunedì, i ragazzi si organizzano a turni per occupare e tenere il posto in attesa dei divi C'è chi si ingegna vendendo medaglie e acqua. E, in mancanza di contanti, si può pagare con il bancomat

La corsa alle prime file dei cacciatori di selfie



NOVITÀ Ombrelloni e ombrellini davanti al red carpet del Palazzo del cinema

IL PRESIDIO DAVANTI ALLA TRANSENNA DEL RED CARPET ANCHE CON L'OMBRELLONE PER RIPARARSI DA PIOGGIA E SOLE

lei Iris Nadal («Puoi mettere il mio cognome, ho 18 anni») da Pordenone, calata al Lido già la mattina presto. E di notte che fate? «Abbiamo affittato un appartamento, siamo in cinque, 600 euro a testa per sei giorni. Com'è il locale? Dobbiamo ancora vederlo, ci hanno detto due stanze, una cucinetta, un bagno».

INTRAPRENDENZA

Ma la novità di Venezia82 è l'ombrellone da spiaggia. I ragazzi davanti alla transenna del red carpet da sempre sono attrezzati con gli ombrelli, servono se piove, ma soprattutto per ripararsi dal sole. Quest'anno davanti al Palazzo del cinema hanno piantato anche un ombrellone. Chiamasi: organizzazione. E si sono pure dati al commercio. «Solo per oggi bibite fresche. Acqua 1.00 euro. Coca Cola 1.50 euro». Effettivamente, visti i prezzi del Lido, offerte vantaggiose. E poi

ci sono le coppe, diciamo le mini Coppe Volpi, in vendita a 3 euro (ma se ne prendi due scatta lo sconto, 5 euro), e le medaglie. Una medaglia 5 euro, due medaglie 8 euro. La gente si ferma, legge i cartelli, sgrana gli occhi. E domanda: «Ma è legale?». So' ragazzi, la risposta che arriva da altri curiosi. I ragazzi in attesa dei divi dell'anno ci ridono su: «Il tizio che ha portato ombrellone, coppe e medaglie adesso è andato a farsi un giro in spiaggia, ma è davvero bravo, si è fatto perfino il Pos». Ma c'è qualcuno che compra davvero? Delfina annuisce: «Una signora voleva la medaglia e non aveva contanti, così è saltato fuori il Bancomat portatile». Forse era finto. «Boh». Fino al 6 è lunga, fortuna che da oggi si comincia. Sorrentino, Servillo, Ferzetti. E domani, finalmente, Clooney. «Geoorge!».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realtà virtuale, dalle prospettive aliene alla scoperta dei desideri più viscerali

LA SEZIONE

Immersi nella realtà virtuale ormai è diventato un appuntamento «tradizionale». Siamo infatti al nono anno di questa sezione, visibile all'isola del Lazaretto Vecchio, a due bracciate d'acqua dal Palabiennale. E anche quest'anno destreggiarsi tra le varie postazioni impone ricerca e curiosità, pazienza e lasciarsi andare alle immagini E alle esperienze. I progetti che compongono «Venice Immersive» sono 69 per 27 Paesi; 30 quelli in Concorso (tre contano la presenza italiana), 5 prodotti direttamente da Biennale College. Dei tre progetti italiani, il più affascinante è «Alien Perspective». Cristina Rambaldi è la nipote di Carlo Rambaldi (suo nonno) l'ideatore di E.T. e degli effetti speciali di molti film di fantascienza e horror. Nato un secolo fa, di lui è poco nota la sua prima passione artistica: la pittura. Ed è proprio da quella che la nipote assieme a Jung Ah Suh è partita per ricreare i mondi dipinti in un affascinante percorso dentro quei mondi, dominati da una luna gigantesca, da deserti e monti, da architetture spaziali e da un mare nella cui profondità si riflette l'am-



LE IMMAGINI Il pilota Alberto Ascari davanti all'auto e ai manifesti delle vittorie, a lato uno dei mondi creati da Carlo Rambaldi

biente esterno. Costruito attorno ad alberi a forma gigantesca di fungo e a spirali che producono lettere e numeri, lo spettacolo è assicurato.

MOTORI E PSICOLOGIA

Più complesso è invece «Black Cats & Chequered Flags» di Elisabetta Rotolo e Siobhan McDonnell, che ci fa entrare nel mondo

TRA GLI ARTISTI CRISTINA RAMBALDI, NIPOTE DELL'IDEATORE DI E.T., CHE RICREA MONDI DIPINTI E SI ISPIRA ALL'AMORE DEL NONNO PER LA PITTURA

dei motori, quelli epici della Mille Miglia, con Alberto Ascari, figlio del leggendario Antonio (ricordate «Automobili» di Lucio Dalla?), dove si raccontano le imprese di quegli anni e permette il gioco interattivo di partecipare a un vero pit-stop. Infine con «Ri-Lancia Luigi Broglio» di Vincenzo Cavallo (Biennale College) si racconta la storia di chi portò l'Italia nel cosmo con la prima base spaziale. Se avete voglia di esplorare la psicologia umana attraverso la sessualità, intanto dovete essere in tre. Da qui si snodano quattro spazi interiori, attraverso una installazione sensoriale, dove si possono scoprire i nostri desideri più profondi. Non a caso l'installazione si chiama «Dark rooms». «La fille qui explose» ci porta dentro un mondo violento, di sesso e sangue, corpi fatti a pezzi. Metafora di un mondo al collasso è un riflesso viscerale di una rabbia inquietante. «Face jumping» usa tracciamenti oculari, cercando come si possa finalmente vedere con gli occhi degli altri. Lo scambio di sguardi avviene con robot, uccelli, fantasmi cowboy, in un paesaggio cangiante e sempre stimolante, che tuttavia non è sempre facile da catturare.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Proiezioni per il pubblico	
SALA GRANDE	SALA CASINÒ
19.00 82. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA Cerimonia di apertura Opening Ceremony	19.00 ORIZZONTI Otec (Father) Tereza Nvotová
Leone d'Oro alla carriera a Werner Herzog	21.30 ORIZZONTI Il rapimento di Arabella (The Kidnapping of Arabella) Carolina Cavalli
a seguire	
VENEZIA 82 La Grazia	SALA CORINTO
SALA DARSENA	19.30 GIORNATE DEGLI AUTORI Short Summer Nastia Korkia
8.30 VENEZIA 82 - FILM DI APERTURA La Grazia Paolo Sorrentino	22.00 GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTI SPECIALI Écrire la vie – Annie Ernaux racontée par des lycéennes et des lycéens (Writing Life – Annie Ernaux Through the Eyes of High School Students) Claire Simon
11.15 ORIZZONTI - FILM DI APERTURA Mother Teona Strugar Mitevska	SALA PERLA
16.00 ORIZZONTI - FILM DI APERTURA Mother Teona Strugar Mitevska	8.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC FILM DI APERTURA - FUORI CONCORSO Restare (Remains) Fabio Bobbio
19.00 VENEZIA 82 Orphan László Nemes	Les immortelles (Stereo Girls) Caroline Deruas Peano
21.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION Ghost Elephants Werner Herzog	11.00 GIORNATE DEGLI AUTORI Arkoudotrypa (Bearcave) Stergios Dinopoulos, Krysianna B. Papadakis
PALABIENNALE	13.45 GIORNATE DEGLI AUTORI La Gioia (Gioia) Nicolangelo Gelormini
8.30 ORIZZONTI - FILM DI APERTURA Mother Teona Strugar Mitevska	16.30 GIORNATE DEGLI AUTORI Memory Vladlena Sandu
10.45 VENEZIA 82 - FILM DI APERTURA La Grazia Paolo Sorrentino	19.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION Ghost Elephants Werner Herzog
19.00 82. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA Diretta cerimonia di apertura Opening Ceremony - Live	22.00 VENEZIA 82 Orphan László Nemes
a seguire	SALA VOLPI
VENEZIA 82 - FILM DI APERTURA La Grazia Paolo Sorrentino	19.00 ORIZZONTI Il rapimento di Arabella (The Kidnapping of Arabella) Carolina Cavalli
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA Mother Teona Strugar Mitevska	21.30 ORIZZONTI Otec (Father) Tereza Nvotová



METEO

Peggioramento al Nordovest, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Instabilità in deciso incremento in particolare tra aree pedemontane e fascia Alpina con rovesci e temporali localmente anche intensi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo in marcato peggioramento sulla regione, con rovesci e temporali anche intensi alternati a delle brevi pause asciutte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità in deciso incremento in particolare tra aree pedemontane e fascia Alpina con rovesci e temporali localmente anche intensi. Piovaschi sparsi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	23	Ancona	23	30
Bolzano	21	25	Bari	23	34
Gorizia	20	30	Bologna	24	33
Padova	22	30	Cagliari	26	34
Pordenone	21	26	Firenze	24	32
Rovigo	22	32	Genova	23	26
Trento	19	26	Milano	20	24
Treviso	21	27	Napoli	24	33
Trieste	24	30	Palermo	27	34
Udine	21	28	Perugia	19	32
Venezia	23	27	Reggio Calabria	25	30
Verona	22	29	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	22	26	Torino	19	24

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.35 Tgunomattina Estate Att. 8.00 TG1 Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partici- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Il segreto di Isabelle Serie Tv. Di Philippe Dajoux. Con Odile Vuillemin, Joyce Bibring, Malik Elakehal El Miliani 23.20 La canzone della vita - Dan- ny Collins Film Commedia 1.15 Sottovoce Attualità. Condot- to da Gigi Marzullo	10.00 Tg 2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Viaggio di nozze alle Cicladi Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 17.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.15 Tg 2 Informazione 17.30 15a tappa: Zurigo - la gior- nata. IAAF Diamond League Atletica leggera 19.45 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.15 Rocco Schiavone Serie Tv. Di Simone Spada. Con Marco Giallini, Ernesto D'Argenio, Massimiliano Caprara 23.20 Storie di donne al bivio Mercoledì Società 0.25 Love Game, Il gioco dell'a- more Quiz - Game show	11.10 Doc Martin Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob a Venezia Doc. 20.25 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Jannacciamil! Musicale 23.45 TG3 - Linea notte estate Attualità. Condotto da Valen- tina Antonello e Valentina Antonello e Matteo Valerio 0.15 Meteo 3 Attualità	7.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.45 Scorpion Serie Tv 9.10 Castle Serie Tv 10.40 Fire Country Serie Tv 12.05 Bones Serie Tv 13.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Milly Carlucci Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Monica Maggioni Varietà 16.10 30x70 - Se dico donna - Suor Paola Varietà 16.15 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico 22.45 Talk to me Film Horror 0.20 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.00 Bones Serie Tv 3.10 Pagan Peak Serie Tv	8.00 La Bayadere Musicale 10.05 La terra della lava Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 L'uomo dei boschi Doc. 14.55 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 15.50 L'Osservatore Romano, singolarissimo giornale Att. 16.45 Cino Del Duca. Una passio- ne, due nazioni Doc. 17.35 Il giorno e la storia Doc. 17.55 Telemaco Documentario 18.55 Argo Documentario 19.05 Quante storie Attualità 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 American Genius Doc. 20.20 Overland 20 - Verso l'Afri- ca che cambia Società 21.15 Noos - Viaggi nella natura Documentario 22.10 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 23.05 Jimi Hendrix - Electric Church Documentario 0.35 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 4 Di Sera News Attualità 7.15 La promessa Telenovela 8.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum At- tualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Il temerario Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Cala- brese 21.25 Zona bianca Attualità. Con- dotto da Giuseppe Brindisi 0.35 Confessione Reporter Attualità	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Nata per te Film Drammatico. Di Fabio Mollo. Con Barbara Bobu- lova, Teresa Saponangelo, Liliana Bottone 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà 1.20 Solo per amore - Destini incrociati Fiction 2.50 Un altro domani Soap 3.40 Vivere Soap	10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.10 I Griffin Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Med Serie Tv. Di O. Denysenko. Con Nick Gehlfuss, Oliver Platt, Yaya Da Costa 22.10 Chicago Med Serie Tv 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.35 Sport Mediaset Informazione 1.50 Camera Café Serie Tv	6.50 Kojak Serie Tv 7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 Bersaglio mobile Film Giallo 10.35 L'ultima missione Film Poliziesco 13.10 Il ladro di crimini Film Drammatico 14.55 L'uomo dai 7 capestri Film Western 17.20 Attacco: Piattaforma Jenni- fer Film Guerra 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'ultima eclissi Film Thriller. Di Taylor Hackford. Con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh, Christopher Plummer 23.40 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico 1.45 Attacco: Piattaforma Jenni- fer Film Guerra 3.25 Confinare a Nord Film Drammatico 5.05 Taxi di notte Film Commedia	6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 7.35 Brother vs. Brother Arreda- mento 9.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.15 Tg News SkyTG24 Attualità 10.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.15 La seconda casa non si scorda mai Documentario 12.20 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.45 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.55 Celebrity Chef Cucina 20.10 Cucine da incubo Cucina 21.20 The Walking Dead Serie Tv 22.05 The Walking Dead Serie Tv 22.55 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione 0.40 Blue Jeans Film Drammatico 2.35 The Deuce - La via del porno Serie Tv 3.45 Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood Documentario

Telenuovo

17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Innocenza Colposa - Film: giallo, Usa 1992 di Simon Moore con Laura San Giaco- mo e Liam Neeson 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte
--

7 Gold Telepadova

13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Juve Moments Rubrica sportiva 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.25 Tackle Rubrica sportiva 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva
--

DMAX

6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arreda- mento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentario 22.25 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.20 WWE NXT Wrestling 0.15 Cacciatori di fantasmi Doc.
--

Rete Veneta

9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo
--

La 7

13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 La Torre di Babele Attua- lità. Condotto da Corrado Augias 22.40 La7 Doc Documentario 23.40 Tg La7 Informazione.
--

Antenna 3 Nordest

13.30 Film: Il concerto 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 La nostra storia 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

TV 8

11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.20 4 ristoranti Cucina 13.40 Il terrore al piano di sopra Film Drammatico 15.25 Un nuovo inizio Film Dram- matico 17.05 La sfida del cuore Film Sentimentale 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.35 What Women Want - Quel- lo che le donne vogliono Film Commedia 23.50 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia
--

Tele Friuli

16.30 Tg flash - diretta 17.15 Rugby Magazine 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.10 Vivi, cultura e sport 18.15 Sportello pensionati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG
--

NOVE

10.15 Chi cerca trova Doc. 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.40 Amore malato - Gli angeli della morte Attualità 16.30 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 12 Round Film Azione 23.40 La Corrida Talent
--

TV 12

14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Tag In Comune Rubrica 17.15 A Tutto Campo Estate - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: I Figli Del Fiume Giallo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Incontro Campionato Serie
--



Ariete dal 21/3 al 20/4

Ora che il desiderio si riaccende con for- za, non c'è più modo di tenerlo a bada. Venere ti invita a esporti, a proclamare la passione che ti anima e ti porta oltre le abitudini. L'incontro ti consente di cam- biare qualcosa, sembra impercettibile, ma un semplice gesto può travolgerti trasformando la distanza in intimità. L'a- more può prendere il volante e decidere lui dove andare e quando fermarti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una voce autorevole ti dice che non puoi procedere come prima. Nel lavoro ora senti il bisogno di cambiare im- postazione e di rendere più autentico ciò che fai ogni giorno. Qualcosa si muove a più livelli, Venere, il tuo pianeta, ti porta su una strada che alimenta la passione. Un passo dopo l'altro, una nuova linfa ti sprona dando vitalità ai valori più essen- ziali, quelli che ti motivano davvero.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nella configurazione c'è qualcosa che ti stuzzica e ti invita a giocare un gioco semplice. Marte ti spinge a osare, met- tendo in luce la tua creatività. E Venere rende tutto più vibrante, favorendo la complicità con le persone che ti sono vicine. Il desiderio unisce alla leggerezza il piacere della conquista innocente. L'a- more induce quel gesto che affiora spon- taneo e che dice più di quanto credevi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Un'irrequietezza di cui non riesci a indivi- duare l'origine ti spinge a rimettere ma- no a un tuo compito nel lavoro. La voglia di darti da fare è intensa, concreta. Na- sce da un bisogno più profondo di sentir- ti coinvolto in ciò che costruisci. Venere ti chiede di investire pienamente le tue risorse e Plutone ti porta a farlo senza ri- serve. Il piacere che ne deriva rigenera le tue fibre più segrete.

Leone dal 23/7 al 23/8

La passione non si lascia governare, og- gi è il corpo che la rivela per primo, con un desiderio acceso e vibrante che ti di- sorienta. Venere nel tuo segno scopre le carte e Plutone ti sfida. Preso tra due fuochi la scintilla scatta. Non si tratta di capire, ma di sentire dove ti porta quel magnetismo che senti accendersi den- tro di te. L'amore non chiede permesso, ha già vinto prima che tu lo sappia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il Sole nel segno ti restituisce presenza e chiarisce la direzione che ti proponi di seguire ora. Venere opera da dietro le quinte, come un agente segreto occulta le tue vere motivazioni. Nel lavoro godi di una vitalità che ti è nuova ma che, co- me un cavallo selvaggio, non si lascia mettere redini e finimenti. Il tuo com- pito è quello di addomesticarla giorno do- po giorno con sensibilità e fermezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

C'è qualcosa nell'aria che altera la per- cezione e rende tutto più vicino, ma anche più sfuggente. La Luna è tua ospite e ti trasporta in un mondo di sogni e fan- tasie, ma il corpo ti riporta con i piedi per terra. Dentro sei pronto all'apertura e la passione che affiora a tratti travolge il buonsenso. L'amore non si lascia con- tenere, prende forme nuove e ti condu- ce dove non avevi previsto di andare.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

L'opposizione tra Venere e Plutone por- ta alla luce qualcosa che anche a te era nascosto. Nell'intimità senti emergere qualcosa di intenso, l'amore che ti muove sta cambiando anche te. Non

resta spazio per ruoli prestabiliti, né per strategie difensive o giochi di pote- re. Anche se non tutto ti è chiaro, intuisci che stai entrando in un territorio nuovo. Dal quale non ha più senso tor- nare indietro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il bisogno di amare si impone mentre cerca di farti sperimentare forme nuove, come se fosse un pretesto per l'esplora- zione del mondo che ti circonda e attra- verso di esso anche di te stesso. Ti fa ba- lenare magnifici e affascinanti porti d'ap- prodo lontani ed esotici. Tutto questo serve a smuoverti, seguendo il cuore ti rinnovi ed esci da quello che conosci a memoria e che non tocca più il tuo cuore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È arrivato il momento di rimettere a fuoco quello che conta davvero sul piano mate- riale. Alcuni progetti chiedono concretez- za e non ci pensi proprio a barattare la tua libertà con una sicurezza apparente. Il de- nario torna a essere uno specchio: rivela priorità, mischia desideri e paure. Ma al tempo stesso quella sfida è una molla che ti guida verso la trasformazione attra- verso una piena autonomia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il rapporto con il partner sprigiona un magnetismo irresistibile e che smuove qualcosa di più profondo. Venere ti guar- da negli occhi mentre qualcosa agisce dentro, rimescolando desideri e paure segrete. Non è il momento di forzare, in- finitamente meglio arrenderti. La passio- ne se ne infischia di quello che è giusto, ti attrae dove c'è una verità che non puoi negare. E intanto l'amore ti trasforma.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In questi giorni Venere e Plutone ti gui- dano bendato sulla via del piacere, sin- tonizzati sulla voce dell'istinto e ascolta la sua versione della realtà. Diventa tes- timone di quello che agisce in te. Potrai scoprire in che modo la cura che hai per te stesso può cambiare. Anche la tua saluteracconta di cose che non vedi ma che agiscono sul tuo equilibrio: oggi con- centrati sui sentimenti e ascolta.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 23/08/2025					
Bari	67	5	41	45	12
Cagliari	29	78	54	88	28
Firenze	57	58	15	45	44
Genova	53	33	89	34	77
Milano	9	31	36	3	21
Napoli	82	35	45	6	65
Palermo	25	40	82	48	62
Roma	21	24	74	52	9
Torino	28	78	50	90	84
Venezia	38	87	3	25	41
Nazionale	56	9	42	57	33

SuperEnalotto Jolly					
23	34	63	25	12	41
MONTEPREMI		JACKPOT			
45.877.976,51 €		42.065.357,51 €			
6	- €	4	296,18 €		
5+1	- €	3	23,35 €		
5	40.032,50 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 26/08/2025					
SuperStar Super Star 20					
6	- €	3	2.335,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	29.618,00 €	0	5,00 €		



CONVOCAZIONE A RISCHIO

Allarme Tonali
l'infortunio alla spalla
tiene in ansia Gattuso

Problema alla spalla sinistra per Sandro Tonali che si è fatto male cadendo dopo uno scontro fortuito con Ekitike nel corso dell'ultimo Newcastle-Liverpool in Premier. L'azzurro ha provato a stringere i denti per dieci minuti, ma poi è stato sostituito. Da valutare le

condizioni del giocatore in vista degli impegni di settembre della Nazionale: Gattuso il 29 diramerà i convocati per i match contro Estonia e Israele: Tonali è a rischio. «Non riusciva a muovere il braccio» ha detto Eddie Howe, allenatore del Newcastle, dopo il match.



Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it

DA YILDIZ A PAZ E SUCIC SERIE A GIOVANE E BELLA

IL FOCUS

ROMA Che poesia quel filtrante di Sucic per Thuram. Bosniaco, naturalizzato croato, appena 21 anni: evidentemente si può, da noi, anche a quell'età. Si può essere dominanti, trascinatori. Quella di Sucic non è altro che la sfrontatezza di un ragazzo ambizioso, dal talento enorme, capace in serie A fa subito la voce grossa, di provare una giocata non banale. Ora Petar può viaggiare spedito, e magari insidiare lo stagionato Cahalanoglu. Allora il nostro campionato non è solo per vecchi e grandi anziani, non è (solo) quel cimitero di elefanti

COMO LA VERA PALESTRA PER I BABY TALENTUOSI SONO POCHI GLI ITALIANI GATTUSO ADESSO SPERA NELLA CRESCITA DI CAMARDA E MALDINI

► Non solo veterani di lusso, la prima giornata ha messo in luce tanti talenti under 25
Nella Roma brillano Ferguson e Wesley, nella Lazio in difficoltà si è distinto Provstgaard



uno come lui, il ct Gattuso pone le speranze per l'Italia del domani, che intanto ha bisogno di un oggi e tra poco si ricomincia, con i soliti, pochi, convocabili. Aiuto.

L'Italia non ha uno Yamal, ma sta studiando per portarne qualcuno a quel livello, per rendere la Serie A più affascinante. Nico Paz, 20 anni, ha il sangue blu, i gesti del campione, il calcio nella testa e nei piedi, soprattutto il sinistro. La palla gol regalata a Douvikas per l'1-0 contro la Lazio è da sigla tv, e non sono tanti in grado di pensare una giocata simile; la punizione del 2-0 a confronto è un calcio di rigore a porta vuota per uno con quel talento. Vale già una settantina di milioni, viene dalla scuola Real, e si vede.

Il Como in questa scelta di talenti, non italiani («è stato molto difficile trovarli», ha confessato Fabregas), forse è al primo posto: del centravanti greco, abbiamo detto, si aggiungono all'elenco il terzino spagnolo Alex Valle, classe 2004, e Jesus Rodriguez, 19 anni appena, spagnolo pure lui. Poi ci si chiede perché le Furie Rosse dominano in Europa anche con la nazionale. Anche l'argentina cresce bene, dietro a Dybala c'è Soulé che ha so-

UNDER 25
Da sinistra, il fantasista turco della Juve, Kenan Yıldız, 21 anni; Nicolás Paz, spagnolo, trequartista del Como, 20 anni e Petar Sucic, regista dell'Inter, 21 anni, bosniaco

di cui andiamo parlando, anche con un pizzico di orgoglio, da un po'. La serie A ha messo in panchina l'immenso Dzeko, Modric non è riuscito a illuminare il palco di San Siro nella sua "prima"; Immobile è durato un quarto d'ora, solo De Bruyne ha messo la firma sulla vittoria del Napoli. E, udite udite, la sorpresa di queste ore è che Cremona ambisca a portare in Italia Jamie Richard Vardy, che di primavera ne conta 38.

Noi nel frattempo ci godiamo l'eleganza di Sucic, appunto, le geniali giocate di Yıldız (decisivo nella vittoria della Juve col

Parma), l'irruenza di Ferguson e Wesley, l'energia di Douvikas, che avendo 26 anni, è ormai quasi buono per la pensione. Gli altri appena citati sono sotto i venticinque: l'interista ne ha 21, lo juventino 20, l'irlandese della Roma 21, il terzino brasiliano idem. Una Roma che con Gasperini ha cambiato rotta, cerca ragazzi under 25 da formare, valorizzare e magari un giorno rivendere nel nome di sua maestà plusvalenza. Operazioni alla Lukaku, insomma, da instant team, da queste parti non ne vedremo. I De Bruyne sono ad alto costo, seppure calciatori im-

Conte

«Le big sono tornate, c'è più equilibrio»

L'allenatore della Napoli Conte commenta i risultati della prima giornata di serie A, prevedendo un campionato «molto equilibrato» e sottolineando «il ritorno delle tre grandi». In un'intervista a Sky, dice: «Per l'Inter non si tratta di un ritorno, l'anno scorso ha fatto molto bene e da anni è sempre lì e fa sempre stagioni importanti. Ci sarà

sicuramente il ritorno delle altre due big, che hanno rose importanti e attrezzate per fare bene. Noi dovremo cercare di fare il nostro meglio e alla fine si tireranno le somme». Con Allegri non è «una sfida tra me e lui, ci sono venti squadre e tutti ci sfidiamo, è tutti contro tutti. Penso sarà un campionato molto entusiasmante ed equilibrato».

mensi, dal passato enorme e dal futuro troppo corto.

IL GRIDO DI DOLORE DI FABREGAS

Anche nella Lazio, seppur uscita distrutta dal Sinigaglia, emerge Provstgaard, danese, 22 anni, acquistato lo scorso anno dal Vejle e solo ora, con il mercato bloccato, può ritagliarsi uno spazio di credibilità. Passiamo sopra il fatto che italiani così non ce e sono, o ce ne sono pochi, forse dobbiamo aspettare Camarda (o Daniel Maldini), prestato dal Milan al Lecce per farsi le ossa, e venerdì subito il match contro i rossoneri. Su

lo 22 anni e che nella Roma sta crescendo pian piano e ora mira a un posto al sole; nel Parma cerca conferme il centravante Pellegrino, anni 23, al fianco dell'altro spagnolo Bernabé, di 24, dal sublime piede sinistro, pure lui a caccia di un rilancio definitivo. In Inghilterra, tutto questo, è la normalità, e infatti si ritrovano un diciannovenne, Rio, a decidere il delicatissimo match del Liverpool sul campo del Newcastle. Rio Ngumoha, inglese, nato il 29 agosto del 2008. Chiaro, no?

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE

MILANO Intoppo per il Milan. Harder non arriverà prima di venerdì. Lo Sporting Lisbona, con il quale i rossoneri hanno trovato un accordo di 24 milioni di euro più tre di bonus e il 10% della futura rivendita, vuole prima essere sicuro di avere il sostituto del danese. I portoghesi seguono Ioannidis del Panathinaikos, che domani giocherà nei playoff di Europa League. Motivo per il quale l'ok del trasferimento di Harder non arriverà prima del 29 agosto. Resta la richiesta di Massimiliano Allegri. Il tecnico vuole Vlahovic, mentre a centrocampo ha chiesto Rabiot. I rossoneri stanno facendo un sondaggio sia con il Marsiglia (che segue Bennacer) sia con l'entourage del centrocampista. Il giocatore in Francia guadagna sei milioni. Jimenez va verso il Como. L'Inter libera un posto da extracomunitario. Palacios va al Santos in prestito con diritto di riscatto. Cercato da Baislea, Rayo Vallecano ed Eintra-

Attesa Milan per Harder, Stengs a Pisa La Juve sacrifica Savona per Kolo Muani

cht Francoforte, il difensore ha scelto il Brasile. Ora i nerazzurri possono affondare il colpo per un difensore.

AL FOTOFINISH

Il Nottingham Forest si è fatto sotto con la Juventus per Savona. Gli inglesi sono pronti a investire 12 milioni. La richiesta dei bianconeri è di 18. Le parti trattano anche perché la cessione del giovane terzino potrebbe essere quel sacrificio necessario per sbloccare l'ultima fase del mercato juventino.

LO SPORTING NON MOLLA IL DANESE PRIMA DI AVERE IL SOSTITUTO IL NOTTINGHAM VUOLE IL TERZINO. NAPOLI, C'È HOLJUND IN CHIUSURA



ATTACCANTE Conrad Harder festeggia il gol contro il Benfica

Champions

L'Almaty affonda il Celtic Oggi Mourinho rischia

Ultimi 4 posti per la fase a girone unico della Champions. In attesa del sorteggio (domani alle 18, 4 le italiane: Napoli, Inter, Atalanta e Juventus) stasera si gioca tutto il Fenerbahce di José Mourinho: dovrà piazzare il colpo esterno dopo lo zero a zero contro il Benfica dell'andata. Più di un piede e mezzo ai gironi sia per il Qarabag che per il Club Brugge. Ieri sera invece dopo i calci di rigore è arrivata la clamorosa eliminazione del Celtic, fatto fuori dai kazaki del Kairat Almaty. Si qualificano anche i norvegesi del Bodo e i ciprioti del Pafos.

I bianconeri vogliono Kolo Muani, ma Igor Tudor si aspetta anche Zhegrova. Napoli e Manchester United sono pronti a chiudere l'affare Hojlund: è un prestito con diritto di riscatto che diventa obbligo con qualificazione alla Champions (più presenze e gol). I Red Devils vorrebbero una cessione già definitiva.

La Fiorentina ha ricevuto un'offerta dall'Al-Hilal da 35 milioni per Comuzzo. Da capire se il difensore accetterà o meno la proposta del club saudita allenato da Simone Inzaghi. L'Atalanta ha prestato El Bilal Touré al Besiktas e Palestina al Cagliari. Il Parma ha ufficializzato Britschgi del Lucerna. Doppio colpo del Pisa: arrivano Stengs, trequartista del Feyenoord, e Lorrán, attaccante del Flamengo. Entrambi sbarcano alla corte di Alberto Gilardino in prestito con diritto di riscatto. Il Paok vuole Vogliacco del Genoa. Su di lui anche Cagliari e Pisa. La Cremonese sogna Vardy, ex Leicester.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Il tris è servito. L'Italia di Velasco continua a vincere ai Mondiali thailandesi: dopo Slovacchia e Cuba regola anche il Belgio per 3-1 (25-16; 25-16; 21-25; 25-18) e chiude al primo posto la Pool B. Stavolta all'arena di Phuket concediamo un set alle avversarie, ma le azzurre – arrivate intanto a 32 successi di fila – si sono subito rialzate do-

ATTIMI DI APPRENSIONE PER LA CAPITANA «OGNI TANTO MI CAPITA, COLPA DELL'ESCURSIONE TERMICA» ADESSO GLI OTTAVI

Mondiali, tris delle azzurre col Belgio Danesi esce per tachicardia: «Sto bene»



LEADER
Anna Danesi, 29 anni, bresciana ha debuttato in azzurro nel 2016. Eccola in panchina a gestire una lieve tachicardia

po la terza frazione di gioco. «Pensare di vincere tutte le partite 3-0 è un po' da presuntuosi – dichiara il ct – Non dobbiamo pensare neanche nel subconscio che tutte le partite vadano lisce, ma piuttosto bisogna essere sempre pronti a reagire come fatto nel quarto set». In quest'ultima fase, c'è stato un momento di apprensione quando Anna Danesi è dovuta uscire dal campo per un problema fisico: «Ho avuto un lieve episodio di tachicardia, dovuto forse anche alle escursioni termi-

che a cui siamo sottoposte quando passiamo da esterno ad ambienti interni. Ogni tanto mi succede, ma sto bene», ha rassicurato poi la capitana azzurra, che in panchina teneva le mani sul volto ma non ha avuto bisogno dell'intervento del medico. La Federazione ha poi spiegato: «Anna Danesi ha sofferto di un lievissimo episodio di tachicardia dovuto allo shock termico: non ha avuto bisogno di supporto medico e le sue condizioni si sono stabilizzate do-

po pochi minuti».

IL SUCCESSO

Soddisfatta Egonu: «Sono veramente contenta. Il Belgio è stato bravo, ma siamo rimaste lì con la testa. Io ho avuto un piccolo calo in attacco (nel 3° set). A volte facciamo degli errori perché siamo super gasate. Ma siamo maturate e c'è la disponibilità di tutti». In difesa, altra super partita della veterana Monica De Gennaro, che rilancia: «Abbiamo fatto due set ottimi per poi cedere il terzo. Sabato iniziano le partite da dentro o fuori, bisogna subito cambiare registro». Oggi conosceremo l'avversario degli ottavi, in programma a Bangkok: sarà la perdente di Germania-Polonia.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Benvenuti all'italian show. Il Rinascimento azzurro cala gli assi. Prima l'artista sopraffino Lorenzo Musetti, l'unico che a tratti ricorda i magici tocchi di Roger Federer, e poi il numero 1 del mondo delle ultime 64 settimane e del tabellone, il campione uscente e favorito anche quest'anno agli US Open, Jannik Sinner. Che, all'esordio, maltratta col 22° successo di fila sull'amato cemento il povero Vit Kopriva, 38enne ceco, 87 del mondo, troppo debole di rovescio che non ha armi per contrastare la macchina da guerra "made" in Val Pusteria. Il 6-1 6-1 6-2 in 100 minuti permette a Jannik, dopo il malore e il ritiro della finale di Cincinnati, di mandare un segnale al rivale Carlos Alcaraz e all'avversario di secondo turno, il picchiatore Popyrin. La tv riecheggia e amplifica ogni sospiro del re, che minimizza: «Nessun problema alla mano, solo una piccola vescica che torna fuori quando non gioco da un po'». Non stravince come pensano sempre i fans: «Partita molto positiva ci sono cose che dobbiamo migliorare, ma sono contento. Siamo sul pezzo». Da perfezionista, chiede di riallarsi subito, ma coach Vagnozzi lo stoppa: «Mi fido di loro. Magari certe volte dal campo vedi le cose in modo diverso». Ma è guarito: «Atmosfera bellissima, grazie a tutti per essere venuti e averci sostenuto. Sono contento di stare di nuovo bene, abbiamo fatto di tutto per essere al meglio. Su questo campi ho ancora emozioni molto vive, anche se ogni anno è diverso. Sono contento di competere coi più forti».

LORENZO È MAGNIFICO

Al dispetto della solita partenza a rilento e del tie-break perso d'acchito, è evidente che la qualità di Musetti è destinata a ingarbugliare, tradire e imbavagliare la potenza del francese Giovanni Perricard, il secondo miglior servizio dell'ATP (dopo Sinner), spesso a più di 240 all'ora. È solo que-

SINNER TORNA, VINCE E SCACCIA I FANTASMI

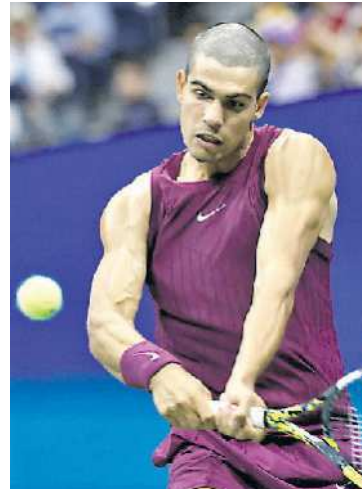
►Us Open, Jannik riparte dopo il ritiro di Cincinnati e travolge Kopriva: 6-1 6-1 6-2
«Contento di sentirmi bene». Musetti dà spettacolo: «Voglio diventare il numero 1»

stione di tempo e di attitudine. Appena il 23enne toscano trova la risposta ed entra in campo, giostra lo scambio pennellando un tennis insostenibile per il 22enne che non riesce a fare il salto di qualità, nell'equazione 1.93 x 98 chili. Quando poi Musetti, che fino all'infortunio di Parigi stava giocando il più bel tennis del circuito, sul 4-1 del secondo set, ricama uno dietro l'altro, volée di rovescio "alla Edberg", passante di dritto e rovescio da fondo, colpisce al mento il gigante, finendolo 6-3 6-4 6-4 e promuovendosi al secondo turno contro il vincente di Halys-Goffin. Lorenzo si auto-applaudisce per il 3-0 contro Perricard: «Contro di lui devi saper gestire e rimanere calmo e devi essere concentrato soprattutto sul tuo servizio per approfittare delle poche occasioni che ti offre. Ho dimostrato di essere mentalmente presente e sono fiero di questa vittoria». Sbandiera il tricolore: «Ringrazio tutti gli italiani che sono qui a sostenermi: il nostro tennis sta vivendo un periodo splendido e sono fiero di farne

**L'ALTOATESINO: «DEVO MIGLIORARE ANCORA» ORA TROVA POPYRIN
LORENZO SCHIANTA PERRICARD IN 4 SET
OGGI BELLUCCI-ALCARAZ**



GLI SFIDANTI Jannik Sinner in campo contro il ceco Vit Kopriva
In alto Carlos Alcaraz con il nuovo look. Entrambi hanno vinto



parte». E lancia il guanto di sfida al Profeta dai capelli rossi: «La top ten era il mio sogno di bambino, ma quello più grande è il numero 1».

CROLLO ARNALDI

Peccato per Matteo Arnaldi che, avanti 6-3 6-2 3-1, al primo tremolio al servizio, denuncia la poca fiducia dopo i problemi per più infortuni, colpi "ballerini", dal dritto al servizio a qualche scelta azzardata e discutibile (leggi smorzate) e va in tilt contro Francisco Cerundolo incassando il 7-5 6-4 6-3. Oggi Bellucci sfida Alcaraz, Darderi rischia contro Spizzirri e la Paolini fa il test a baby Jovic.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addii di lusso

**Garcia e Kvitova si ritirano
Venus Williams esce in lacrime**

"Mucha Garcia", L'Equipe esagera con le celebrazioni della sua Caroline di ceppo spagnolo: tre pagine per salutare il pilastro delle ultime 11 stagioni che ha toccato il numero 4 di singolare con 11 titoli, lontana da Mauresmo, Pierce ed Halard, sono tante. Anche se è stata numero 2 di doppio. La sua storia è una favola: dal difficile rapporto col papà-allenatore alle tante battaglie col suo io timido in contrasto col gioco offensivo e i troppi alti e bassi emotivi.

Agli Us Open saluta il tennis anche Petra Kvitova, l'erede più legittima della irraggiungibile mancina ceca Martina Navratilova, che ha firmato 2 Wimbledon ed è salita al numero 2 della classifica col suo tennis potente (ai Championships 2011 mise giù 36 ace). Aggredita in casa dai ladri, nel trambusto le recisero un tendine della preziosa mano, ha sofferto l'asma e la scarsa mobilità.

Non dice ancora ufficialmente addio, ma lascia la conferenza stampa in lacrime, la 45enne Venus Williams che, dopo il "Williams Show" con la sorella Serena, ha convissuto con una malattia autoimmune e ha anche subito una delicata operazione chirurgica all'utero. La Barbie a suo nome sta andando a ruba.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

LIMASSOL Eurobasket ricco di talento e di stelle Nba. 28 per la precisione i giocatori che militano nella lega statunitense e che giocheranno gli Europei di basket, al via oggi con i gironi A e B, quelli di Riga e Tampere, poi con l'esordio azzurro domani a Limassol contro la Grecia alle 20.30 ora italiana (Sky Sport trasmetterà tutte le partite sul canale dedicato al basket, mentre la Rai quelle della Nazionale). Proprio Giannis Antetokounmpo è una delle stelle più attese, fino a qualche giorno fa anche il più desiderato dal momento che la Federazione greca non aveva inizialmente corrisposto la ricca assicurazione obbligatoria per far scendere in campo i giocatori Nba. Giannis è atteso da una manifestazione europea

Europei al via, c'è l'invasione dalla Nba Doncic, Jokic e Antetokounmpo le stelle

di primissimo piano, anche perché la Grecia gioca a Cipro, nel girone C, dove saranno presenti migliaia di tifosi (già visti sul lungomare della città cipriota) e dove gli stessi ciprioti, quelli di parte occidentale, tiferanno anche per la nazionale ellenica dopo quella di casa che ha poche speranze di passare il turno.

BEN 28 I GIOCATORI CHE PROVENGONO DAL CAMPIONATO USA DOMANI L'ITALIA: IL FENOMENO GIANNIS CONTRO FONTECCHIO



STELLE Dall'alto: Antetokounmpo, Doncic, Jokic e Fontecchio



L'ATTESA

Le bandiere per le strade sono pronte e a Limassol già si parla della partita di domani. Insieme a Giannis, ovviamente riflettori puntati su Nikola Jokic e Luka Doncic. Il primo, tre volte mvp in Nba, campione con i Denver Nuggets e bronzo con la sua nazionale alle Olimpiadi di Parigi 2024, guida una Serbia piena di giocatori Nba (Jovic, Bogdanovic, Vukcevic). Il secondo, passato a febbraio da Dallas a Los Angeles sponda Lakers, sta tornando in gran forma e vuole portare in alto la sua Slovenia, da sempre alla ricerca di un risultato europeo importante, quarta la scorsa edizione. L'Italia ha Si-

mone Fontecchio, fresco di passaggio a Miami, avrebbe potuto avere Donte DiVincenzo, ma sappiamo tutti come è andata a finire. In generale, su 24 squadre partecipanti, 21 hanno almeno un giocatore Nba, persino la Svezia con Pelle Larsson, 4,6 punti di media con la maglia dei Miami Heat. Si va dalla Germania con Schroder e Wagner, alla Lituania con Valanciunas, passando per la Finlandia con Markkanen e la Lettonia con Porzingis. La Francia, priva di Wembanyama e Gobert, presenta Yabusele, Risacher e Coulibaly, la Turchia due grandi stelle quali Bona e Sengun, definito lo "Jokic in miniatura". Attenzione particolare per Deni Avdija, in piena crescita con i Portland Trail Blazers e figlio di Zufer, famoso ex giocatore di Pristina poi trasferitosi in Israele.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«A NON È LA RAI MI DICEVANO CHE ERO INCAPACE, SCEMA, GRASSA E IGNORANTE. NESSUNO MI CHIEDEVA “COME STAI”?»

Ambra Angiolini, attrice, conduttrice televisiva e radiofonica

La frase del giorno

G

Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Cinema e politica

Il manifesto “Venice for Palestine”? Speriamo che molti l’abbiano firmato senza averlo davvero letto

Roberto Papetti

Egregio direttore, non avendo altri mezzi utilizzo le pagine del suo giornale per esprimere la mia gratitudine e la mia vicinanza agli artisti, sceneggiatori, tecnici che hanno sottoscritto il manifesto “Venice for Palestine” lanciato in occasione della Mostra del cinema di Venezia. Naturalmente nè Netanyahu nè i suoi generali e ministri lo leggeranno, ma spero che questo manifesto possa contribuire a sensibilizzare quella parte dell’opinione pubblica che mi pare ancora troppo indifferente verso ciò che sta accadendo di orribile e di disumano nella striscia di Gaza per colpa dell’esercito di Israele. Se deciderà di pubblicare questa mia lettera, le chiedo di usare solo le mie iniziali.

M.M.
Padova

Caro lettore, ho letto con attenzione il manifesto “Venice for Palestine” o “V4P” e mi permetta di non condividere il suo entusiasmo. La Mostra del cinema di Venezia è un grande palcoscenico internazionale e come tale viene spesso sfruttato per appelli, manifestazioni e rivendicazioni. Nel 2022 durante la serata di apertura venne proiettato a sorpresa un videomessaggio del presidente Vlodimir Zelensky a sostegno della causa ucraina. Quest’anno la scena “politica” della Mostra l’hanno presa invece i firmatari dell’appello “Venice for Palestine”, centinaia di nomi noti e meno noti dell’industria del cinema e dintorni che hanno voluto prendere posizione sul conflitto in corso nella Striscia di Gaza. Lo hanno fatto con un lungo appello dai toni fortemente anti-israeliani

che, in alcuni passaggi, giunge anche a negare nei fatti la legittimità dello stato di Israele e quindi la sua stessa esistenza. Fin qui rimaniamo comunque nel campo delle opinioni. Più o meno estreme, più o meno condivisibili, ma pur sempre opinioni. Ma gli estensori di “Venice for Palestine” non si sono limitati a questo, sono andati anche oltre. Hanno chiesto l’esclusione dalla Mostra del cinema di due celebri attori, Gal Gadot e Gerald Buttler «e di qualunque artista e celebrità che sostenga pubblicamente il genocidio perpetrato da Israele a Gaza». Dunque secondo i fautori del manifesto “V4P” il solo fatto di non essere allineati al pensiero pro-Pal o di avere una visione diversa del conflitto in corso, è condizione sufficiente per essere esclusi dalla mostra d’arte cinematografica più importante del mondo. In questo

caso non sono previsti nè consentiti distinguo. Se sostenere la causa palestinese non significa essere per forza considerati supporter dei terroristi di Hamas, questo non vale per il fronte contrario: gli artisti israeliani o considerati filo-israeliani sono automaticamente tutti complici delle stragi di Netanyhau e come tali, esigono i firmatari del manifesto, vanno esclusi dalla Mostra di Venezia. Che dire? Che da uomini e donne di cinema era lecito attendersi un contributo di riflessione su questa terribile guerra e un messaggio di solidarietà verso le tante, troppe vittime civili di Gaza. Ma l’integralismo e la censura sono un’altra cosa. Molto diversa. Anche per questo voglio credere e sperare che molti abbiano firmato questo appello senza averlo davvero letto.

Islam

Come possono integrarsi?

Vedo sul giornale la foto commovente della bara di Samad, il bimbo undicenne bengalese annegato nel lago di Molveno e di cui sabato scorso si sono celebrati in una moschea di Mestre i funerali. Rimango tuttavia stupito guardando meglio la foto, nell’accorgermi di come i presenti (circa mille, come da voi riferito) siano tutti maschi e manchi completamente la presenza femminile. Purtroppo, anche in questa dolorosa circostanza, si conferma la disparità di trattamento tra uomo e donna nella religione e cultura musulmana. Come potremo integrarci come auspicato da sinistra e perfino dalla Chiesa, con questa gente le cui donne circolano sempre più tra noi col velo integrale e soffrono di limitazioni che stridono coi concetti di uguaglianza (di genere e non solo) ribaditi nei primi articoli della nostra Costituzione?
Riccardo Gut

Venezia /1

L’altra faccia della bellezza

Ca’ Pesaro, una visita guidata, nella bellezza dell’arte, sia nei contenuti che nel “contenitore” in quanto il palazzo è già di per sé una fantastica realtà, poiché oltre a ciò che espone, mentre guardi le opere, gli affacci sul Canal Grande, la sua eterna magia, distraggono un po’ la mente dal motivo per cui ti trovi in quelle sale! Una volta conclusa esco da Ca’ Pesaro e mi avvio. La realtà tristemente volgare in cui è sprofondata la nostra città mi addolora sempre di più. I plateatici invadono spazi ovunque, camminando sfiorì il cibo delle persone sedute ed il tuo passo lo devi

alternare al passaggio dei camerieri che servono ai tavolini! Non starò ad elencare le calli ed i campi in cui sono passata, poiché sono dappertutto dove un tempo erano i negozi di vicinato ora sono bar o piccole osterie, oppure negozi che espongono cose orrende, tutti eguali e tutti uno dopo l’altro ad esporre le medesime obbrobriose cose! Con dolore ho visto la scomparsa di quelle realtà commerciali alle quali ero abituata, piccole o grandi fossero! Arrivata a Rialto poi, i miei sottoportici, il mio ponte invasi da questa paccottiglia nauseante, dove un tempo si faceva la spesa, i banchi del mercato...tutto scomparso! Sono entrata in San Giacometo, triste e sconsolata. Salendo il “mio” Ponte di Rialto (sono nata lì accanto) mi son guardata intorno, incredula... Mi si dirà che questa è la realtà diffusa ovunque, ma Venezia è Venezia, con la sua ammalante fragilità, il suo fascino, la delicatezza dei suoi profili, delle sue luci! Io darei la vita per difenderla, fosse possibile, per difenderla da queste orde barbariche che nulla portano, ma solo deturpano!
Laura Cavallarin
Lido di Venezia

Venezia /2

Un nuovo governo per la città

La peculiarità di Venezia deriva dal divenire, nella storia, della morfologia, della politica, dell’economia e della demografia; figlia e madre del suo territorio e dell’Alto Adriatico. “Mare Metropolitano”. Serve oggi un coraggioso approccio: dalla fragilità “ostativa”, ad una visione di città unica perché completa, paradossalmente anche grazie ai suoi rischi, dai quali sorgono opportunità di sperimentazione e di soluzione di interesse internazionale. Fragilità che

troviamo, sparse, in diverse località del mondo, ma che a Venezia e nella sua area metropolitana, emergono per la loro concentrazione, uniti, interdipendenti attori di continua trasformazione, mai di decadenza. Perché continui a “fare storia”, serve, ora, uno strumento adeguato di governo, una cornice legislativa coerente, implementata da adeguate risorse economiche, intelligenze politiche ed amministrative di grande visione e di capacità di coordinamento; di competenze, investimenti, soluzioni ingegneristiche attente al rispetto di legalità, di tempi e di metodi rispondenti alla realtà fisica degli eventi climatici ed ambientali. Uno sforzo collettivo: che deve essere fatto proprio, secondo le proprie specificità, da tutte le “genti, le arti e le parti” della Città, a cominciare dalle rappresentanze dell’economia e del lavoro. Per questo occorre uno stile nuovo di lobby che, superato il limite della tutela del proprio lecito interesse, divenga utile ed organica offerta progettuale condivisa. Un’azione unica che renda autorevole la richiesta della Città nei confronti di Governo ed Unione europea, che sia in grado, quando una cornice legislativa specifica le sarà concessa, di saperla utilizzare al meglio. Il tutto in un corale impegno di collaborazione, solidarietà, creatività, responsabilità, e visione del bene della Città e delle sue, ormai diversificate, comunità che la compongono.
Francesco Antonich

Venezia /3

Turismo, ciò che oscura il sovraffollamento

L’organizzazione mondiale del turismo definisce il sovraffollamento turistico come “impatto su una destinazione che influenza eccessivamente e in modo

negativo la qualità della vita percepita dai cittadini e dalle esperienze dei visitatori”. A Venezia, ex (purtroppo) perla dell’Adriatico, troviamo un esempio eclatante in Riva degli Schiavoni dove innumerevoli baracchini vendono cianfrusaglie Made in.... Italy, impedendo di ammirare il Bacino di San Marco, l’isola di San Giorgio, la Chiesa del Redentore nella loro inarrivabile perfezione. Splendore fiabesco che fu cantato da grandi geni del passato, che il mondo intero ci invidia cercando tuttora di copiarlo ed imitarlo!
Sandra Gatto

Medio Oriente

Chi ci guadagna dalla guerra

Dopo le dimissioni del ministro degli esteri olandese perché il suo governo non sanziona Israele, non posso che essere d’accordo su quanto ha più volte scritto Natale Trevisan (ultima Gazzettino 24 agosto) circa la situazione in Medio Oriente. Oggi ennesima terribile strage su ospedale a Gaza City. Anche un ignorante in materia, capisce che Netanyahu non può continuare su questa strada. E i governi occidentali? Lasciano fare tutto ciò che gli pare senza indignarsi e prendere provvedimenti, anzi mandando armi a Israele. Forse a goderci sono proprio i fabbricanti di armi come Leonardo di cui lo stato italiano è l’azionista di riferimento. Ovvio che se scoppiasse la pace o la cessazione prolungata delle azioni militari, sarebbe un bel problema per queste aziende, visto anche il recente scivolone delle azioni. Ma ricordiamoci che la guerra arricchisce moltissimo pochi e impoverisce tanti, mentre la pace dà prosperità a molti.
Annamaria De Grandis
Resana (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/08/2025 è stata di 37.974

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948

Le idee

Il fascino discreto dei conti in ordine

Paolo Balduzzi

Viviamo un'epoca interessata da grandi cambiamenti e da nuovi equilibri. Molti di questi passano sopra le nostre teste e non possiamo che limitarci a osservarli. Altri, al contrario, dipendono proprio dalle nostre azioni e dai nostri sforzi. Se l'Europa, nel mondo, sembra perdere una centralità a lungo anelata e avvicinata ma mai davvero acquisita, l'Italia, nell'Unione stessa, sta invece al momento scalando diverse posizioni. Non che ci si sia mai trovati ai margini, sia chiaro. Ma un conto è aggirarsi intorno al podio: un altro è salirci. Al di là dei meriti (o demeriti) politici, sempre difficili da valutare nel breve periodo e che è meglio lasciar giudicare alla storia, sono soprattutto le performance economiche, e nello specifico del bilancio pubblico, a lasciare una prova oggettiva di come la reputazione di un paese sia migliorata nel tempo. Quella dell'Italia, negli ultimi anni, lo è. Decisamente. Lo dicono i numeri della contabilità nazionale, che sta sperimentando una rapida diminuzione del deficit; lo dicono i mercati internazionali, che hanno determinato una riduzione dello

spread dei titoli decennali italiani che non si sperimentava da oltre quindici anni; lo dicono le agenzie di rating, che nell'ultimo anno hanno rivisto al meglio la valutazione del rischio Paese. Lo vedono, e lo si osserva con una certa soddisfazione, anche i media internazionali. Pure in Francia, paese in genere non certo generoso nei nostri confronti, il quotidiano "Le Monde" ha sottolineato come i progressi italiani rendano Roma ormai credibile come Parigi. Se non addirittura di più. Ora, è sempre bene non (auto)celebrarsi troppo. Non solo perché il sospetto è che "Le Monde" parli bene dell'Italia solo per criticare indirettamente Macron. Ma soprattutto perché il vero obiettivo della politica di bilancio dell'Italia non può certo limitarsi alla riduzione del deficit. Che è anzi strumento e non fine. Quest'ultimo essendo, invece, il debito pubblico, un vero macigno che frena lo sviluppo del paese, ne occupa risorse finanziarie eccessive e, di fatto, impedisce quella ripresa solida che meriteremmo davvero. Ma come si riduce il debito? Lasciando perdere il capitolo entrate, da rivedere solo per snellire

– finalmente – il suo peso sulla classe media, non restano che le spese. Quella per interessi passivi, cioè su quell'enorme debito pubblico, vale all'incirca 90 miliardi di euro l'anno. Per intendersi con chi non mastica ogni giorno questi numeri, se l'Italia non dovesse pagare questa cifra, il suo saldo (che al netto della spesa per interessi viene chiamato "primario") sarebbe addirittura positivo. Un periodo storico relativamente vicino a noi in cui l'Italia si rese protagonista di una decisa e continua discesa del rapporto tra debito pubblico e Pil fu quello che seguì immediatamente l'ingresso del Paese nell'Unione monetaria. Era il 1997: l'anno precedente, il rapporto debito Pil aveva raggiunto quota 121%. Solo dieci anni dopo, prima dello scoppio della Grande recessione, era crollato al 103%. Chissà se aveva davvero previsto tutto questo l'allora Presidente del consiglio, Romano Prodi, quando scherzosamente promise che, anche se eravamo entrati per un soffio nell'Unione, avremmo fatto "vedere i sorci verdi" agli altri stati membri. In quel decennio la politica italiana ebbe il merito di mantenere dritta la barra sui conti, nonostante i numerosi governi (ben sei) e altrettanti ministri dell'Economia. Come fecero? Le condizioni di quei tempi ricordano, per certi versi, quelle di oggi. Lo spread, dopo aver toccato il suo massimo storico a inizio anni '90 (quasi 800 punti base) si ridusse con l'accettazione dell'Italia nell'area Euro, rimanendo per molti anni a

La vignetta



due cifre, proprio come ora. L'ingresso stesso dell'Unione migliorò la reputazione del paese. Ma non si trattò solo di una questione formale. Per soddisfare i parametri necessari, il paese si impegnò nella riduzione della spesa, inanellando una serie molto lunga di avanzi primari. In più, al contrario di allora, il Paese è oggi caratterizzato da una certa e non usuale stabilità politica. Non resta (facile a dirsi, molto meno a farsi) che continuare in questa direzione,

tenendo sotto controllo la spesa nonostante la tentazione, di tutti i governi, di spendere subito eventuali tesoretti guadagnati in corso d'opera. Bisogna resistere, in altre parole, alla tentazione elettorale. E cedere, invece, a quella di impegnarsi in una seria, costante, organizzata e credibile attività di revisione. Una sfida, generalmente, al limite dell'impossibile. Ma che, vinta, potrebbe consegnare davvero quest'epoca alla storia del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e
veloci, perfette per rendere speciali
i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi
e originali per portare a tavola tutti i sapori
dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



LA TUA VACANZA TRA RELAX TERMAL E MERAVIGLIE VENETE.



5 Piscine - 2 Aree SPA - 1 Beauty farm - 1 Centro termale per la fangoterapia convenzionato con il SSN - 80.000mq di Parco con campi sportivi

**7 NOTTI
A PARTIRE DA 751€
A PERSONA**
IN PENSIONE
COMPLETA, CON
INCLUSO ACCESSO A
PISCINE E
AREE SPA.

Continental Terme Hotel è il **luogo ideale per una vacanza tra Benessere, Arte e Natura.**

Situato alle pendici dei Colli Euganei, è il perfetto punto di partenza per un'immersione nei sentieri naturalistici da percorrere a piedi o in bici, ma anche per esplorare borghi, ville storiche e per scoprire i tesori culturali di Padova e Venezia.



MONTEGROTTO TERME (PD)

continentaltermehotel.it



**PER LA GMJO
DUE "REGALI"
AL TEATRO VERDI
PER CONCLUDERE
IL DECENNALE**

A pagina XIV



**Il festival
A Pnlegge
l'angolo giovane
dedicato a Giulia
Cecchettin**

A pagina XV



**L'appuntamento
Friuli Doc run, i divieti
nel centro cittadino**

In occasione della manifestazione sportiva Friuli Doc Run, in programma sabato, il Comune di Udine elenca i divieti.

A pagina VII

Bonus casa, pioggia di domande

►In poche ore preso d'assalto il nuovo bando della Regione ►Le richieste si sommano a quelle legate all'energia verde per ristrutturare le abitazioni. Amirante: «Ottimo successo» Ed entro il 2028 le scuole del territorio saranno in sicurezza



EDILIZIA Un cantiere

Il "mal del mattone" continua a essere una peculiarità del Friuli Venezia Giulia che ora si dimostra deciso a recuperare tutte quelle strutture che sentono il peso degli anni, piuttosto che consumare nuovo suolo. Lo dimostrano le 144 domande di finanziamento arrivate in nemmeno 24 ore dall'apertura del nuovo bando pubblicato dalla Regione e dedicato a sostenere la metà delle spese di manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli immobili. A questo ritmo, le domande si preannunciano decisamente numerose per la chiusura dell'avviso, fissata per il 6 ottobre.

Lanfrut a pagina V

Delitto di Gemona I funerali decisi da mamma Lorena

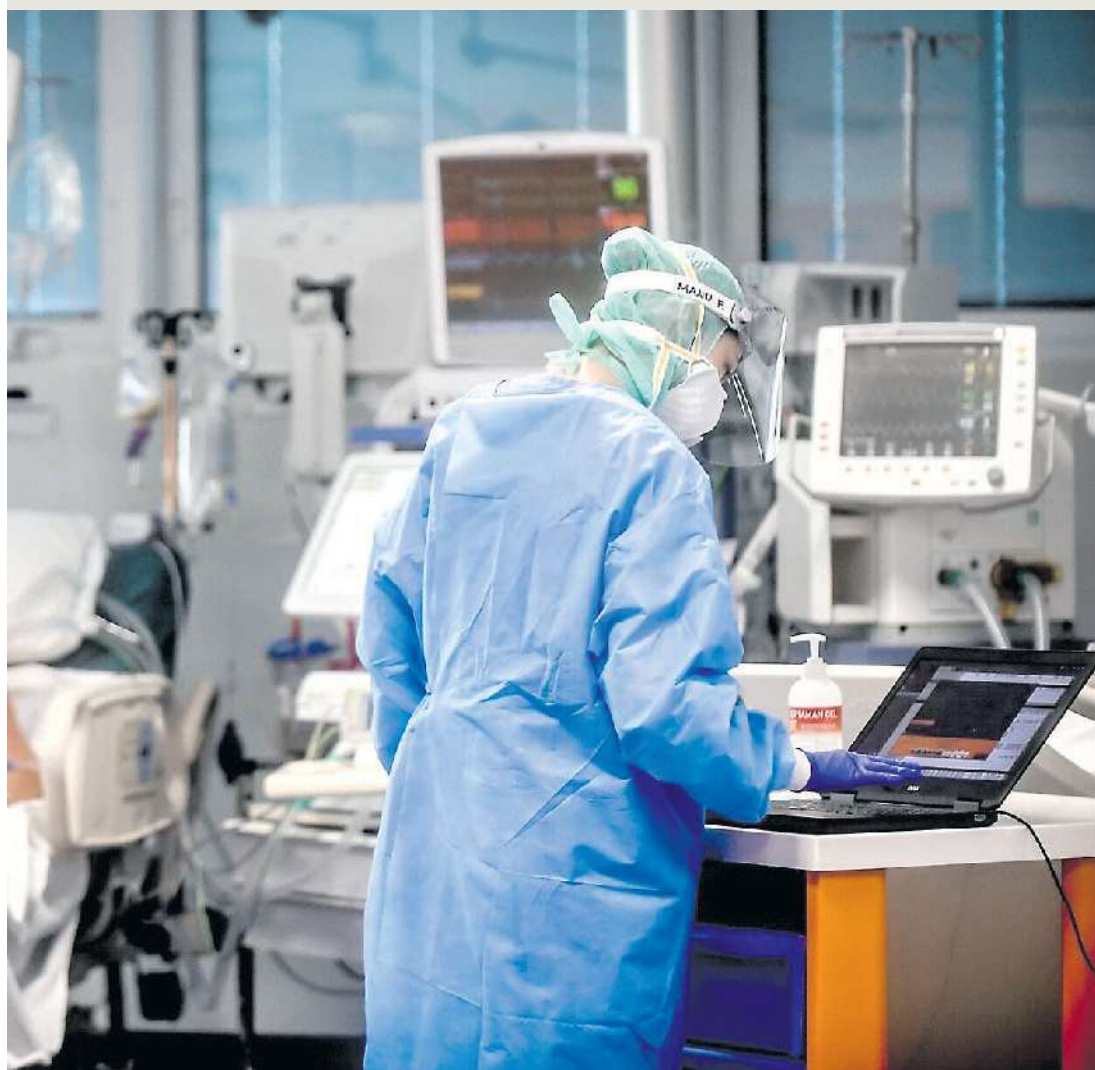
►Il Comune attende la comunicazione sull'ultimo saluto ad Alessandro Venier

È passato poco più di un mese dall'omicidio di Alessandro Venier, il 35enne ucciso e fatto a pezzi dalla madre Lorena e dalla compagna Maylin Castro Monsalvo, e ancora non è stata fissata la data del funerale. Gemona attende ancora di conoscere tempi e modalità delle esequie che da quanto si è appreso, sarà la madre della vittima a decidere, colei che ha confessato di aver pianificato e messo in atto il delitto insieme alla compagna del figlio. Il Comune di Gemona, come conferma il sindaco Roberto Reve-

lant, è in attesa di indicazioni dall'avvocato della donna, Giovanni De Nardo, che nei giorni scorsi ha reso noto che la cerimonia si terrà con rito civile, in linea con le convinzioni del giovane. Ma il via libera definitivo arriverà soltanto con il nulla osta della Procura di Udine, ancora bloccato dall'esito degli esami autopsici e tossicologici. «Sui funerali attendiamo il nulla osta. Fino a quando gli esami non saranno completati, non potremo procedere» ha confermato il sindaco.

A pagina VII

Il dossier Analizzati tre depuratori



Indagine sul Covid in acqua «Circolazione più elevata»

Possiamo definirlo come un "termometro ambientale" che misura la salute collettiva in tempo reale. Che cos'è? È il monitoraggio delle acque reflue che rappresenta una vera miniera di informazioni per la salute pubblica.

Del Giudice a pagina II

Turismo

Il polo di Arta cresce con i campi da padel

La Carnia apre un nuovo capitolo nello sport con l'inaugurazione dei primi due campi da padel realizzati dall'amministrazione comunale di Arta Terme. L'evento si è svolto nel fine settimana all'interno della manifestazione "Parco in Movimento", che ha trasformato il Parco delle Terme in un palcoscenico di attività: dal fit-yoga all'indoor cycling, fino a tornei di pallavolo e tennis.

A pagina VII

La tragedia

Calciatori morti Chiusura della galleria

Una perizia cinematica ricostruirà la tragedia della strada in cui la sera del 5 agosto hanno perso la vita Fabio Rosa e Danilo Boz, i due calciatori del Maniago Vajont che rientravano dall'allenamento a Poffabro sulla Twingo condotta dall'amico Andrea Zoccolotto. Ieri mattina la Procura ha conferito l'incarico all'ingegner Enrico Bello-mo.

A pagina VIII

Calcio, Serie A

Udinese-Verona Si salva solo Kristensen

La partenza dell'Udinese nel suo campionato numero 53 non è stata quella auspicata dopo l'ottimo precampionato. Il risultato di parità e soprattutto la prestazione modesta non sono piaciuti ai tifosi, né a Runjaic o alla squadra. Non è il caso di drammatizzare, però. La prima di campionato da sempre è una gara a sé, del tutto particolare, ricca di insidie e di incognite.

A pagina IX



**Teatro Verdi
pordenone**

**Gustav
Mahler
Jugend-
Orchester**

**Teatro Verdi Pordenone
02-03 settembre → ore 20.30**

**MANFRED
HONECK
DIRETTORE**

**RENAUD
CAPUÇON
VIOLENO**

MUSICHE DI Korngold, Čajkovskij
Mozart, Bruckner

→teatroverdi.pordenone.it

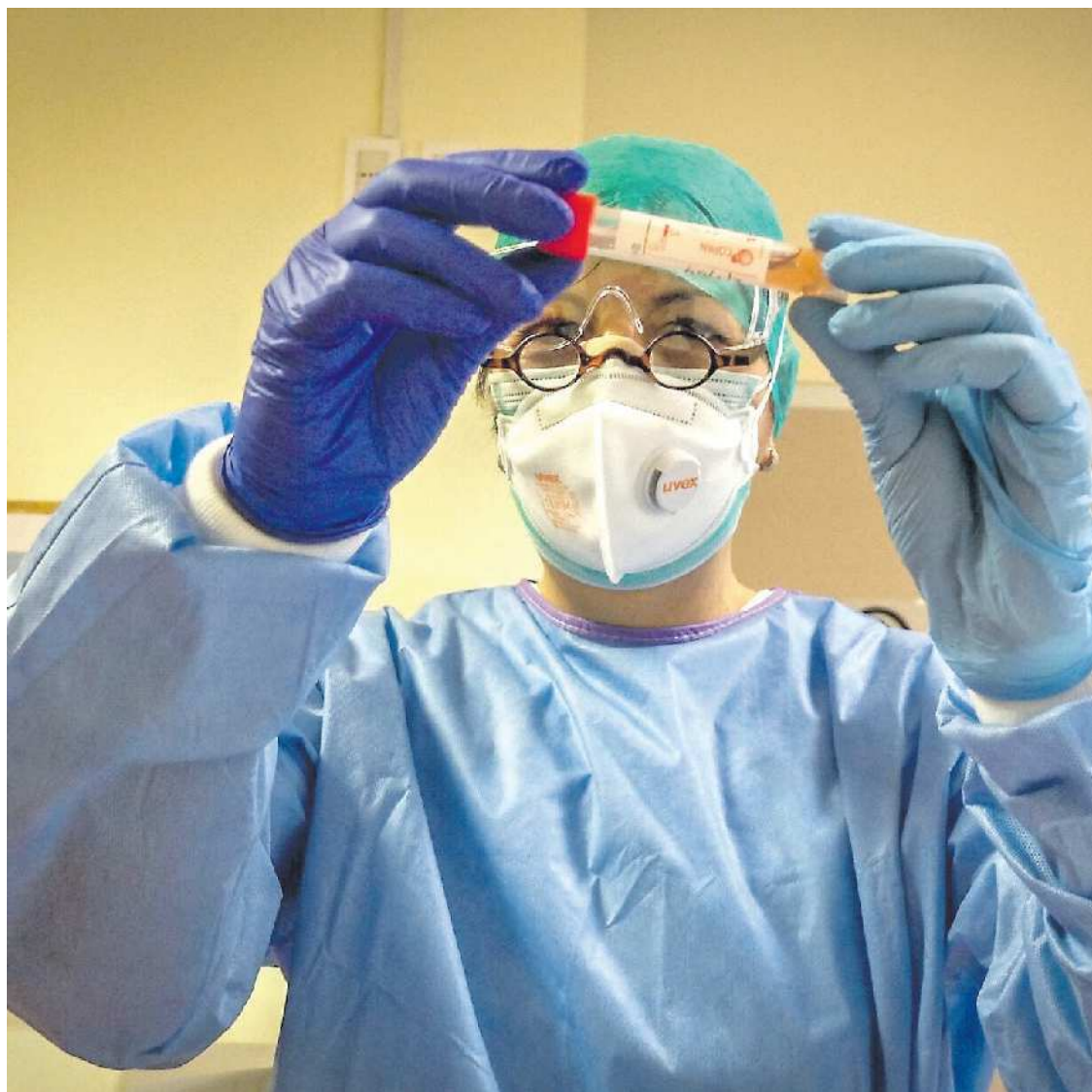
Basket

L'Apu deve battere anche i detrattori dei pronostici

Con l'arrivo della Gesteco Cividale in mattinata a Gemona possiamo dire che entrambe le principali formazioni cestistiche friulane sono da oggi ufficialmente in ritiro. A proposito di quello dell'Old Wild West Udine su a Tarvisio abbondano nella pagina Facebook del club bianconero le immagini dei giocatori al lavoro sia sul parquet del locale palasport che nella sala pesi adiacente.

A pagina X

Le sfide della sanità



Il Covid? Stanato nelle fognature

► Il report di Sorveglianza sanitaria delle acque reflue urbane rileva una presenza del virus elevata rispetto ai dati dei tamponi

► Bomben: «Stanno circolando molte sindromi influenzali. Sarebbe interessante sottoporre i malati a un controllo»

IL RAPPORTO

Possiamo definirlo come un "termometro ambientale" che misura la salute collettiva in tempo reale. Che cos'è? È il monitoraggio delle acque reflue che rappresenta una vera miniera di informazioni per la salute pubblica. È stato fondamentale durante la pandemia da Covid e lo è ancora oggi. Perché ci conferma, se per caso lo avessimo dimenticato, che il virus Sars-Cov2 è presente ancora oggi. «In circolazione in questo periodo molte sindromi simil-influenzali - considera Lucio Bomben, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale -. Sarebbe interessante sottoporre a tampone le persone che presentano questi sintomi influenzali per vedere quali risultati emergono». Il più recente report di Sorveglianza sanitaria delle acque reflue urbane della regione Fvg, datato 22 agosto, rileva infatti la presenza del virus Sars-Cov2 in quantità decisamente più elevata a quella che ci si potrebbe attendere dalla visione dei dati sanitari, ovvero quelli confermati da tampone, ormai riservati ai ricoveri ospedalieri (chi infatti chiede oggi un test Covid in farmacia?).

LA SORVEGLIANZA

Che cosa dicono i dati rispetto al coronavirus? Che circola in regione sugli stessi livelli di novembre 2024 ed è in aumento. Nulla di paragonabile rispetto agli anni 2020/22, ma se per caso ci fossimo illusi che il famigerato virus fosse scomparso, beh quella è per l'appunto un'illusione. Scarseggiano invece i dati di adesione alla campagna vaccinale, che sicuramente saranno modesti dato che, venuto meno l'obbligo, oggi la vaccinazione viene raccomandata ai soggetti fragili, perché affetti da più patologie,

alle persone anziane e a coloro che risiedono in comunità. Ma da dove nasce questa rilevazione? E serve solo per il virus Sars-Cov2? La sorveglianza sanitaria delle acque reflue nasce con il progetto Sari, Sorveglianza ambientale reflui Italia, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, che ha istituito una rete nazionale per monitorare la presenza del virus nei reflui urbani. Il sistema è entrato in funzione il primo ottobre 2021, con il supporto delle Regioni e Province autonome, tra cui il Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è rilevare precocemente la circolazione del virus e delle sue varianti, anche in assenza di sintomi nella popolazione.

ACQUE REFLUE

Questo sistema di sorveglianza sistematica del virus nelle acque reflue, che in Fvg coinvolge l'Arpa e la Direzione centrale Salute, ha dato vita ad un monitoraggio che viene considerato come uno strumento complementare alla sorveglianza clinica, utile per individuare focolai e va-

I TEST VENGONO FATTI SU TRE DEPURATORI CHE SONO A SERVIZIO DI CIRCA 350MILA ABITANTI

rianti emergenti, ed essere così in grado di formulare una risposta sanitaria più efficace. È uno strumento prezioso, soprattutto nel contesto di virus come Sars-Cov2 ai fini della prevenzione e dell'allerta precoce, questo perché le acque reflue raccolgono tracce biologiche di ciò che circola nella popolazione, anche da persone asintomatiche, e questo permette di intercettare la presenza di virus prima che emergano i casi clinici, offrendo un vantaggio temporale cruciale

L'IMMUNIZZAZIONE La Regione acquista i vaccini in vista di ottobre quando partirà la campagna anti-influenzale

per contenere i focolai. È poi una forma di sorveglianza non invasiva: nessun tampone, nessun test individuale, ma consente di monitorare l'intera popolazione servita da un impianto di depurazione con un solo campione. Attraverso l'analisi genetica dei campioni, si possono identificare varianti virali emergenti e seguirne la diffusione.

TRE DEPURATORI

«La sorveglianza sanitaria delle acque reflue in regione viene

effettuata attraverso prelievi in tre depuratori a servizio di circa il 30% della popolazione Fvg, più o meno 350mila residenti - spiega ancora Bomben - per cui i dati che abbiamo a disposizione sono assolutamente attendibili e rappresentativi, e confermano che il virus continua a circolare e ragionevolmente continuerà a farlo ancora a lungo». Infine il sistema è utile per monitorare anche altri aspetti. Da 2001 l'Iss, Istituto superiore di sanità, coordina anche la sorveglianza

Influenza, la Regione fa le scorte di vaccini per la nuova campagna «Obiettivo 95% negli over 65»

LA PREVENZIONE

Siamo in agosto ed è tempo di pianificare la lotta all'influenza che arriverà il prossimo inverno. E in previsione della prossima, certa, epidemia, il ministero della Salute ha emanato la circolare rivolta alle Regioni utile per l'approvvigionamento dei vaccini, che sono lo strumento principale di prevenzione oltre che di tutela per le persone più fragili, anziani ed anche soggetti con patologie. Vale la pena ricordare che l'influenza, di cui tutti abbiamo fatto esperienza nel corso della vita, può risolversi con qualche giorno di malessere, più o meno mar-

cato, ma può anche causare complicanze severe. Il ministero ricorda che il tasso di mortalità complessivo stimato legato all'influenza è di «13,8 decessi ogni 100.000 persone ogni anno». In Fvg nella stagione 2023-2024 erano state segnalate 22 forme gravi o complicate di influenza, la scor-

LA COPERTURA IN FRIULI V.G. È SEMPRE SUPERIORE A QUELLA NAZIONALE: L'ANNO SCORSO 252.206 INIEZIONI (+5,4%)

sa stagione 2024-25 (dato di fine gennaio scorso) erano state segnalate 5 forme gravi o complicate.

IL PIANO

Sostanzialmente sono due le tipologie di vaccino antinfluenzale, trivalenti e quadrivalenti, adiuvati e non, utili a contrastare i virus di tipo A, sottotipi HA ed NA, e di tipo B, lignaggio B/Victoria. La campagna vaccinale anche in Fvg inizierà nel mese di ottobre e il vaccino verrà offerto attivamente e gratuitamente alle persone a maggior rischio di complicanze nel caso contraggano l'influenza, e quindi a chi ha compiuto i 60 anni di età, a chi è affetto



da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza (malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato cardio-circolatorio, diabete, malattie oncologiche, e altro) e ai loro familiari, a bambini nella fascia di età 6 mesi - 6 anni, a persone ricoverate in casa di riposo o Rsa. Oltre alle categorie di persone a rischio, il vaccino viene proposto anche al personale dei servizi pubblici di primario interesse collettivo, come medici e personale sanitario,

forze di polizia, vigili del fuoco. È diventata prassi anche la possibilità, per i datori di lavoro, di proporre la vaccinazione al proprio personale. Infine la vaccinazione è raccomandata a tutti coloro che, per l'attività lavorativa, sono a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani, come allevatori, addetti al trasporto di animali, macellatori, veterinari. Vaccinazione raccomandata e gratuita anche per i donatori di sangue. E a chi obiet-

Nasce l'assistente infermieristico Gli Oss faranno il salto di qualità

►Ieri l'incontro chiave tra l'assessore Riccardi e gli ordini professionali: ecco cosa potrà fare
►Si tratterà di una figura intermedia in grado di sopperire ad alcune mancanze del sistema

IL VERTICE

Se da un lato il numero degli operatori sociosanitari del Servizio sanitario regionale è in crescita, dall'altro quello degli infermieri è in calo. Ad evidenziare il dato è stato ieri l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi durante l'incontro pomeridiano con i presidenti degli Ordini delle professioni infermieristiche avvenuto nella sede della Protezione civile di Palmanova. Dunque, ha sottolineato, «l'istituzione della figura dell'assistente infermieristico è strategica, anche per quanto riguarda l'assistenza alle persone non autosufficienti». La nuova figura sanitaria si collocherà tra l'Oss e l'infermiere.

I DETTAGLI

L'assessore ha confermato che «in attesa della definizione del contratto per tale figura, faremo un calcolo del fabbisogno di assistenti infermieristici e capiremo quanto personale già in forza al servizio sanitario regionale sarà interessato a questa nuova funzione, la cui introduzione consentirà di evolvere anche sul fronte del modello organizzativo, grazie a una maggiore stratificazione del personale e di conseguenza delle responsabilità».

Inoltre, ha aggiunto, «la Regione è già impegnata nella strutturazione del relativo percorso formativo collegato a questa figura, che sarà articolata con la supervisione dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), il coinvolgimento diretto delle singole aziende sanitarie e in accordo con la Direzione lavoro, analogamente a quanto accaduto per gli operatori socio-sanitari».

Riccardi ha spiegato che «in tal senso, quindi, il costante dialogo e la fattiva collaborazione con gli ordini dei medici e delle professioni infermieristiche saranno estremamente importanti».



IL VERTICE Ieri l'incontro tra l'assessore regionale Riccardo Riccardi e gli ordini professionali

IL PERCORSO

Infine l'assessore ha sottolineato che «l'accesso alla figura di assistente infermieristico sarà riservato a chi attualmente svolge il ruolo di Oss, che proprio attraverso la formazione acquisirà nuove competenze».

Potrà così essere inserita sia all'interno del Servizio sanitario regionale sia delle strutture private e delle residenze per non autosufficienti una figura che «garantirà un importante ruolo di supporto in una serie di attività legate principalmente all'assistenza ai pazienti». A sollevare, invece, la questione della carenza dei medici di famiglia specialmente nell'area dell'Alto Friuli è Massimo Mentil (Pd) parlando di «continua

emergenza». Il consigliere di opposizione spiega che «l'appello di alcuni sindaci della Carnia non è affatto un fulmine a ciel sereno, anzi c'è da tempo tutta la consapevolezza di una situazione generalizzata di difficoltà a fronte della quale però continua a non esserci una risposta in termini di programmazione, costringendo tutti a vivere alla giornata».

A manifestare preoccupazione sono stati i sindaci di Resia, Resiutta e Moggio Udinese a seguito del trasferimento del dottor Mejia. Secondo Mentil «i sindaci non possono essere lasciati da soli ad affrontare questioni che necessitano di una programmazione a fronte di una situazione che non può

che farsi sempre più complicata e che già da tempo stiamo denunciando e che giorno dopo giorno si sta concretizzando». Nonostante ciò «non si riesce a dare stabilità nella risposta anche con scelte urgenti. Tra carenza di medici e problemi di tipo contrattuale, la Regione non riesce ad avere nemmeno una visione di medio periodo, continuando ad andare avanti giorno per giorno». Il consigliere dem conclude: «Non si può semplicemente alzare le mani dicendo che non ci sono medici: da parte di chi ha la responsabilità di guidare la sanità ci aspettiamo che si trovino le soluzioni ai problemi».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FASE DI FORMAZIONE SARÀ GESTITA DIRETTAMENTE DA ARCS

GLI OPERATORI SOCIO-SANITARI ACQUISIRANNO COMPETENZE SUPERIORI AL PASSATO

L'INDAGINE Grazie ai campioni prelevati da tre depuratori regionali, si è arrivati a una stima riferita alla circolazione del Coronavirus in regione: dati ben diversi da quelli legati invece ai tamponi

dell'antibiotico-resistenza, individuando la percentuale di patogeni presenti nelle acque reflue che non rispondono a determinate classi di antibiotici. Un indicatore utile per tornare a parlare di come, a volte erroneamente e in modo improprio, utilizziamo gli antibiotici, e fare educazione sanitaria, ed anche stimolo per la ricerca di nuove molecole in grado di contrastare i ceppi di batteri resistenti.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

va».

IL TARGET

Anche per la prossima campagna l'obiettivo minimo di copertura vaccinale negli over 65 è il 75% della popolazione target e il 95% come obiettivo ottimale. A livello nazionale manca il dato complessivo relativo alla campagna 2024/25 perché non tutte le Regioni lo hanno comunicato, in quella precedente (2023/24) erano state somministrate oltre 11 milioni di dosi di vaccino con una copertura media del 18,9% nella popolazione generale, del 53,3% nel gruppo degli over 65, del 11,8% nella fascia di età 45-64 anni e del 9,8% nella fascia di età 6-23 mesi. Per quel che riguarda la popolazione target, in Fvg è andata meglio rispetto alla media nazionale: durante la campagna di vaccinazione 2024-25 (dato di fine gennaio scorso di Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute) sono state eseguite 252.206 vaccinazioni, +5,4% rispetto all'anno precedente, circa 13 mila persone in più, e sono stati vaccinati il 56% degli anziani, percentuale maggiore rispetto al 54,8% della campagna vaccinale precedente. (E.D.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

«C'è una frase che, negli ultimi mesi, riassume perfettamente la situazione della sanità pubblica in Friuli Occidentale: si continua a redistribuire l'organico, ma non lo si rafforza. E il rischio è che questa logica, se non corretta, finisca per compromettere la tenuta del sistema». A dirlo Paola Bortolin, consigliera comunale di «Pordenone in Salute», già infermiera caposala all'ospedale di Pordenone, oggi in pensione, che fa il punto su assunzioni e carenze di organico. «L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) ha annunciato l'assunzione di ulteriori 10 più 3 infermieri - fa sapere -. È una notizia positiva, ma anche parziale. Perché a fronte di una carenza strutturale che supera le 100 unità, e in un contesto dove si vuole rafforzare la rete territoriale, questa cifra rischia di essere una goccia in un oceano».

Bortolin ricorda che gli «ospedali sono sotto pressione» e prosegue: «Le Case della Comunità, le Centrali Operative Territoriali, la sanità di prossimità: tutti concetti fondamentali, e giusta-

«Tredici assunti ma ne mancano 100: rafforzate l'organico»



SOTTO ORGANICO Mancano infermieri: le assunzioni non bastano

LA CONSIGLIERA BORTOLIN, CAPOSALA OGGI IN PENSIONE: «A RISCHIO LA TENUTA DEI REPARTI, SERVONO SCELTE CORAGGIOSE»

mente centrali nei piani regionali e nazionali. Ma chi li realizza, concretamente, se non ci sono abbastanza professionisti per farli funzionare? La risposta finora è stata questa: si prende da una parte e si mette dall'altra. Si sposta un infermiere dal reparto ospedaliero al territorio, o vice-

versa. Ma non si aumenta la dotazione complessiva. Si redistribuisce, ma non si rafforza».

«Il personale non è infinito - rimarca l'infermiera in pensione -. Nel frattempo, i reparti restano in sofferenza. L'assistenza domiciliare parte a rilento. Gli operatori lavorano sotto pressione, spesso privi di supporto, e con turni sempre più complessi da coprire. Non è una questione di efficienza, è una questione di numeri». E conclude ricordando che «serve una svolta, non un altro compromesso». «Il 2025 non può essere un altro anno di compromessi al ribasso - dice Bortolin -. Servono assunzioni stabili, pianificate e sostenute. Serve un piano straordinario per il personale, altrimenti anche le strutture previste dal Pnnr rischiano di rimanere vuote o sottoutilizzate. Non è più il tempo di soluzioni tampone. È il tempo delle scelte coraggiose. Non possiamo più permetterci di spostare risorse da un posto all'altro, in un sistema che grida aiuto. Rafforzare l'organico - non solo gestirlo - è il primo atto di responsabilità verso chi lavora ogni giorno nella sanità pubblica. E verso i cittadini che ne hanno diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M M M M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

Le politiche del mattone

Bonus per la casa Assalto virtuale ai nuovi contributi

IL DOSSIER

Il “mal del mattone” continua a essere una peculiarità del Friuli Venezia Giulia che ora si dimostra deciso a recuperare tutte quelle strutture che sentono il peso degli anni, piuttosto che consumare nuovo suolo. Lo dimostrano le 144 domande di finanziamento arrivate in nemmeno 24 ore dall'apertura del nuovo bando pubblicato dalla Regione e dedicato a sostenere la metà delle spese di manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli immobili. A questo ritmo, le domande si preannunciano decisamente numerose per la chiusura dell'avviso, fissata per i 6 ottobre, quando poi scatteranno i tempi tecnici per analizzare le domande e stilare la graduatoria al fine di accedere ai 30 milioni stanziati per l'anno in corso. Se a questi numeri si aggiungono quelli raggiunti rapidamente anche per i due bandi dedicati ai finanziamenti per interventi di efficientamento energetico – a lunedì sera 380 domande dai cittadini con Isee fino a 25mila euro e 119 domande per il bando senza limite Isee – ne scaturisce un territorio in deciso fermento.

BILANCIO

«Il riscontro avuto anche con il bando per le ristrutturazioni straordinarie conferma che c'era una grande attesa per questa azione – spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante -. Ce lo aspettavamo, perché le organizzazioni di categoria e i professionisti ci avevano aggiornati, dopo che sono venuti a mancare o si sono ridotti i bonus statali prosciugati dagli effetti sui conti conseguenti al superbonus del 110 per cento. Sul buon debutto, tuttavia, ha giovato anche l'azione informativa che la Regione ha fatto sui bandi già a partire da luglio, tanto che per gli interessati c'è stato il tempo per prepararsi in vista della loro pubblicazione».

COME FUNZIONA

Il contributo massimo previsto per la ristrutturazione straordinaria è pari al 50% delle spese ammissibili e fino a 60mila euro per alloggio. Ora

►Quasi 150 domande in poche ore dopo l'apertura del bando regionale

l'auspicio regionale è che vengano centrati i due obiettivi prioritari cui il Governo regionale punta attraverso l'attivazione di questi strumenti: «Rigenerare il territorio e mettere a disposizione alloggi in affitto a canone calmierato, per chi intende venire a lavorare in regione e, ancor di più, per i giovani che devono poter trovare una casa a costi accessibili», ricorda Amirante. Per capire se

gli obiettivi saranno centrati, basterà attendere la fine di ottobre quando, nei programmi della Regione, saranno state vagliate tutte le domande pervenute e sarà stilata la graduatoria dell'ultimo bando pubblicato.

OBIETTIVI

«Al tempo stesso – prosegue l'assessore – con questi bandi diamo ulteriore impulso al set-

Attestati energetici Da Ape un aiuto alle piccole imprese

INCENTIVI

Ape Fvg, l'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia, propone audit energetici per le Pmi della regione a condizioni molto vantaggiose: l'audit infatti è gratuito per le piccole imprese e ha un costo di 500 euro per le medie, a fronte di un valore di mercato di 5.000 euro. L'audit energetico è uno strumento fondamentale per le aziende per una gestione integrata dei flussi energetici e per la definizione di possibili misure di intervento con relativo monitoraggio dei ri-

sultati. La transizione energetica delle Pmi passa attraverso efficienza, digitalizzazione e monitoraggio: per questo Ape Fvg ha messo a punto e utilizza il Portale Energia che trasforma i dati raccolti in informazioni comprensibili collegando consumi, costi e prestazioni aziendali mediante appositi indicatori. In questo modo, l'audit diventa una leva strategica per ridurre i costi dell'energia, aumentare la competitività e migliorare la sostenibilità, offrendo agli imprenditori e agli addetti ai lavori strumenti concreti per seguire e verificare i risultati.

►Se si sommano le richieste per l'efficientamento i numeri sono tripli



Tutto parte da un'analisi dei consumi e dall'elaborazione del modello energetico aziendale con lo scopo di individuare le utenze più energivore e con maggiori opportunità di risparmio. «Niente è più chiaro di un esempio concreto per capire come un uso intelligente dell'energia possa generare vantaggi significativi – spiega Samuele Giacometti, Ege (Esperto in Gestione dell'Energia), riportando il caso, seguito da Ape Fvg, di un'azienda del settore legno arredo -. Grazie al monitoraggio effettuato con il Portale Energia

e un'attenta analisi del modello energetico aziendale abbiamo evidenziato che l'impianto di aspirazione inciderebbe per il 41% sui consumi energetici complessivi. L'azienda ha quindi deciso di investire in un sistema di gestione intelligente dell'aspirazione, modulato in base ai reali bisogni di lavorazione: il risultato è stato un risparmio intorno al 50% sui consumi dell'aspirazione con un risparmio in bolletta di oltre il 20%». «Esperienze come quella riportata dall'Ege Giacometti dimostrano come una Pmi possa compiere

scelte in grado di dare un contributo significativo alla transizione energetica, aumentando la propria competitività e i risparmi energetici – sottolinea il direttore di Ape Fvg, Matteo Mazzolini -. La nostra Agenzia è a disposizione del territorio per accompagnare tali scelte, facendo in modo che siano sostenute da analisi oggettive e imparziali e orientate a obiettivi misurabili. Gli audit energetici gratuiti che possiamo offrire grazie a IP4FVG-EDIH sono un'opportunità concreta per le imprese del Friuli Venezia Giulia».

Per richiedere informazioni, è possibile contattare Ape Fvg via email: ip4fvg.ap@ape.fvg.it o telefonando allo 0432 980322.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA Sono scattate le domande per i nuovi bonus regionali

scelte in grado di dare un contributo significativo alla transizione energetica, aumentando la propria competitività e i risparmi energetici – sottolinea il direttore di Ape Fvg, Matteo Mazzolini -. La nostra Agenzia è a disposizione del territorio per accompagnare tali scelte, facendo in modo che siano sostenute da analisi oggettive e imparziali e orientate a obiettivi misurabili. Gli audit energetici gratuiti che possiamo offrire grazie a IP4FVG-EDIH sono un'opportunità concreta per le imprese del Friuli Venezia Giulia».

Per richiedere informazioni, è possibile contattare Ape Fvg via email: ip4fvg.ap@ape.fvg.it o telefonando allo 0432 980322.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole sicure per il 2028 Il piano della giunta per rinnovare gli edifici

IL FRONTE DELL'ISTRUZIONE

Ventisette milioni per scorrere le domande di interventi sulle strutture scolastiche di pertinenza dei Comuni – asili, elementari e medie – e altri 44 milioni destinati agli Edr, che hanno in carico la gestione degli edifici delle scuole superiori. Complessivamente 71 milioni a che a luglio la Regione ha aggiunto al budget per l'edilizia scolastica già nella legge di Stabilità. Una cifra che, nella visione dell'assessore competente Cristina Amirante, sta a dimostrare con i fatti, cioè con le risorse messe a disposizione, «la volontà di arrivare a fine mandato, nel 2028, avendo risposto a tutte le criticità e le vulnerabilità strutturali presenti sul territorio, che comunque già in questi anni sono state affrontate per ordine di priorità».

Con lo stanziamento estivo a

favore dei Comuni, entra nel dettaglio l'assessore, «si è proseguito a soddisfare i fabbisogni che avevano evidenziato nel corso del 2024. Tra i criteri di scelta – aggiunge – la compatibilità dell'intervento con il dimensionamento scolastico dell'area, per garantire investimenti su edifici destinati a essere utilizzati per lungo tempo».

Insomma, gli investimenti si fanno laddove c'è popolazione scolastica e con previsione di mantenimento dei numeri. A queste risorse s'aggiungono

**DALL'ISTITUTO
POLMONE
DI PORDENONE
AGLI ASILI
IN CAMPO
70 MILIONI**

quelle che porteranno nelle prossime settimane «a una miriade di inaugurazioni di scuole per l'infanzia e scuole primarie, su cui si è intervenuti con fondi del Pnrr, risorse che hanno contribuito a intercettare le esigenze presenti sul territorio», prosegue Amirante. Se poi si allarga la visuale alle scuole superiori, si apre il capitolo riguardante «tutti i progetti relativi ai nuovi campus, realtà cioè che mettono insieme più scuole, con l'attenzione alle filiere formative che inglobano anche gli Its. In tali campus sono compresi servizi essenziali condivisi, quali mensa e palestra». L'elenco è robusto: dal campus triestino nell'ex caserma Rossetti al campus per i tecnici a Gorizia. Si aggiungono interventi sul polo delle superiori a Gemona e su diverse realtà scolastiche di Udine. Un capitolo importante è quello dell'edilizia scolastica a Pordenone: è in



fase di progettazione il nuovo istituto Galvani a Cordenons, che permetterà di riunire biennio e triennio ora dislocati in sedi separate; stesso obiettivo per il Leopardi Majorana nel capoluogo, che attualmente deve dividere logisticamente il biennio e il triennio. Interventi antisismici sono previsti nelle struttu-

re di Sacile e San Vito al Tagliamento e sulla palestra del Grigoletti. Inoltre, proprio in questo istituto un nuovo edificio, la cosiddetta «scuola jolly», fornirà spazi didattici aggiuntivi per le scuole di Pordenone, rispondendo alla necessità di spazi aggiuntivi per gli istituti con un elevato numero di iscritti. Scade il 15 set-

IL PROGETTO Con settanta milioni di euro, la Regione punta ad ammodernare il parco-scuole di pertinenza entro la fine del mandato

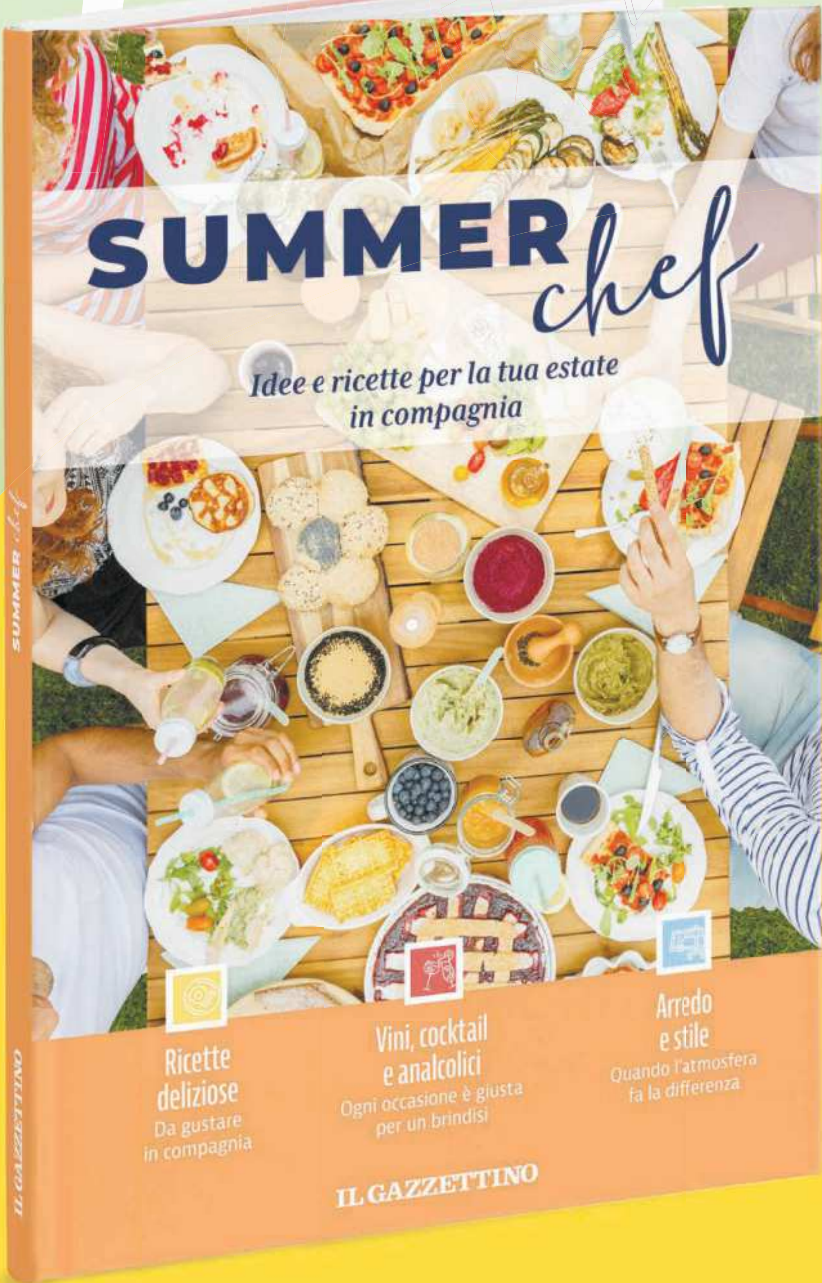
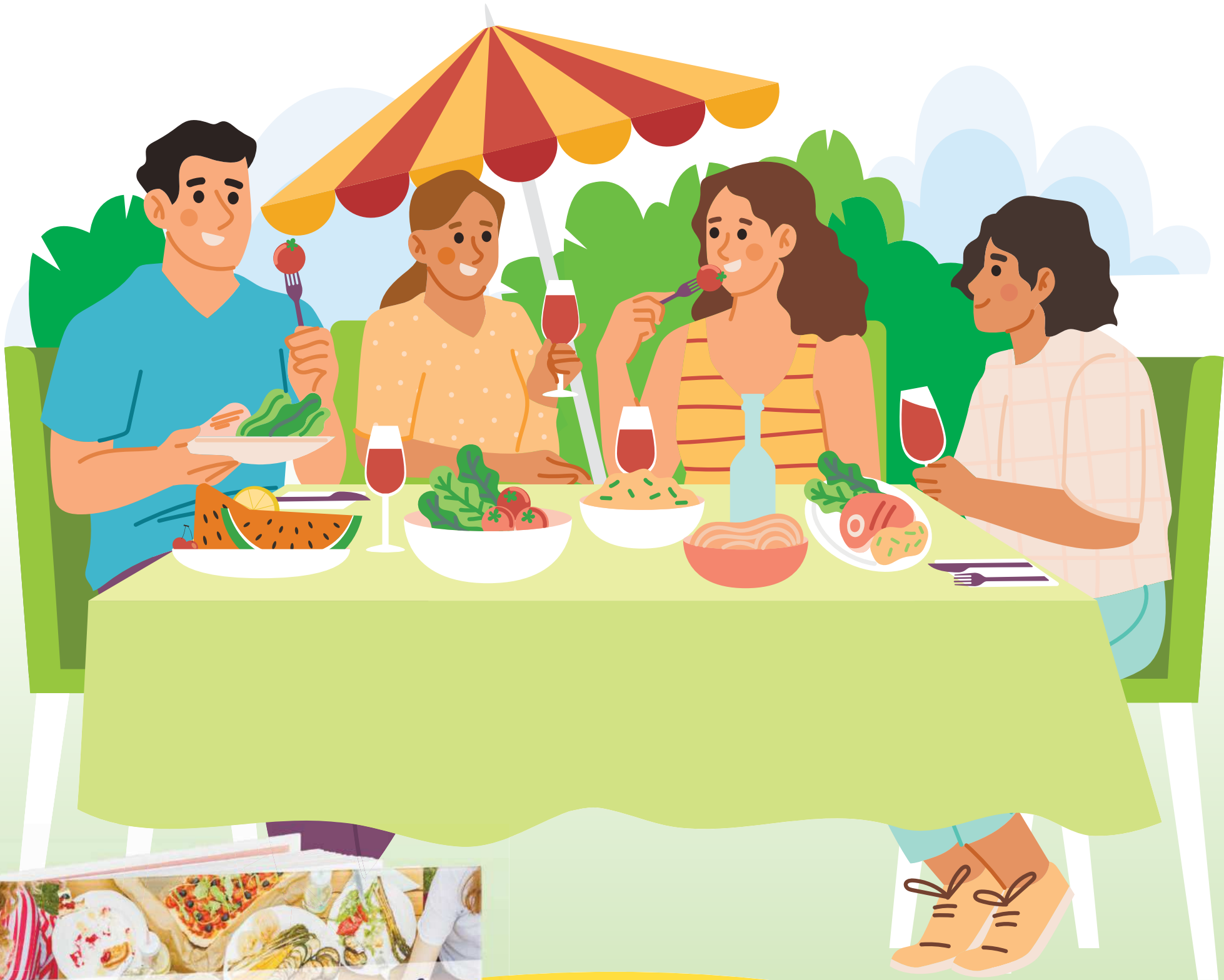
tembre, poi, il bando pubblicato a fine luglio dalla Regione per contributi atti a sostenere l'efficientamento dei plessi delle scuole paritarie. Lo stanziamento complessivo previsto è di 1,4 milioni, 400mila euro sul 2025 e un milione per l'anno prossimo. I contributi saranno a fondo perduto fino al 100% della spesa ammissibile, per importi compresi tra 50mila e 300mila euro. Il bando, come hanno spiegato Amirante e l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, intende «sostenere interventi mirati al miglioramento infrastrutturale, alla messa in sicurezza anche antisismica e all'adeguamento degli edifici scolastici paritari, garantendo ambienti funzionali e rispondenti alle normative tecniche più aggiornate in materia di edilizia scolastica». In regione ci sono 979 edifici per le scuole del primo ciclo e 146 che ospitano le scuole superiori.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Centro storico blindato per la Friuli Doc Run di Udine

►I divieti decisi dal Comune per il 30 agosto

LA DECISIONE

In occasione della manifestazione sportiva Friuli Doc Run, in programma sabato 30 agosto 2025, il Comune di Udine informa che saranno introdotte temporanee modifiche alla viabilità nel centro storico per consentire lo svolgimento in sicurezza della gara, come da ordinanza allegata.

I DETTAGLI

A partire dalle ore 16.00 e fino alle ore 22.00 sarà chiusa al traffico piazza della Libertà. Dalle ore 17.00 alle ore 21.30 sarà invece istituito il divieto di transito lungo il percorso di gara e lungo le vie limitrofe. Percorso che attraversa via Vittorio Veneto (nel tratto compreso tra piazza Libertà e piazzetta Bertrando), piazzetta Bertrando, piazza Duomo, via Stringher, piazza XX Settembre (lato est "Palazzetto Veneziano"), via Nazario Sauro, via Cavour, via Canciani (tra via Cavour e piazza Matteotti), piazza Matteotti, via Sarpi,

piazzetta Marconi (in prossimità di via Mercatovecchio) e via Mercatovecchio.

In piazza della Libertà e in via Sarpi sarà inoltre in vigore, dalle ore 12.00 alle ore 24.00, il divieto di fermata per tutti i veicoli. Altre modifiche temporanee riguarderanno via Battisti, dove dalle 17.00 alle 21.30 sarà invertito il senso unico di circolazione in direzione da piazza XX Settembre verso piazza Garibaldi.

Inoltre in via Manin e vicolo Sottomonte nello stesso orario, ovvero dalle ore 17 alle 21.30, sarà istituito il regime di strada senza uscita con doppio



L'EVENTO Chiusure in centro per la manifestazione

senso di circolazione con accesso e uscita rispettivamente da piazza Primo Maggio e piazzetta Marconi.

LE POSSIBILITÀ

Durante la manifestazione i residenti e i frontisti delle vie e piazze interessate non potranno accedere né uscire con i veicoli dalle aree private di pertinenza. Il Comune invita pertanto i cittadini a pianificare per tempo i propri spostamenti e a prestare attenzione alla segnaletica temporanea posizionata lungo il percorso di gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorena sceglierà i funerali del figlio

►Omicidio di Gemona, il Comune attende di conoscere le volontà della madre (ora in carcere) di Alessandro Venier

►A più di un mese dal delitto non è ancora arrivato il nulla osta da parte della Procura. Si aspettano gli esami

LE INDAGINI

GEMONA È passato poco più di un mese dall'omicidio di Alessandro Venier, il 35enne ucciso e fatto a pezzi dalla madre Lorena e dalla compagna Maylin Castro Monsalvo, e ancora non è stata fissata la data del funerale. Gemona attende ancora di conoscere tempi e modalità delle esequie che da quanto si è appreso, sarà la madre della vittima a decidere, colei che ha confessato di aver pianificato e messo in atto il delitto insieme alla compagna del figlio. Il Comune di Gemona, come conferma il sindaco Roberto Revelant, è in attesa di indicazioni dall'avvocato della donna, Giovanni De Nardo, che nei giorni scorsi ha reso noto che la cerimonia si terrà con rito civile, in linea con le convinzioni del giovane. Ma il via libera definitivo arriverà soltanto con il nulla osta della Procura di Udine, ancora bloccato dall'esito degli esami autoptici e tossicologici.

L'ATTESA

«Sui funerali attendiamo il nulla osta della Procura. Fino a quando gli esami non saranno completati, non potremo procedere» ha confermato il sindaco. Il 31 luglio scorso il cadavere di Venier era stato ritrovato a pezzi, immerso nella calce, a sei giorni di distanza dall'omicidio avvenuto – secondo la confessione della madre – il 25 luglio. Un ritrovamento macabro che ha dato il via a indagini serrate, sopralluoghi e accertamenti tecnico-scientifici. Da subito la pista si è concentrata sulle due donne, arrestate dopo aver ammesso le loro responsabilità: Lorena avrebbe somministrato al figlio farmaci antipsicotici diluiti in una bevanda, seguiti da insulina, mentre la compagna Maylin lo avrebbe soffocato. La Procura di Udine ha incaricato il medico legale di chiarire la dinamica esatta della morte. I prelievi biologici effettuati il 13 agosto a Udine sono stati inviati soltanto pochi giorni fa al laboratorio di tossicologia forense del Burlo Garofolo di Trieste. Il responsabile, Riccardo Addobbati, ha spiegato di aver chiesto fino a 90 giorni per completare gli accertamenti, poi-

ché l'esame richiesto – la ricerca di tracce di insulina nei tessuti – è complesso e richiede procedure specifiche e tempi più lunghi. Un risultato fondamentale, perché stabilirà se la morte di Venier sia stata causata dall'assunzione dei farmaci, come sostenuto dalla madre, oppure dal soffocamento, come indicato nella ricostruzione che chiama in causa direttamente Maylin. Lorena Venier, assistita dagli avvocati De Nardo e Sergio, continua a collaborare con la difesa, fornendo dettagli e versioni che restano al vaglio degli inquirenti. Parallelamente, la comunità attende risposte e giustizia, mentre la figlia neonata di Alessandro, si trova ancora in una struttura protetta, in carico al Comune.

INTERVENTI

A Osoppo, poco dopo le 14 di ieri, un cartongessista del 1972 residente a Buja è caduto da una scala a pioli in un cantiere edile. Ha riportato traumi a testa, torace e braccio. Soccorso dal 118, è stato trasportato all'ospedale di San Daniele: non è in pericolo di vita. Sul posto i carabinieri di Buja per i rilievi. Momenti di apprensione lunedì sera in Val Bartolo (Tarvisio): una 34enne padovana non era rientrata in baita. Sores ha mobilitato Soccorso Alpino, Guardia di Finanza e 15 uomini per le ricerche, finché attorno all'una la donna è rientrata: aveva raggiunto a piedi Feistritz, in Austria, tornando poi grazie a un passaggio in auto. A Chiuseforte ieri pomeriggio, il Soccorso Alpino di Cave del Predil, insieme a Guardia di Finanza ed elisoccorso regionale, ha tratto in salvo quattro escursionisti udinesi bloccati negli ultimi metri del canalone Findenegg sul Montasio, a quota 2600. L'operazione, iniziata alle 15.20, si è conclusa alle 18 con l'imbarco in elicottero dei ragazzi e dei tecnici dopo manovre rese difficili da nuvole fitte e roccia friabile.

LUTTO

Sempre nella località del Canal del Ferro, si piange la scomparsa di Angela Not, 68 anni, investita da un'auto mentre rientrava a casa dopo la festa patronale di sabato scorso. L'ex capotreno, originaria del paese ma residente a Firenze, è morta sul colpo. Alla guida dell'auto un carabiniere fuori servizio, indagato per omicidio stradale colposo. A Sauris, intanto, la malga Gerona è rimasta senz'acqua per la rottura di una pompa idraulica: il Corpo forestale regionale ha rifornito la cisterna con 9.000 litri per garantire l'abbeveraggio delle quaranta vacche in lattazione.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DELITTO DI GEMONA In alto Lorena Venier; in basso la vittima, il figlio Alessandro; nella foto grande la scena del crimine



Il polo di Arta Terme in crescita Arrivano anche i campi da padel

TURISMO E SPORT

ARTA TERME La Carnia apre un nuovo capitolo nello sport con l'inaugurazione dei primi due campi da padel realizzati dall'amministrazione comunale di Arta Terme. L'evento si è svolto nel fine settimana all'interno della manifestazione "Parco in Movimento", che ha trasformato il Parco delle Terme in un palcoscenico di attività: dal fit-yoga all'indoor cycling, fino a tornei di pallavolo e tennis. I riflettori, però, erano tutti per i campi da padel, già accolti con grande entusiasmo dalla comunità e dagli appassionati di questo sport in forte crescita. Nel suo intervento, il sindaco Andrea Faccin ha ripercorso la genesi del progetto: «Abbiamo iniziato a pensare a questa infrastruttura tre anni fa, all'inizio del nostro mandato, quando il padel era ancora una novità in Friuli e quasi sconosciuto in Carnia. La scelta si è rivelata lungimirante». Grazie a un cofinanziamento del fondo turismo regionale e a risorse comunali, è stato possibile realizzare i due campi da padel e un campo da basket e baskin, che si aggiun-



gono alle strutture già presenti nel parco – dai campi da tennis al minigolf, fino all'area giochi per famiglie. Il sindaco ha sottolineato come queste infrastrutture rappresentino non solo un servizio per i residenti, ma anche un'opportunità turistica: «Vogliamo che Arta Terme diventi un punto di riferimento per lo sport e il benessere in Carnia. Questa iniziativa arricchisce l'offerta complessiva e abbiamo già in programma ulteriori interventi per l'area». Alla cerimonia erano presenti numerose personalità. L'associazione "Il Bruco e la

Farfalla" ha ringraziato per la devoluzione di parte del ricavato della giornata a sostegno delle proprie attività per bambini e ragazzi autistici. Lorenzo Longo, assessore allo Sport della Comunità di Montagna, ha espresso apprezzamento per aver reso accessibile il padel anche in Carnia, mentre il presidente regionale della FITP Antonio De Benedittis ha ricordato come «quando molti pensavano che il padel fosse solo una moda passeggera, ad Arta avete avuto la visione di investire in questa disciplina, e oggi i numeri confermano la

sua crescita». Anche il consigliere regionale Emanuele Ferrari ha elogiato l'amministrazione: «Per anni Arta Terme è stata conosciuta soltanto per le sue terme, che restano fondamentali, ma oggi si distingue anche per altri progetti. Qui ci sono amministratori che hanno visione, lavorano molto e credono nel territorio. La Regione continuerà certamente a supportarvi». La gestione dei campi e del Parco delle Terme è affidata a Cristian Cianciotta, che ha già registrato un riscontro molto positivo: «Abbiamo voluto organizzare una giornata ricca di attività per mostrare il potenziale di questo parco. Le possibilità sono enormi e vogliamo valorizzarle al massimo» L'inaugurazione dei campi da padel ad Arta Terme segna un traguardo importante per la Carnia, che finora non disponeva di questa disciplina e costringeva gli appassionati a recarsi nell'hinterland udinese. Con questo progetto, Arta si conferma un centro dinamico e proattivo, capace di investire nello sport e nel turismo, guardando al futuro con visione e concretezza.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INFORTUNIO
SUL LAVORO
AD OSOPPO
UN CARTONGESSISTA
PORTATO
IN OSPEDALE**

Spilimberghese Maniago

pordenone@gazzettino.it



ATTIVITÀ DI INDAGINE
Ieri il sopralluogo per visionare le macchine coinvolte nell'incidente. Quattro consulenti di parte partecipano alla perizia del Pm

G Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Tragedia di Frisanco, galleria chiusa per le indagini

►Conferito l'incarico al perito della Procura. Rilievi anche nel tunnel, ma in piena sicurezza

MANIAGO

Una perizia cinematografica ricostruirà la tragedia della strada in cui la sera del 5 agosto hanno perso la vita Fabio Rosa e Danilo Boz, i due calciatori del Maniago Vajont che rientravano dall'allenamento a Poffabro sulla Twingo condotta dall'amico Andrea Zoccoletto. Ieri mattina la Procura ha conferito l'incarico all'ingegner Enrico Bellomo. Il sostituto procuratore Enrico Pezzi ha iscritto sul registro degli indagati entrambi i conducenti dei veicoli: il diciottenne alla guida della Twingo e Avia Luisa Vissat, 72 anni, che quella sera stava rientrando a Poffabro con la sua Volkswagen Tiguan. Le ipotesi di reato sono omicidio stradale e lesioni stradali.

POOL DI CONSULENTI

Ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo nel deposito Sovran, dove le macchine sono in custodia. L'atto di garanzia ha permesso alle parti di nominare dei propri consulenti, che hanno partecipato alla perizia sin dalle prime battute. L'avvocato Stefano Buonocore, che tutela il diciottenne di Maniago, si è affidato all'ingegner Filippo Ciroi. L'avvocato Fabio Gasparini, che difende l'automobilista che era alla guida della Tiguan, ha indicato l'ingegner Marco Pozzati. Anche le famiglie Boz e Rosa hanno avuto la possibilità di partecipare al lavoro del consulente della Procura. L'avvocato Antonio Rigo ha incaricato l'ingegner Paolo Pascolo dell'U-

niversità di Udine per la famiglia Boz, mentre la Giesse attraverso l'avvocato Giorgio Pase ha nominato l'ingegner Alberto Sartori.

LA PERIZIA

La Procura ha chiesto al suo consulente di ricostruire la dinamica dell'incidente, stabilire velocità delle auto e responsabilità delle parti coinvolte. Dopo aver visionate le vetture, l'ingegner Bellomo avrà la necessità di fare un sopralluogo nella galleria Bus del Colvera per effettuare misurazioni e rilievi che aiuteranno a comprendere che cosa sia successo. Anche i consulenti di parte hanno la possibilità di essere presenti. Per motivi di sicurezza la galleria sarà momentaneamente chiusa dai carabinieri di Maniago. L'ipotesi è che la Twingo con a bordo i ragazzi possa aver urtato il cordolo in un tratto di asfalto bagnato. Il conducente avrebbe perso il controllo invadendo la corsia opposta, dove stava arrivando la Tiguan.

IL RICORDO

La tragedia ha scosso la comunità del Maniaghese, dove Danilo e Fabio erano molto presenti. Proprio ieri gli amici dell'associazione Gioventù maniaghese hanno annunciato sui social che il «filo conduttore della nostra estetica di quest'anno sarà il cielo: lo stesso del "Giove in the sky with diamonds" di maggio, oggi scrigno di ricordi e di futuro». Si continua con uno sguardo rivolto al cielo, Danilo e Fabio sempre nel cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE La galleria in cui hanno perso la vita i due calciatori

Tania uccisa da una malattia fulminante: aveva 53 anni

FANNA

Stroncata da una malattia fulminante, sarebbe morta così Tania Zangrando, la 53enne di Fanna nota in paese per la sua riservatezza. La donna, molto legata alla famiglia, lascia la mamma e il fratello Denis. Oggi, alle 16, si terranno i funerali nella chiesa parrocchiale. I familiari non chiedono fiori, ma donazioni per la ricerca medica. Lo scorso Natale, Tania aveva partecipato con la mamma alla gita organizzata dal Comune per visitare i presepi a Lignano. Segnale di un rapporto madre-figlia solido.

In passato, la famiglia aveva attraversato un momento difficile: il fratello a causa di un incidente in moto è rimasto in se-

dia a rotelle. Insieme avevano fronteggiato quella situazione. Poi, poco tempo fa, la malattia che ha portato via Tania ai suoi cari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mondiali di corsa in montagna: sfilata di apertura

►Domani alle 18 il corteo delle delegazioni nazionali lungo le strade del paese

MEDUNO

È ormai tutto pronto, a Meduno, per accogliere i Mondiali master di corsa in montagna 2025, un appuntamento che porterà nel cuore del Friuli atleti e appassionati da tutto il pianeta. I Mondiali prenderanno il via già domani, alle 18, con la sfilata di apertura: tutte le delegazioni nazionali sfileranno lungo le strade del paese, dando ufficialmente inizio alla manifestazione in un clima di festa e unità internazionale.

LE GARE

Per quanto riguarda le gare, venerdì 29 agosto sarà il giorno della Uphill, una salita di 5 chilometri con 800 metri di dislivello positivo, al via alle 9.30. Sabato 30 agosto toccherà, invece, alla Long Distance, la prova regina di 32 chilometri con 1.705 metri di dislivello positivo, che scatterà alle 8.30. Domenica 31 agosto, infine, spazio alla Classic di 14,1 chilometri con 735 metri di dislivello positivo, in programma dalle 8.30. Ogni giornata di gara culminerà alle 18.30 con la cerimonia di premiazione al Palazzo Colossis, accompagnata dai chioschi della Polisportiva, per celebrare gli atleti in un'atmosfera di condivisione e orgoglio comunitario.

VISITE GUIDATE

Accanto alle competizioni, i Mondiali offriranno al pubblico e agli atleti l'opportunità di scoprire le eccellenze del territorio attraverso un ricco programma di visite guidate ed esperienze. Si co-

mincia venerdì 29 agosto con l'apertura straordinaria della centrale idroelettrica Edison di Meduno, visitabile dalle 14.30 alle 17. Sabato 30 agosto, dalle 15 alle 17.30, sarà invece possibile scoprire la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo e passeggiare tra i banchi del mercato dei produttori locali. Domenica 31 agosto sarà dedicata alla tradizione artigiana con la visita al Museo dell'Arte Fabbile e delle Coltellerie di Maniago, in programma dalle 14.30 alle 16.30, cui seguiranno il mercato dei produttori locali e, in serata, il concerto di Fabio Allman & Banda Berimbau. Sempre domenica, la Cantina Albino Armani di Sequals aprirà le proprie porte sia al mattino sia al pomeriggio, per un tour guidato con degustazione di vini. Tutte le attività prevedono prenotazione obbligatoria, con posti limitati. Tra le iniziative collaterali dei Mondiali ci sarà anche uno spazio dedicato alla filatelia. Sabato 30 agosto, dalle 9 alle 13, presso un gazebo di Poste Italiane sarà possibile acquistare la cartolina ufficiale dei Mondiali e farla timbrare con lo speciale annullo postale creato per l'occasione. L'annullo è un timbro unico, valido solo nella giornata dell'evento, che permette di trasformare la cartolina in un ricordo personalizzato della manifestazione. L'organizzazione dei Mondiali master di corsa in montagna 2025 è curata da Atletica San Martino, Polisportiva Val Meduna e amministrazione comunale di Meduno. La ricaduta turistica dell'evento è notevole: con oltre un migliaio di partecipanti (cui si sommano tecnici e famigliari), le attività ricettive della provincia registrano il tutto esaurito già da mesi.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ringrazio medici e infermieri dell'ospedale per l'umanità con un mio parente»

La lettera di una residente in cui parla dell'assistenza ricevuta da un familiare

MANIAGO

«Poche righe con le quali desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento per l'assistenza ricevuta da un mio familiare durante il recente ricovero presso l'ospedale di prossimità di Maniago». Le ha scritte una donna, residente in zona, che ha chiesto l'anonimato «perché è più importante il contenuto del messaggio di chi lo scrive. Al centro ci deve essere la capacità di erogare un servizio e non l'estensore di una semplice lettera

che ne riconosce la bontà».

LA TESTIMONIANZA

Continua la missiva: «In quei giorni, ho avuto l'opportunità di osservare da vicino l'operato del personale sanitario, medici, infermieri, operatori socio-sanitari e fisioterapisti che si sono distinti non solo per la loro competenza e professionalità, ma soprattutto per l'umanità e la delicatezza con cui si sono presi cura delle persone ricoverate. Ricordo, in particolare, un momento che mi ha profondamente colpito: una signora anziana, visibilmente provata dalla propria condizione, veniva imboccata con infinita pazienza e rispetto da un'operatrice. Nonostante la mancanza di appetito della paziente, il personale



è riuscito, con dolcezza, a trasformare quel gesto in un'occasione di conforto, rendendo più umano e accettabile un momento difficile. Una scena semplice, eppure ricca di significato. Questo episodio, come molti altri, mi ha permesso di toccare con mano quanto la cura possa andare oltre l'atto tecnico, diventando vera e propria vicinanza, attenzione, ascolto - sottolinea la mittente della lettera di ringraziamento ad Asfo -. In un periodo storico in cui troppo spesso si parla di carenze nella sanità, è importante - anzi doveroso - riconoscere e valorizzare chi, ogni giorno, lavora con dedizione e spirito di servizio per garantire dignità, sollievo e rispetto alle persone fragili».

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare desidero rivolgerlo al coordinatore dell'unità, per la capacità di mantenere un clima sereno, organizzato ed efficiente, che si riflette in modo concreto sulla qualità dell'assistenza offerta ai pazienti e sul benessere del personale - si conclude la missiva -. Esprimo, inoltre, la mia sincera gratitudine alla dottoressa Conte per la sua disponibilità, la chiarezza comunicativa e l'attenzione che mi ha rivolto, contribuendo a trasmettere fiducia e serenità in un momento complesso». Una fotografia davvero positiva sebbene la struttura sia alle prese con le ataviche carenze di organico.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIFOSERIA

Domani altro allenamento a porte aperte

Domani alle 18.30 i tifosi potranno assistere al lavoro sul campo dei ragazzi di Runjaic dal cuore pulsante del tifo bianconero, la Curva Nord, e sostenerli in vista del match di domenica contro l'Inter. Un'occasione imperdibile per vedere da vicino i propri idoli e farsi trasportare dall'entusiasmo.



Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CALCIO, SERIE A

La partenza dell'Udinese nel suo campionato numero 53 non è stata quella auspicata dopo l'ottimo precampionato. Il risultato di parità e soprattutto la prestazione modesta non sono piaciuti ai tifosi, né a Runjaic o alla squadra. Non è il caso di drammatizzare, però. La prima di campionato da sempre è una gara a sé, del tutto particolare, ricca di insidie e di incognite, caratterizzata da sorprese, dato che di questi tempi nessuno è ancora al top della condizione. Senza contare che l'Udinese che ha affrontato il Verona è scesa in campo non con il suo abito migliore, non tanto per l'assenza di Palma che sta bruciando le tappe per diventare giocatore imprescindibile, quanto perché la campagna di rafforzamento che stanno conducendo Gino Pozzo e Gianluca Nani non si è ancora conclusa.

LA ROTTA

I cattivi presagi della tifoseria non hanno senso. Cosa dovrebbero dire allora i fan del Milan che le ha buscate in casa dalla neo promossa Cremonese, oppure quelli dell'Atalanta che ha faticato non poco contro un'altra formazione salita dalla cadetteria, il Pisa; oppure quelli del Torino la cui squadra ha beccato cinque gol dall'Inter e tutto sommato le è andata anche bene perché la punizione per i granata poteva essere decisamente più severa? Pure la Lazio è stata protagonista di una falsa partenza, vuoi perché il Como che ha vinto 2-0, si è reso protagonista di una prova convincente, vuoi perché gli uomini di Sarri non sono pervenuti come lo stesso tecnico ha ammesso a fine gara. Ciononostante dall'Udinese era lecito attendersi un comportamento migliore, soprattutto nel primo tempo a tratti imbarazzante, senza contare che è mancato soprattutto il contributo di Atta, quello che il francese aveva garantito nel girone di ritorno del torneo scorso e nella fase precampionato. Ma una giornata no capita a chiunque, anche ai campioni; Atta rimane una sicurezza, è atte-



IL MATCH In alto l'azione che ha portato al gol di Kristensen; in basso l'allenatore Kosta Runjaic

(Ansa)



KRISTENSEN EREDE DI BIJOL

**Il difensore è tra le poche note positive dell'esordio
Da rivedere il centrocampo, la punta arriva per l'Inter**

so ad un grande campionato quello della definitiva consacrazione a giocatore di rango, come lo è Solet, pure lui protagonista di una prestazione non delle migliori in cui si è reso protagonista di errori di troppo nei passaggi e in talune chiusure. Ha giocato con troppa sufficienza e inevitabilmente la concentrazione e l'attenzione non sono stati quelli ottimali. Poi ci si è messo Ehizibue a completare l'opera facendosi anticipare con eccessiva facilità da Serdar in occasione del pareggio del Verona. Uno squisito regalo ai veronesi proprio nel momento in cui i bianconeri sembravano in controllo. Peccato.

PROMOSSI

Ma non mancano le note positive, in primis Kristensen che ha dato un saggio della sua abilità sulle palle inattive, ma dimostrandosi anche buon difensore anche se Runjaic da lui pretende – giustamente – un'ulteriore crescita. Sembra l'elemento ad hoc per non far rimpiangere Bijol. In attacco non hanno demeritato né Davis, né Bayo, né chi è subentrato al posto dell'iberico. Bayo si è reso protagonista di un delizioso servizio a Kamara che poi ha colpito la traversa a portiere battuto. Nel primo tempo l'unica vera occasione l'ha creata il binomio Bravo e Davis che poi ha smarcato a centro area Zemura che si è divorato il gol e nella ripresa, sino all'esaurimento del carburante, i due attaccanti hanno continuato a tenere sotto pressione la difesa scaligera con Davis che ha difeso bene palla facendone salire i centrocampisti. Con l'arrivo di Adam Buksa che sarà disponibile per la trasferta di Milano contro l'Inter, l'attacco avrà più soluzioni per fare breccia, ma fare pressione ai bianconeri sarebbe controproducente. Diamo gli invece il tempo necessario perché evidenzino il loro vero volto, ci sono tutti i presupposti per migliorare il risultato sportivo di un anno fa e già a Milano contro la corazzata neroazzurra, la squadra potrebbe lanciare segnali nitidi in tal senso anche se il pronostico è tutto dalla parte dell'Inter.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È ufficiale l'acquisto di Buksa Porterà gol ed esperienza

MERCATO

L'Udinese ha il suo nuovo bomber; è ufficiale l'ingaggio di Adam Buksa per il reparto offensivo di Kosta Runjaic. «Porta con sé esperienza, gol e colpi da vero numero nove: Adam Buksa è un nuovo giocatore dell'Udinese - si legge sul comunicato ufficiale -. Nato a Cracovia il 12 luglio del 1996, arriva a titolo definitivo dai danesi del Midtjylland e ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2029. Centravanti con una struttura fisica importante, ma dotato di un buon dinamismo, ha nelle sue corde sia il gioco spalle alla porta che la finalizzazione; per lui doppia cifra in entrambi gli ultimi due campionati, oltre ad aver realizzato diversi gol in competizioni europee con club e Nazionale. Cresciuto nelle giovanili di tre diverse squadre di Cracovia - tra cui il più famoso Wisla - assaggia il calcio italiano per la prima volta nel 2013/14, vestendo la maglia del-



TALENTO Bertola ha parlato dell'importanza che rivestirà la prossima trasferta con l'Inter

la Primavera del Novara. Nella stagione successiva torna in patria, trascorrendo due anni al Lechia Danzica e due allo Zagłębie Lubin, ma è al Pogon Stettino, sotto la guida di Kosta Runjaic, che si fa notare: realizza 22 gol in 52 presenze e riceve la chiamata del New England Revolution. In MLS resta per tre campionati, mettendo a referto nel secondo - in cui la sua squadra termina in testa la regular season - 16 gol in 31 partite. Dopo 7 reti in 10 match nella prima metà della terza stagione negli USA, il Lens lo riporta in Europa. Nel 2023/24 passa all'Antalyaspor e realizza 16 gol in 33 partite. Dall'estate 2024 veste la maglia del Midtjylland, con cui esordisce nelle coppe europee e chiude il campionato a 12 gol in 24 partite. Nella stagione corrente, già 2 gol in 6 partite tra Superliga danese e preliminari di Europa League. È un Nazionale po-

lacco: ha raccolto 23 presenze e 7 gol dall'esordio avvenuto nel 2021. Ha disputato due partite, segnando una rete ai Paesi Bassi, all'ultimo Europeo. Conta anche 12 presenze e 2 gol in Under 21, 8 presenze e 4 gol in Under 19, 8 presenze in Under 18 e 2 presenze in Under 17». Contestualmente all'arrivo di Adam Buksa, l'attacco dell'Udinese si "alleggerisce" con la partenza in prestito di Damian Pizarro ai francesi del Le Havre.

Dopo il pareggio contro il Verona ha parlato, dopo il suo esordio da titolare in Serie A, Nicolò Bertola, utilizzato dal primo minuto al posto dell'infortunato Matteo Palma. «Penso che abbiamo fatto una buona partita, anche se certamente dobbiamo migliorare molto. Loro ci aspettavano e difendevano con grande organizzazione, era difficile trovare gli spazi e costruire dal basso. Avremmo dovuto muovere la palla con più velocità per creare varchi, ma nel complesso credo che abbiamo comunque prodotto abba-



stanza occasioni. Ora lavoreremo per fare meglio; Personalmente penso di dover migliorare sicuramente sull'aggressività nell'uno contro uno. Sto cercando di lavorare molto su questo aspetto, osservando e imparando dai compagni più esperti. Devo essere più deciso, uscire con maggiore coraggio sull'uomo e, con la palla tra i piedi, migliorare anche la precisione. È un percorso su cui sto investendo e che può farmi crescere tanto». Tante le attese rispetto al campionato di Serie A. «È il mio primo campionato in cui ho

ATTACCANTE Adam Buksa ha firmato ufficialmente con l'Udinese ed è diventato l'attaccante che società e tifosi stavano aspettando: potrà giocare già contro l'Inter

davvero la possibilità di giocare con continuità. Sinceramente, affrontare squadre come Inter, Milan, Juventus, Napoli è una motivazione enorme. Sono gli impegni che sogno e in cui spero di esserci. Allo stesso tempo voglio giocare più partite possibili e diventare protagonista di questa stagione con l'Udinese». Una vittoria sfumata che fa male ma Bertola vuole pensare alla prossima gara contro l'Inter. «Sarà una partita bellissima e molto difficile».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET, SERIE AI L'Apu Old Wild West di Udine alla presentazione ufficiale che si è svolta a Lignano Pineta

L'APU DEVE SMENTIRE I PRONOSTICI AVVENTATI

►I bookmaker mettono l'Old Wild West in ultima fascia, cioè tra le formazioni che dovranno lottare con tutte le loro forze per evitare la retrocessione in A2

BASKET

Con l'arrivo della Gesteco Civile in mattinata a Gemona possiamo dire che entrambe le principali formazioni cestistiche friulane sono da oggi ufficialmente in ritiro. A proposito di quello dell'Old Wild West Udine su a Tarvisio abbondano nella pagina Facebook del club bianconero le immagini dei giocatori al lavoro sia sul parquet del locale palasport che nella sala pesi adiacente. Da matricola assoluta della categoria la squadra allenata da Adriano Vertemati dovrà prima di tutto smentire gli scettici. Sono in molti, a giudicare dai "power ranking" sin qui prodotti dai siti specializzati e soprattutto - dalle principali agenzie di scommesse, che parrebbero non riporre nella compagine udinese una grande fiducia.

PREVISIONI

Facendo una sintesi dei vari pronostici possiamo distinguere cinque fasce, dalla più alta alla più bassa. Si comincia dalle

pretendenti al titolo tricolore, in particolare dall'Armani Olimpia Milano, che possiamo considerare ad oggi la principale favorita per lo scudetto, seguita da Virtus Olidata Bologna e Trapani Shark. In seconda fascia troviamo poi la Germani Brescia finalista degli scorsi playoff, che in sede di mercato ha saggiamente attuato una strategia conservativa, la Reyer Venezia che invece ha convinto tutti quanti con degli innesti di alto profilo (da Horton a Valentine) e la Bertram Derthona Tortona. In fascia tre, a giocarsi quindi gli ultimi due accessi ai playoff, ci sarebbero Dolomiti Energia Trento, Unahotels Reggio Emilia e una Pallacanestro Trieste che potrebbe anche rivelarsi la grande sorpresa della stagione. Con l'ingaggio di Juan Toscano-Anderson il club alabardato ha ulteriormente infiammato il morale dei propri tifosi, pronti inoltre a godersi pure le partite di Champions League. In quarta fascia, altrimenti detta zona-salvezza, troviamo Dinamo Sassari, Napoli Basket, Acqua San Bernardo Cantù e Nutribullet Treviso. Ma va opportunamente sottolineata

to che la neopromossa compagine brianzola è, assieme a Trieste, la squadra che maggiormente divide coloro che già a fine agosto stanno azzardando delle previsioni per il campionato che verrà: c'è infatti chi la vede magari in terza fascia, convinto da una campagna acquisti che ha fatto registrare le conferme di Andrea De Nicolao, Leonardo Okeke, Riccardo Moraschini e, soprattutto, Grant Basile, mentre tra le new entry spiccano il playmaker Jacob Gyliard e l'esterno Xavier Sneed. Infine le tre formazioni che sembrerebbero destinate a lottare per la salvezza, ossia l'Old Wild West Udine, l'Openjobmetis Varese e la Vanoli Cremona, che in ultima fascia, per la cronaca, era stata collocata pure nell'estate scorsa ma è ancora qui a raccontarcela. Proprio la Vanoli è a nostro giudizio la squadra messa peggio fra tutte quante.

IMPREVISTI

Non dimentichiamo però che sono molteplici i fattori potenzialmente in grado di cambiare le carte in tavola nel corso di una stagione. La cosa più importan-

te in assoluto, per l'Oww, sarà non partire male, nonostante un calendario durissimo proprio all'inizio, perché una volta risucchiati dal fondo della classifica è davvero difficile risalire. Chiudiamo con una notizia di serie A2: a caccia di rinforzi, la Valtur Brindisi ha firmato l'ex azzurro Andrea Cinciarini, playmaker del 1986, in arrivo da Scafati dove nella scorsa annata di serie A ha fatto registrare una media realizzativa di 11,8 punti a gara. A questi si aggiungono inoltre i 3,4 rimbalzi e i 7 assist prodotti in 31,5 minuti d'impiego nelle 29 presenze totalizzate con addosso la maglia della formazione campana. Cinciarini è dalla stagione 2008/2009, quando stava alla Edimes Pavia, che non calpesta i parquet del secondo campionato italiano di pallacanestro. La Valtur è dovuta correre ai ripari dopo avere perso per infortunio l'americano Blake Francis, che sarà purtroppo costretto a rimanere fuori per diversi mesi a causa della frattura scomposta rimediata di recente alla mano destra.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal giovane Jacobs a Ewa Swoboda Majano sforna talenti

►Il 6 settembre ritorna il trofeo internazionale

ATLETICA LEGGERA

Culla di campioni. Così può essere definito il "Trofeo Città di Majano", meeting internazionale giovanile per rappresentative di atletica leggera, la cui 33esima edizione è in programma sabato 6 settembre.

L'evento, riservato alle categorie under 14 e under 16, ha visto gareggiare in passato talenti in erba diventati poi assi di livello mondiale. È soprattutto il caso di Marcell Jacobs, oro olimpico di Tokyo 2021 nei 100 metri e nella staffetta 4x100. Il velocista azzurro, che è anche due volte campione europeo dei 100 metri, fu protagonista allo stadio Arturo Verza nel 2009, quando aveva 15 anni: gareggiò nel salto in lungo e, con la misura di 5,88 metri, si classificò al sesto posto. Tesserato al tempo per la Pro Desenzano, prese parte al trofeo della Libertas Majano con la rappresentativa provinciale di Brescia.

Lo sprinter, che per alcuni anni si è allenato in Friuli a Gorizia, è uno dei tanti campioni scesi in pista a Majano. Sui blocchi di partenza degli 80 metri nel 2012 Ewa Swoboda, polacca vice-campionessa europea in carica dei 100 metri.

Già vice-campionessa mondiale dei 60 metri indoor a Glasgow nel 2023, la sprinter si impose tredici anni fa in provincia di Udine col tempo di 9"96. Rifilò 29 centesimi alla seconda classificata, dimostrando già allora il suo talento. Swoboda difendeva i colori della rappresentativa di Bielsko-Biala.

A Majano ha gareggiato anche la due volte campionessa mondiale e olimpica di lancio del disco Sandra Elkasevic-Perkovic, impegnata nel 2005 nel getto del peso con la squadra di Zagabria-Croazia. In pista anche tanti atleti friulani diventati poi professionisti: i saltatori in alto Alessandro Talotti, Desirée Rossit e Alessia Trost, i discoboli Enrico Saccomano, Giada Andreutti e Tamara Apostolico, l'ostacolista Marzia Caravelli.

Anche quest'anno sono pronte ad arrivare a Majano rappresentative provenienti dal Nord Italia e dal centro e dall'Est Europa. Tra le selezioni estere attese quelle di Lituania (città di Klajpeda), Polonia (Bielsko-Biala), Romania (Oradea), Serbia (Belgrado e Sabac). Novità di quest'anno due rappresentative dalla Sardegna (sud Sardegna A e B). In totale saranno circa 700 gli atleti che gareggeranno sulla pista del comune della Sinistra Tagliamento. Uno spettacolo di sport ma anche di amicizia e condivisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONE Marcell Jacobs al Città di Majano

La notte di Pordenone si accende con le due ruote

CICLISMO

Parte oggi alle 20 la 44. edizione della Notturna Città di Pordenone, legata al Memorial Demetrio Moras e Giuseppe Vigilante, che si svolgerà sotto l'egida della Ciclistica Ottavio Bottecchia del presidente Luciano Forte. La competizione ciclistica interregionale e nazionale, riservata a allievi, esordienti e giovanissimi (G4, G5 e G6) si svolgerà sulle vie del centro cittadino. Si tratta di una gara storica, senza interruzioni, sul collaudato anello locale, alla quale si prevede una partecipazione di circa 200 atleti, accompagnati da dirigenti delle varie società del Veneto, Lombardia, Sicilia e Friuli Venezia Giulia con alcune for-

mazioni provenienti anche da Slovenia, Croazia e Austria. Al via ci saranno anche i portacolori della Sacilese con Gioele Taboga che salì sul podio più alto nella Notturna di Pordenone 2024. Il campione italiano della Madison in coppia con Nicolò Marzinotto del Gottardo Giochi Caneva, proverà assieme ai suoi compagni di scuderia, di conservare a Sacile l'ambito Trofeo anche in questa edizione. Alle squadre partecipanti (atleti, tecnici, accompagnatori e dirigenti) la società della Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone garantirà assistenza e ristoro. Come sempre ci sarà particolare attenzione alla sicurezza lungo il percorso, garantita dal personale del Gruppo Ana cittadina e non mancherà neppure la scor-



ta tecnica di tre moto-staffette omologate e autorizzate al servizio, regolarmente iscritte alla Federazione Ciclistica Italiana, per tutta la durata delle competizioni. L'assistenza sanitaria sarà assicurata dalla Croce Rossa Italiana che fornirà il servizio con due ambulanze e un medico per un eventuale soccorso in emergenza. La partenza verrà data da Viale Trento partendo dalla categoria giovanissimi e a seguire tutte le altre con la conclusione della massima categoria (allievi). Gli atleti, come nelle edizioni precedenti, offriranno sin da subito uno spettacolo di sportività e spirito competitivo di tutto rispetto. Le premiazioni avverranno alla presenza delle autorità comunali e regionali. Il numero complessivo di

atleti, tecnici, accompagnatori, dirigenti, familiari, sostenitori e appassionati previsto è di mille persone. Nella passata edizione furono i portacolori della Sacilese in campo maschile e del Valvasone nel settore femminile a dettare legge. Tra gli allievi si mise in evidenza Gioele Taboga, che seppe avere la meglio sullo sloveno Komel. Sul podio più basso salì l'altro liventino Diego Schiavon. Anche tra gli esordienti del primo anno a primeggiare fu un altro sacilese, Justyn Michele Breda, mentre nella gara riservata al secondo anno, Riccardo Nadin del Caneva si fece beffare dal veneto Meneghelo. In campo femminile ci fu il dominio del Valvasone.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



CALCIO GIOVANILE
Ben 16 squadre iscritte all'Under 18

Al neo costituito campionato Juniores Under 18 regionale si sono iscritte 16 società. Per il Friuli occidentale FiumeBannia, Pordenone, Spal Cordovado, Corva e Tamai. Poi Pro Fagagna, Muggia, Trieste Victory Academy, Sangiorgina, Santamaria, Buttrio, Cormonese, Forum Julii, Opicina, Unione Basso Friuli e Cavazzo.

G

Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it



LE FURIE Tra le tre debuttanti di stasera in Coppa Italia di Eccellenza c'è anche la formazione del Tamai

(Nuove Tecniche/Caruso)

ROSSONERI, TAMAI E CHIONS IL TRIS SERALE DI COPPA

►Il Fontanafredda esordisce a Tolmezzo
Furie rosse in trasferta a Chiarbola

►Il Chions costretto ad emigrare
sul campo del Fiume Veneto Bannia

CALCIO, ECCELLENZA

Entrano in gioco Chions, Tamai e Fontanafredda, che avevano riposato alla prima giornata di Coppa Italia. Dopo il tris di successi pordenonesi, ottenuti dalla Sanvitese ospite del Rive d'Arcano Flaibano, dal Fiume Veneto sul Carso e del Nuovo Pordenone a Monfalcone, stasera (alle ore 20) sono in programma Chions - Pro Fagagna (a Fiume Veneto per la disponibilità dell'impianto di illuminazione), Chiarbola Ponziana - Tamai (a Villa Opicina) e Tolmezzo - Fontanafredda (campo B). Completano il quadro infrasettimanale Muggia - Rive Flaibano, Codroipo - Kras e Pro Gorizia - Ufm, mentre riposano Sanvitese e Fiume Veneto Bannia. Nella terza giornata, domenica 31 agosto alle 16, si affronteranno le due squadre di ogni girone che non si sono incontrate in precedenza.

IL PUNTO

In vista di quell'impegno casalingo, a Fontanafredda scatta

la prima grana - campo. Alle 15.30 di domenica prossima è programmata Dolomiti Bellunesi - Novara (Serie C), quindi di sicuro i rossoneri di mister Rispoli non potranno giocare nello stadio Tognon sul campo principale. Dovranno rimediare sul rettangolo in sintetico, alle spalle della tribuna, di cui sono già esperti. La dirigenza presieduta da Luca Muranella, cambiato campo, ha chiesto pure il posticipo orario alle ore 18.30. Almeno così non incorrerebbe nel divieto vendita alcolici stabilito per la Lega Pro nel raggio di 500 metri.

ESORDIENTI

Lo stadio Tesolin è stato uno dei pochissimi in Serie D senza impianto di illuminazione e il

MORO:
«FINALMENTE SI GIOCA»
PEGOLO:
«TERRENO COMPLICATO»

problema si ripresenta con l'Eccellenza. La combinazione di risultati vuole che «in casa» il Chions giochi questo impegno serale, quindi è costretto ad emigrare. Sul neutro di Fiume Veneto arriva la Pro Fagagna per il primo test ufficiale del rinnovo schieramento gialloblu nelle mani di Claudio Moro. «Finalmente si gioca - esclama il tecnico - dopo che il pre campionato è stato conoscenza, si è parlato tanto e proposto tanto. La voglia dei ragazzi è quella di giocare. Le amichevoli non hanno mai la situazione giusta per misurarsi, adesso si va in gara vera». Che gara si aspetta? «La coppa conta - risponde Moro - bisogna mettere in campo quello che si ha ed esprimere un po' di gioco. Fagagna sappiamo abbia tanta aggressività, sposando l'atteggiamento del mister nelle richieste di attenzione e intensità». Nel Chions è squalificato Mazzon, residuo dell'edizione precedente.

Trasferta lunga per il Tamai, sul rettangolo di gioco del Chiarbola Ponziana. C'è curiosità di vedere come parta il nuovo corso, guidato da Davide Furlan.

«Diventa importante provare a vincere - afferma Paolo Pegolo - visto il risultato della precedente gara. Difficile per noi su quel campo lì, perché in sintetico e piccolo, oltre al fatto che loro sono di base difficili da affrontare». A che punto siete? «Il Tamai arriva a questo esordio ufficiale dopo una preparazione con risultati soddisfacenti - dice il dirigente - ma adesso ci affidiamo all'ufficialità per verificare il tutto. È da dimostrare che le idee studiate le si propone in maniera concreta». Non da meno, a Tolmezzo il Fontanafredda si mette alla prova, con buoni auspici di successo. «Abbiamo lavorato un bel mesetto - rendeconta l'allenatore David Rispoli - e cominciamo con le partite vere. Dobbiamo farci trovare pronti». Condizione? «Abbiamo bisogno delle prime prove ufficiali per andare a regime», conclude l'allenatore. Squalificato il solo Borgobello, piuttosto sarà alla prima di campionato che nel Fontanafredda ce ne saranno di più bloccati dal giudice sportivo.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polcenigo Budoia Il settore giovanile porta la speranza

CALCIO DILETTANTI

Pianeta calcio giovanile. La piccola realtà del Polcenigo Budoia che continua a crescere. Tant'è che, in questa stagione, sarà ai nastri di partenza in 5 categorie: Piccoli Amici, Primi Calci, Pulcini, Esordienti e i Giovanissimi Under 15 che hanno iniziato gli allenamenti lunedì. Piccoli Amici, Primi Calci, Pulcini ed Esordienti cominceranno, invece, mercoledì a Budoia. In attesa, domani è clima "Open Day" al comunale di Budoia. Una possibilità di cimentarsi con il pallone, aperta a tutti i ragazzi che vogliono cimentarsi con il calcio e che possono, così, ancora scegliere "la strada" da intraprendere. Nel contempo, tutte le squadre del settore giovanile e quella senior che fa comunque da volano all'intero movimento, saranno presentate ufficialmente martedì in occasione della "Fiera dei Thest" a Polcenigo e venerdì 12 settembre a Budoia nel primo weekend della "Sagra dei funghi". Segni, questi, di unione con il territorio e spicca una novità. La società - presieduta dall'ex giacchetta nera, Gennaro Parisi - proprio in questa tornata agonistica, dopo tanti sacrifici, taglia un traguardo importante. Dopo tre stagioni d'assenza - infatti - torna a schierare una squadra Giovanissimi Under 15 e prevede di raggiungere i 70 tesserati che andranno a unirsi alla squadra maggiore guidata dal riconfermato Xhon Gjoka (già alfiere in campo) che milita in Terza categoria. Previsione di

numeri che hanno portato il club neroverde della pedemontana a darsi una struttura di prim'ordine. Lo staff che segue il vivaio, infatti, vede la presenza di un direttore generale che farà da collante tra prima squadra e settore giovanile, un responsabile dell'attività agonistica, uno per l'attività di base, uno dell'area tecnica, un preparatore dei portieri, sette allenatori e due accompagnatori per ciascuna categoria. Intanto continua l'affiliazione con Udinese Academy, riferimento fondamentale per la crescita dell'intero movimento, compresi gli stessi tecnici. Grazie a questo accordo la società può beneficiare di un approccio professionale a 360 gradi, dalla preparazione atletica alla gestione psicologica dei ragazzi, passando per la formazione continua degli allenatori. Tant'è che, già nel corso della scorsa stagione, i mister sono stati seguiti tramite webinar e sedute in presenza (sia a Udine che a Budoia) dai "colleghi" dell'Udinese che hanno, dunque, portato il loro bagaglio di esperienza in un contesto dilettantistico. Non basta. Grazie all'affiliazione con il sodalizio bianconero, il Polcenigo Budoia ha partecipato con la squadra Pulcini al torneo di "Bellaria-Igea Marina" organizzato dalla stessa Udinese Academy. È stata un'esperienza unica per i ragazzi che hanno avuto modo di confrontarsi con realtà provenienti da tutta Italia e adesso, ci sono tutte le premesse per concedere il bis.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'Intermek alla Vis, partono le amichevoli

►Il programma dei tornei estivi prima del campionato

BASKET

Settembre, mese di tornei. Alcuni fra questi sono già stati ufficializzati, altri invece aspettano di esserlo, ma come sempre ce ne saranno parecchi anche nella nostra regione. Noi qui ne segnaliamo quattro, a cominciare dal tradizionale Memorial Franco Zuccolotto, in programma venerdì 5 e sabato 6 settembre al PalaPaliaga di Monfalcone, il più variegato quanto a partecipanti: con la squadra di casa, la Falconstar (serie B Interregionale) che

in semifinale venerdì alle 19 affronterà il Gorica Basketball Club (seconda divisione dell'Aba League) e lo Jadran Trieste (serie B Interregionale), che alle 21 giocherà con l'Intermek Cordenons (serie C Unica). Sabato 6 le finali: alle 19 quella di consolazione e alle 21 quella che assegnerà il trofeo. Al palaFalcone e Borsellino di San Daniele si terrà da giovedì 11 a domenica 14 settembre il sedicesimo Memorial dedicato a Fabio Colutta e Tita Conti. Nella giornata inaugurale la Falconstar Monfalcone, formazione di serie B Interregionale, dovrà vedersela con il New Basket San Donà, serie C Unica, mentre la Fly Solartech San Daniele giocherà contro il BasketTrieste. Anche queste ultime due squadre giocheranno la prossima sta-



gione in C. Come l'anno scorso il programma ufficiale della manifestazione sarà piuttosto articolato e dovrebbe proporre amichevoli delle varie categorie under, sia a livello maschile che a livello femminile e magari pure qualche altro evento (l'anno scorso si affrontarono Libertas Cussignacco e Polisportiva Casarsa di serie B femminile). Nel weekend del 13 e 14 settembre al palaMicheletto di Sacile si terrà il quarto Memorial Cico, dedicato alla memoria di Mauro Cellot, uno dei fondatori dell'Humus, scomparso otto anni fa. Nelle semifinali del sabato, alle ore 18 la Pallacanestro Ormelle (serie C Unica), sfiderà il Motta di Livenza (Divisione Regionale 1), mentre alle 20.30 seguirà il match tra i padroni di casa dell'Humus Sa-

cile (serie C Unica) e la Pallacanestro Codroipese (Divisione Regionale 1). Domenica le finali: alle 18 quella per il terzo e quarto posto, alle 20.30 quella per il primo e secondo. Giovedì 18 e sabato 20 settembre sarà la volta di una classicissima dell'estate cestistica pordenonese, ossia il Memorial Tosoni di Cordenons, torneo al quale gli organizzatori della società 3S tengono davvero molto, che vedrà la partecipazione di quattro squadre di C Unica e opporrà nella prima giornata l'Intermek alla neopromossa Colinare Fagagna (ore 19.15) e la Vis Spilimbergo alla Fly Solartech San Daniele (alle 21). Sabato le due finali, partendo ovviamente da quella per il terzo e quarto posto, alle 18.30, cui seguirà quella per l'assegnazione della coppa alle ore 20.30.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Cultura & Spettacoli

Speciale Teatro Verdi Dieci anni con la Gustav Mahler

LE INFORMAZIONI

Biglietti in vendita online su www.teatroverdipordenone.it
La Biglietteria del Teatro riaprirà il 1. Settembre alle ore 16

G

Mercoledì 27 Agosto 2025
www.gazzettino.it

La prossima settimana il Teatro comunale di Pordenone ospiterà due concerti della Gustav Mahler Jugendorchester, entrambi diretti dal maestro austriaco Manfred Honeck, affiancato dal celebre violinista francese Renaud Capuçon, solista pluripremiato di straordinaria raffinatezza timbrica.

MUSICA

Il 2025 segna una ricorrenza di straordinaria importanza per Pordenone, il suo Teatro Verdi e la Gustav Mahler Jugendorchester: dieci anni di un sodalizio artistico che, da intuizione visionaria, si è trasformato in un faro culturale stabile nel panorama sinfonico europeo, un progetto culturale di ampio respiro, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Dal primo, indimenticabile concerto del 2015, diretto da Herbert Blomstedt, è germogliato un progetto capace di intrecciare con rara armonia l'energia creativa delle nuove generazioni e la grande tradizione musicale, consacrando in questa decade il Verdi come autentica "casa della musica" per oltre 1.500 giovani musicisti under 26 e per alcuni tra i più autorevoli direttori d'orchestra della scena internazionale, basti citare Kirill Petrenko protagonista del grande concerto del giugno del 2024. Considerata la più prestigiosa fucina di talenti del vecchio continente, la Gustav Mahler Jugendorchester attrae, ogni anno, oltre duemila candidati provenienti da tutta Europa e soltanto i migliori, selezionati attraverso un rigoroso processo di audizioni, possono accedervi. Qui hanno l'opportunità di lavorare fianco a fianco con i più grandi direttori e solisti ed esibirsi in alcune tra le più rinomate sale da concerto e nei festival più celebri d'Europa e del mon-

IL PRIMO FONDE IL LIRISMO E IL DRAMMA DI ČAJKOVSKIJ E KORNGOLD, POI L'OMAGGIO A MOZART E AD ANTON BRUCKNER

L'ECCellenza Gustav Mahler Jugendorchester festeggia i dieci anni di permanenza al Teatro Verdi di Pordenone e "regala" due concerti



PROTAGONISTA Il violinista francese Renaud Capuçon

Protagonista

Il violinista Capuçon e l'impresa di La Ravoire

Il violinista francese Renaud Capuçon nel 1996 fonda a La Ravoire, località nei pressi di Chambéry, i Rencontres artistiques de Bel-Air, festival che ha ospitato alcuni dei migliori cameristi sulla scena internazionale, quali Michel Dalberto, Martha Argerich, Stephen Kovacevich, Augustin Dumay, Gérard Caussé, Paul Meyer. Dopo aver suonato un Vuillaume, un Guadagnini ed uno Stradivari, ha avuto in prestito dalla Banca della Svizzera Italiana il Guarneri del Gesù "Panette" (1737) appartenuto a Isaac Stern.

Nel decennale del fortunato sodalizio artistico trasformatosi in un esempio di collaborazione stabile nel panorama sinfonico europeo, gli ultimi due concerti con cui l'orchestra saluta la città

Gmjo, il gran finale

do. Un'esperienza che segna in modo indelebile il loro percorso artistico.

KORNGOLD E ČAJKOVSKIJ

Dopo la sessione di giugno, i 100 giovani orchestrali sono tornati a Pordenone in residenza nella prima metà del mese di agosto per preparare il prestigioso Summer Tour, una tournée europea esclusiva che tocca alcune tra le più grandi capitali musicali - da Salisburgo a Dresda, da Amburgo ad Amsterdam, fino a Stoccolma, Bucarest e Praga. Una residenza che ci regalerà, il 2 e 3 settembre, due serate sinfoniche d'eccezione, dedicate alle suggestioni di Korngold, Čajkovskij, Mozart e Bruckner, sotto la direzione del cele-

bre maestro austriaco Manfred Honeck, alchimista del suono capace di trasformare ogni partitura in un racconto vibrante e profondamente umano. Al suo fianco, il violinista Renaud Capuçon, virtuoso dal tocco elegante e dal carisma magnetico, che suona il celebre Guarneri del Gesù "Panette" del 1737, appartenuto al mitico Isaac Stern.

Il programma del concerto di martedì 2 fonde armoniosamente lirismo e drammaticità. In apertura il Concerto per violino di Korngold, scrittura ricca di melodie evocative e influenze cinematografiche rielaborate in chiave sinfonica, dove si potrà apprezzare tutta l'impeccabile maestria interpretativa di Capuçon, e la Quinta Sinfonia di

Čajkovskij.

Genio precoce celebrato da Mahler, Erich Korngold è tra gli ultimi eredi del romanticismo viennese. Nato nel 1897, trovò rifugio negli Usa durante l'ascesa del nazismo e divenne figura di spicco nella Hollywood degli anni '30, firmando celebri colonne sonore per la Warner Bros, vincendo due Premi Oscar e influenzando la musica da film fino alle saghe di Star Wars e Star Trek. Dopo la guerra, tornò alla musica da concerto con il Concerto per violino e orchestra op. 35 (1945), considerato il suo capolavoro. Dedicato ad Alma Mahler, la celebre partitura rielabora temi da sue musiche per film in una raffinata struttura sinfonica. Accanto a Korngold, nel

concerto anche la Quinta Sinfonia di Čajkovskij, capolavoro del 1888 costruito attorno al tema del destino, tratto da Una vita per lo Zar di Glinka. Opera intensa e visionaria, è una sintesi magistrale di tensione tragica, lirismo e modernità.

MOZART E BRUCKNER

Il concerto di mercoledì 3 propone un raffinato accostamento tra due capolavori della letteratura concertistica e sinfonica. Il Concerto per violino n. 3 di Mozart, ancora affidato a Renaud Capuçon, esalta con una scrittura limpida e raffinata l'eleganza del dialogo tra solista e orchestra. In contrasto, la monumentale Nona Sinfonia di Bruckner, spinge l'orchestra verso estremi

di tensione e rarefazione, tra compimento e abbandono. Un programma che unisce due visioni opposte e complementari della musica: da un lato, la spensierata perfezione di Mozart, dall'altro la monumentale profondità spirituale di Bruckner.

Mozart, a 19 anni, compone il Concerto n.3 in Sol maggiore K 216. Brillante e poetico, incarna l'eleganza naturale e la gioia pura della musica mozartiana. La Nona Sinfonia in re minore di Anton Bruckner rappresenta, invece, l'apice di una visione mistica e grandiosa. Uomo schivo e profondamente religioso, Bruckner, impiega dieci anni su quest'opera, lavorandovi fino alla morte l'11 ottobre 1896.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maestro Manfred Honeck «I migliori talenti del futuro»

L'INTERVISTA

Un imperdibile doppio concerto di musica sinfonica: l'occasione è offerta dalla tappa pordenonese del Summer Tour europeo della Gustav Mahler Jugendorchester (Gmjo). Martedì 2 e mercoledì 3 settembre l'orchestra giovanile fondata a Vienna nel 1986 dal Maestro Claudio Abbado si esibirà infatti al Verdi guidata da Manfred Honeck — uno dei più importanti direttori d'orchestra al mondo — e accompagnata dal violinista Renaud Capuçon, noto e amato per la sua eleganza, la profondità del suo suono e il suo virtuosismo. Due serate che quest'anno acquistano un ulteriore significato guardando al felice traguardo raggiunto dal sodalizio artistico nato dieci anni fa, nel 2015, tra la Gmjo e il Teatro Verdi di Pordenone, quest'ultimo divenuto da allora tappa delle residenze e dei tour dei giovani orchestrali. Una collaborazione che nel 2025 si rinnova: dopo la sessione primaverile di giugno, ad agosto i cento

giovani musicisti di età compresa tra i 18 e 26 anni e provenienti da tutta Europa sono tornati a Pordenone per preparare il prestigioso Summer Tour, la tournée europea che vede tra le sue mete le più grandi capitali musicali del continente (come Salisburgo, Dresda, Amburgo, Amsterdam, Stoccolma, Bucarest e Praga). E se il programma musicale di martedì 2 settembre propone il "Concerto per violino" di E. Korngold e la "Quinta Sinfonia" di P. I. Tchaikovsky, la serata di mercoledì 3 prevede le opere di altri due grandi musicisti, quali "Il Concerto per violino n. 3" di W. A. Mozart e la "Nona Sinfonia" di A. Bruckner. Reduce dalla sua 17ª stagione come direttore musicale della Pittsburgh Symphony Orchestra, una delle orchestre americane con più tournée all'attivo e vincitrice di molti premi discografici (tra cui un Grammy), per Man-



IL MAESTRO Manfred Honeck

fred Honeck la direzione della Gmjo rappresenta un piacevole ritorno. Per l'occasione lo abbiamo incontrato.

Maestro Honeck, com'è iniziata la sua collaborazione con la Gmjo?

«Ho conosciuto l'orchestra già all'inizio della mia carriera, quando ho avuto l'onore di essere l'assistente di Claudio Abbado. Quella con la Gustav Mahler Jugendorchester è per me una relazione speciale. Il Summer Tour è per lei un ritorno a casa. È sempre splendido lavorare con la prossima generazione di musicisti. Il management dell'orchestra fa un lavoro straordinario ogni anno. Vengo volentieri quando il mio calendario lo permette».

Cosa contraddistingue la Gmjo dalle altre orchestre giovanili che ha avuto l'opportunità di dirigere durante la sua carriera?

«La qualità eccezionale. La lista di ex-membri della Gmjo nelle grandi orchestre internazionali è la dimostrazione dell'incredibile talento dei musicisti selezionati dall'orchestra ogni anno».

Cosa si cela dietro alla scelta dei brani individuati per i due concerti?

«I concerti per il violino sono di due epoche molto diverse, mentre le due sinfonie, pur essendo più vicine temporalmente, hanno uno stile completamente diverso. Accostati, i due programmi sintetizzano un ottimo affresco del repertorio classico. Ovviamente, la scelta ha anche senso dal punto di vista pedagogico: è sempre bene che i giovani si cimentino con qualcosa che li met-

ta alla prova».

Su quali aspetti delle opere o dei loro autori pone l'accento la sua interpretazione?

«La Quinta di Tchaikovsky è un racconto, la storia del tema iniziale e del suo percorso drammatico prima del trionfo. Un trionfo che deve brillare, mai strillare. La Nona di Bruckner, invece, è una di quelle sinfonie in cui c'è tutto. Nell'Adagio finale vedo un Agnus Dei che culmina nella pace celeste. Nei concerti di Mozart e Korngold, infine, seguo la bellissima interpretazione di Renaud».

È la prima volta che collabora con Capuçon?

«No, ma è la prima opportunità da molti anni».

Quale magia porterà il suo violino?

«È di una sensibilità incredibile e soprattutto ha un suono incredibilmente bello. Credo che sia una grande ispirazione per i giovani musicisti e anche io, personalmente, sono molto grato di dividere il palco con lui».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«HO CONOSCIUTO L'ORCHESTRA ALL'INIZIO DELLA CARRIERA PER ME È UN RITORNO A CASA»

1		2		3		4		5		6		7		8		9		10	
L'ANNIVERSARIO	Andrea Bajani Feltrinelli 128 pag. 16€	VERRÀ L'ALBA, STARAI BENE	Gianluca Gotto Mondadori 720 pag. 22€	LA REGOLA DELL'ORTICA	Nunzia Scalo Feltrinelli 256 pag. 15€	QUANDO IL MONDO DORME. STORIE, PAROLE E FERITE DELLA PALESTINA	Francesca Albanese Rizzoli 288 pag. 18€	DI MADRE IN FIGLIA	Concita De Gregorio Feltrinelli 160 pag. 16€	COME SALE SULLA PELLE	Anna Pavignano Piemme 386 pag. 19,90€	STRANI DISEGNI	Uketsu Einaudi 248 pag. 18,50€	COME L'ARANCIO AMARO	Milena Palmiteri Bompiani 448 pag. 20€	L'AMORE MIO NON MUORE	Roberto Saviano Einaudi 344 pag. 19,50€	IL MIO NOME È EMILIA DEL VALLE	Isabel Allende Feltrinelli 320 pag. 22€
Classifica settimanale nazionale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo dal 28 luglio al 3 agosto																			Withub

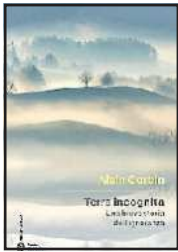
LO SCAFFALE

di Riccardo De Palo

La Storia dell'ignoranza per capire (anche) l'oggi

In un presente autolesionista (e social) che rivaluta l'ignoranza, pur di poter screditare il grande bagaglio di conoscenze fin qui ottenute dal genere umano, sembra quasi un miraggio il nuovo saggio di Alain Corbin, *Terra incognita*, che si propone un obiettivo davvero inedito, ovvero raccontare la Storia dell'ignoranza, perché è «impossibile capire gli uomini del passato senza avere un'idea di ciò che non sapevano», e individuare le relative lacune. Giunto a 89 anni, Corbin ammette di avere concepito questo piccolo libro come un «appello» affinché si possano comprendere le decisioni degli uomini attraverso «i quadri mentali in cui si muovevano». L'autore francese non è nuovo a provocazioni del genere: ricordiamo la sua *Storia sociale degli odori*, ma anche *L'invenzione del mare*, o *Breve storia della pioggia*. E questo libro, che si muove tra le singole ignoranze di XVIII e XIX secolo, parte dall'Età dei Lumi, che diede il primo impulso. Dal terremoto e conseguente tsunami che distrusse Lisbona nel 1755, totalmente incompreso al suo tempo, all'eruzione del Tambora nel 1815, che provocò sconvolgimenti climatici e incoraggiò lo studio della meteorologia, Corbin racconta un genere umano sgomento, accecato dalle superstizioni, sempre pronto a negare l'evidenza. E oggi? «La stratificazione delle ignoranze si intensifica rapidamente». Le nuove conoscenze acquisite danno le vertigini e «sollevano interrogativi abissali» sul pianeta Terra e il suo destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALAIN CORBIN
Terra incognita. Una breve storia dell'ignoranza
TOURING CLUB ITALIANO
276 pagine
24 euro
★★★★

Una lettera di H. P. Lovecraft (1890-1937) pubblicata da Adelphi getta una luce inedita sull'autore horror di culto. A cominciare dalla condanna della cultura delle macchine

Lo scrittore degli incubi che prevedeva il futuro

Marina Valensise

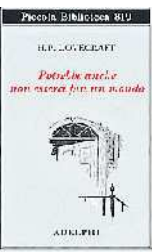
Howard Phillips Lovecraft (1890-1937) era un nittalopo, capace di vedere benissimo al buio, benché fosse un misantropo un po' folle, di rara bruttezza per nulla interessato al sesso, e un tipo ossessivo, "proliso e tedioso", come egli stesso confessò parlando di sé (*Potrebbe anche non esserci più un mondo*, Adelphi). Il che però non gli impedì di mettersi a scrivere e inventarsi addirittura un nuovo genere di narrativa, il "weird fantasy", tutto incubi, mostri e distopie, in libri che ai suoi tempi nessuno leggeva, ma che oggi sono di culto. Per un autore di successo come Stephen King, Lovecraft infatti è un genio. Per un esperto dell'orrore contemporaneo come Michele Houellebecq una fonte di ispirazione costante, come dimostra il saggio simpatico (*H.P. Lovecraft, Contro il mondo, contro la vita*, ristampato ora dalla Nave di Teseo) uscito trent'anni fa, quando il romanziere, all'epoca uno sconosciuto poeta, ammise di riconoscersi nello stesso universo mentale dell'americano, dominato dalla paura in un cosmo disperato, «dove l'unico nostro destino immaginabile è di essere stritolati e divorati da quella cosa orrenda che è la vita».

PESSIMISMO

Eppure, in questa lettera di 70 pagine tonde, scritta in una settimana e scelta da Ottavio Fatica tra le 700 apparse in cinque volumi, delle forse 100 mila vergate dall'insospettabile epistolografo tra i venti e i quarantasette anni, non sembra che Lovecraft sia così pessimista. Certo, rivela il cinismo anarchico di un conservatore disincantato che vede la giustizia e la democrazia come un'illusione. Rivela gli incubi di un refrattario alla vita in balia al terrore del mondo, ma non al punto da spegnere ogni speranza. E testimonia dell'infinita erudizione di un autodidatta che tratta a ruota libera tutto lo scibile umano. Lovecraft salta di palo in frasca discettando a ruota libera di sessualità



H.P. Lovecraft
rielaborato con IA



H.P. LOVECRAFT
Potrebbe anche non esserci più un mondo
ADELPHI
161 pagine
14 euro
★★★★

LA DIAGNOSI È SPIETATA: C'È POCO DA ASPETTARSI DA UN PROGRESSO CHE FINISCE PER RIPORTARCI ALLA BESTIALITÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

animale, di forza incontrollabile del desiderio femminile nel mito greco e nell'impero romano, attraverso le prodezze da lupanare di Messalina moglie di Claudio e la Sesta satira di Giovenale. Disquisisce sull'amore romantico e sul presunto pudore della donna moderna, come pure sull'erratico succedersi delle civiltà nella storia, o sulla percezione della natura, scevra di coscienza per greci, prima che il cristianesimo producesse la coscienza individuale e il tempo storico. Non mancano i pensieri sparsi sulla delicatezza degli indiani algonchini, torturatori bestiali e però indifferenti allo stupro, o sulla scomparsa del mistero e sull'inadeguatezza della fisica quantistica nella comprensione del cosmo. Ma in questa miscellanea di pensieri e stati d'animo, Lovecraft non perde mai di vista l'anelito al buono, al bello, al disinteresse e all'onestà. Come se dall'alto del suo cinismo sprezzante volesse comunque tener viva la speranza di un'altra paideia possibile, una paideia non conforme e in antifrasi alla dominante cultura delle macchine e ai suoi prodotti nefasti.

BESTIALITÀ

Se l'ossessione è costante, la diagnosi è spietata: c'è poco da aspettarsi da un progresso che finisce per riportarci alla bestialità primitiva, avverte Lovecraft, il maestro del fantasy. Una cultura delle macchine che lascia sussistere solo una parte dell'uomo, che eleva al rango di virtù capitali qualità assolutamente insignificanti come la velocità, la quantità, l'operosità fine a sé stessa, la ricchezza o l'ostentazione della ricchezza, distrugge i rapporti con l'ambiente e con le tradizioni, puntando sull'uniformità a dispetto dell'individualità. È una cultura che non porta da nessuna parte, e mina in continuazione gli ideali della qualità, dell'avventura, della personalità, e la piena espansione dello spirito umano in regni suggestivi complessi lontanissimi dalla semplicità animale. È bene ricordarlo e invertire la rotta, prima che sia troppo tardi.

PILLOLE

di Andrea Frateff-Gianni

Enigmistica l'hobby pop più intenso



STEFANO BARTEZZAGHI
Enigmistica
TRECCANI
200 pagine
14 euro
★★★★

Si intitola semplicemente *Enigmistica*, questo saggio scritto da Stefano BarTEZZAGHI, il decano dei giochi di parole italiani. Un viaggio brillante e coltissimo tra anagrammi, rebus, indovinelli, enigmi, sciarade e scioglilingua. Un lavoro che ragiona sul linguaggio, sulla logica, sulla semiotica, sull'umorismo e che trasforma il più pop tra gli hobby da ombrellone in una riflessione sulla natura stessa del sapere. Per chi cerca il piacere delle parole.

Le icone del maschio seduttore



VALERIA ARNALDI
Casanova & Don Giovanni
ULTRA
192 pagine
15 euro
★★★★

«È più facile disfarsi dei vizi che delle vanità», scriveva Giacomo Casanova. E in tempi come i nostri, dominati dalle bacheche digitali piene zeppe di filtri e vite progettate per essere guardate, questa frase suona particolarmente profetica. È da qui che parte Valeria Arnaldi nel suo saggio *Casanova & Don Giovanni. Il mito del maschio seduttore*, mettendo a confronto due tra le icone maschili più chiacchierate della storia.

Così Ifigenia è diventata un un mito



FRANCESCA GHEDINI
Ifigenia. Le tre vite di una donna...
MARSILIO
224 pagine
17 euro
★★★★

L'archeologa Francesca Ghedini dedica un libro alla figura di Ifigenia, la fanciulla, figlia di Agamennone, re di Micene, celebre per essere stata promessa dal padre in sacrificio agli dei per propiziare la partenza della flotta greca verso Troia. Con *Ifigenia. Le tre vite di una donna*, la studiosa intraprende una riflessione su una figura chiave della mitologia che, sospesa tra vittima ed eroina, risulta essere ancora oggi attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Chessa

Sapori e parole, profumi e idee, fragranze e concetti: il racconto del cibo è strutturato come un linguaggio narrativo. Nella *Pasticceria di mezzanotte-La vacanza*, di Noriko Onuma scrittrice giapponese da milioni di copie, il pane al cumino del signor Kurebayashi, sfornato nella notte che anticipa l'alba, ha il sapore magico delle antiche fiabe.

TARTUFI

Così, fra le 23 e le 5 del mattino, ogni protagonista ritrova la sua storia sia nei tartufi al lampone piuttosto che nei burrosi croissant. Hiroki, il cattivo ragazzo diventato provetto fornaio, prova un sincero trasporto professionale nell'istruire la giovane Nozomi, la diciassettenne sperduta nella notte di Tokio che nella pasticceria, spacciandosi per la sorellastra della



GIANCARLO DE CATALDO
Un cadavere in cucina
EINAUDI
229 pagine
18 euro
★★★★

moglie morta di Kurebayashi, ha ricominciato una vita nuova. Come Kodama, la bambina abbandonata che là ha trovato un nuovo rifugio esistenziale: il pane non è solo cibo ma anche poesia della vita ritrovata.

LA MORTE

Giancarlo De Cataldo invece, scrittore italiano di storie criminali di alta classifica, nella narrazione del cibo ha nascosto la morte. Un cadavere in cucina ha le movenze dello scherzo, da principio. Un brutto scherzo contro Cesare Marini, televisivo chef stellato, parago-

nato a Giotto per la geometria dei piatti serviti ai raffinati clienti del Controcorrente, il ristorante dove si ritrova il ceto del potere al vertice del paese, fra politici e giornalisti, ministri e generali, ambasciatori e spie. Ma bastano poche dosi di psilocybina, potente allucinogeno fraudolentemente aggiunto con un pizzico di maligna ironia alla ricetta di un piatto che evoca i sogni di Alice nel paese delle meraviglie, per far precipitare una elegante serata in un sabbia psichedelico. La beffa riesce. Troppo. Infatti, ci scappa il morto. Anzi due.



NORIKO ONUMA
La pasticceria di mezzanotte
La vacanza
GARZANTI
253 pagine
16 euro
★★★★

Librocontrolibro

Il romanzo criminale (in cucina) supera la pasticceria giapponese

Pordenonelegge junior con la storia di Giulia

L'EVENTO

Ancora una volta a pordenonelegge squilla la campanella del nuovo anno scolastico: dal 17 al 21 settembre, alla Festa del libro e della libertà ci saranno oltre un centinaio di protagonisti di quel coloratissimo "festival nel festival" che è pordenonelegge Junior & Young, il cartellone di incontri progettato su misura dei giovani lettori e lettrici, delle loro famiglie, degli insegnanti ed educatori. Curato da Valentina Gasparet, il programma under 14 di pordenonelegge 2025 raccoglierà tante voci diverse della letteratura dedicata ai giovani lettori: «voci preziose, capaci di raccontare grandi storie – spiega la curatrice – ma anche la bellezza del mondo intorno a noi, sempre con lo sguardo aperto sul futuro. Tante le anteprime in programma, tante le proposte per ripartire insieme coltivando l'amore per la lettura come parte del nostro quotidiano».

Le prenotazioni per le scuole saranno aperte online nel sito www.pordenonelegge.it da mercoledì 3 settembre alle ore 14.00 e fino a esaurimento posti disponibili.

I DETTAGLI

Ha scelto la 26^a edizione di pordenonelegge per festeggiare il suo ritorno alla letteratura per ragazzi e per presentare la sua nuova fatica letteraria anche una delle più note autrici italiane, la scrittrice Rosella Postorino: venerdì 19 settembre con Un fratellino. Storia di



Nanni e di Mario, in uscita per Salani il 25 settembre, racconta la storia di un'amicizia tra un cane e un bambino, e ci consegna una intensa riflessione sulla famiglia e sulle sue mille, splendide, imprevedibili risorse. Al festival anche l'amato prof filosofo BarbaSophia, Matteo Saudino: giovedì 18 settembre sfoglieremo con lui La Costituzione siamo noi, in libreria per Piemme dal 2 settembre. Un viaggio attraverso gli articoli più significativi della Costituzione per ricordare ai più piccoli i pilastri su cui si basa la nostra democrazia. Al festival anche una originalissima novità Giunti: Zio Paperone in un caso davvero imprevedibile. Scrùgulus in Re Vere Mirabili titola l'avventura disneyana pubblicata in italiano, con a fronte la fedele traduzione in latino. Un libro prezioso anche per chi desidera accostarsi alla lingua dei no-

stri avi in modo originale e divertente, con la prefazione dello scrittore Andrea Maggi che parteciperà all'anteprima della giornata inaugurale, mercoledì 17 settembre. E fra le anteprime per i più piccoli spicca la 3^a edizione del Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, il progetto avviato da Fondazione Pordenonelegge.it con la Fondazione Treccani Cultura, per la supervisione del linguista Giuseppe Antonelli, a cura di Valentina Gasparet con Gian Mario Villalta. Un glossario di centinaia di voci raccolte da scuole di tutta Italia, direttamente delle ragazze e dei ragazzi 11-14enni della generazione Alpha. Attraverso le definizioni si racconta e definisce il mondo degli adolescenti del nostro tempo, scopriamo le loro abitudini e i timori, le speranze e le prospettive dalla A di "Abbraccio" alla Z di "Zio". E ancora fra le novità in prima presentazione al festival delle Favole per un mondo di pace, la raccolta a cura di Gennaro Spavone per l'EducAzione alla Pace; e l'albo poetico e spiritoso di Luigina del Gobbo, Ci sono volte. Imperdibile poi la sezione di incontri legata al contest "Caro autore, ti scrivo...", per le Scuole Secondarie di primo grado, protagonisti Lodovica Cima con Jack & London, Valentina Federici con Post tenebras. Morte alla strega, il neerlandese Gideon Samson, al festival con Giorni sull'isola in collaborazione con Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi e Stefano Tofani con I giorni della spensieranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Mercoledì 27 agosto**
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Giada di Sacile che compie 34 anni.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Libertà, viale Libertà 41**

CORDENONS

► **Perissinotti, via Giotto 34**

SACILE

► **Sacile Srl, piazza Manin 11/12**

PRATA

► **Prata Sas, via Tamai, 1**

CANEVA

► **Bonin, via Sacile 2**

AZZANO

► **Comunale, via Rimembranze 51**

AVIANO

► **Sangianantoni, via Trieste 200**

VALVASONE

► **Vidale, via S. Margherita 31, Arzene.**

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15.**

PINZANO

► **Ales, via XX settembre.**

SESTO

► **Ricerca e all'avanguardia, via Friuli.**

Cinema

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 16.15.

«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 16.30 - 22.20.

«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.40.

«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 16.50 - 19.00 - 21.15.

«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 17.00 - 19.20.

«JUJUTSU KAISEN: HIDDEN INVENTORY / PREMATURE DEATH» di S.Goshozono : ore 18.10 - 20.40.

«I ROSES» di J.Roach : ore 19.00 - 21.30.

«I ROSES» di J.Roach : ore 19.10.

«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 19.50.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.45.

«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 22.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.50.

«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 19.00.

«I ROSES» di J.Roach : ore 16.55.

«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 19.00.

«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 21.00.

«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.40 - 18.50 - 21.00.

«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 16.30 - 20.30.

«I ROSES» di J.Roach : ore 18.25.

«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.

«IL MAHABHARATA» di P.Brook : ore 19.30.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«I ROSES» di J.Roach : ore 21.15..

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.

«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 20.45.

«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 15.30.

«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 15.30 - 21.00.

«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 16.00 - 18.30.

«I ROSES» di J.Roach : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.

«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 15.30 - 17.30 - 21.00.

«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 16.15 - 18.30.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.00.

«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 18.15.

«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 18.30 - 21.00.

«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 20.45.

«JUJUTSU KAISEN: HIDDEN INVENTORY / PREMATURE DEATH» di S.Goshozono : ore 21.00.1659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®

V

SUPER IPER

ISOTTO

ti fa risparmiare!

DAL 27 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE

SUPER IPER

CONVENIENZA!



GRISSINBON
LE FRESCHE
BISCOTTATE
assortite 250 G

€0,79
€/kg 3,16



€1,55
€/kg 4,84



GRANSPECK
KING'S
all'etto
€1,79
€/kg 17,90



VISOTTO PER TE
MOZZARELLA
LATTE ITALIANO
3X100 G

VISOTTO
per te
Sui nostri scaffali
c'è qualcosa
di nuovo per te!

€1,79
€/kg 5,97

FRUTTA
& VERDURA

POMODORO GRAPPOLO	€ 1,59	Kg
FATINA MANDORLE PELATE/SGUSCIATE 400 G	€ 4,99	€/kg 12,48
BONDUELLE CEREALLEGRE assortite 200 G	€ 2,49	€/kg 12,45

MACELLERIA

ARROSTO PETTO PANCIA DI VITELLO	€ 11,50	Kg
FORMENTO HAMBURGER DI BLACK ANGUS 200 G	€ 3,29	€/kg 16,45
LANZA TARTARE DI SCOTTONA 2X80 G	€ 3,79	€/kg 23,69

GASTRONOMIA

PANCETTA COPPATA	€ 1,39	etto
PROSCIUTTO COTTO PREMIUM GARDANI	€ 1,89	etto
FORMAGGIO LATTERIA OVARO	€ 0,99	etto

SPECIALITÀ
FRESCHE

GIOVANNI RANA GIOIAVERDE assortiti 250 G	€ 2,19	€/kg 8,76
EXQUISA IL FRESCO CREMOSO CLASSICO 175 G	€ 0,99	€/kg 5,66
YOMO INTERO assortito 2X125 G	€ 0,85	€/kg 3,40

DISPENSA

BARILLA PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO assortita 500 G	€ 0,75	€/kg 1,50
COSTA D'ORO OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA NON FILTRATO 1 LT	€ 6,39	



CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercatisotto
www.supermercatisotto.it

ONLINE
VISOTTO
a portata di click!

SAN STINO DI LIVENZA, PORDENONE, PIEVE DI SOLIGO,
FELETTO UMBERTO, BUJA, SACILE, TALMASSONS,
CORDENONS, MOTTA DI LIVENZA, VILLOTTA, TREVISO, MASERADA